

BILANCIO 2021

Quarantanesimo Esercizio Sociale



	%
<i>Libyan Foreign Bank, Tripoli</i>	80,15
<i>UniCredit SpA, Milano</i>	6,60
<i>Eni SpA (Gruppo ENI), Roma</i>	3,30
<i>Banque Centrale Populaire, Casablanca</i>	2,85
<i>Bank of Africa – Gruppo BMCE, Casablanca</i>	2,65
<i>Sansedoni Siena SpA ,Siena</i>	2,25
<i>Intesa Sanpaolo SpA, Torino</i>	1,10
<i>Telecom Italia SpA, Milano</i>	1,10

SEDE CENTRALE ED UNITA' OPERATIVE



Indirizzo	ROMA Via Quintino Sella, 2 00187 Roma, Italia 290
Casella Postale	06 423771
Centralino	UBAE ROMA
Indirizzo Telex	UBAI IT RR
Swift:	www.bancaubae.it
Sito Internet	

Indirizzo	MILANO Piazza A. Diaz, 7 20123 Milano, Italia
Centralino	02 7252191
Indirizzo Telex	UBAE MILANO
Swift:	UBAI IT RR MIL

Indirizzo	TRIPOLI (Libia) Ufficio di Rappresentanza Omar Mukhtar Street – Omar Mukhtar Investment Complex
Centralino	+218 21 4446598 / 4447639
Telefax	+218 21 3340352

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE 2019-2021

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.03.2019

Presidente: Sharef S. Alwan

Vice Presidente Antonio Piras

Consiglieri Mohammed K. Mokdad
Samuele Boscagli
Saleh A. M. Edbayaa
Othoman Mohamed Alnouser*
Abdalkhalig Mohamed M. Ibrahim*
Alaeddin Mokhtar Salim Msellati*
Abdulmonam Geat Ali Tbigha*
Rauf Ibrahim Gritli**

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Lavinia Callegari

COLLEGIO SINDACALE (*)**

Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.05.2021

Presidente:

Ersilia Bartolomucci

Sindaci Effettivi:

Angelo Pappadà

Michele Testa

Sindaci Supplenti:

Sergio Montedoro**

Valeria Fazi****

(*) Componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001**

Il 282° CdA in data 7 giugno 2021 ha nominato i membri del Collegio Sindacale quali componenti dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

() Nominato dall'Assemblea dei Soci il 18.05.2021*

*(**) Nominato dall'Assemblea dei Soci il 03.06.2021*

*(****) Dimissionario il 22.10.2021*

DIREZIONE GENERALE:

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Valfrè
Esam Elrayas

Dirigenti Area:

Sviluppo Commerciale

Massimo Castellucci

**Responsabile dell'Ufficio di
Rappresentanza di Tripoli**

Tariq Mohammed Saed Alajeeli

DATI DI SINTESI, INDICI ECONOMICO FINANZIARI E GRAFICI DELL'IMPRESA



 Our reference countries

 Offices
Rome Head Office | Milan Branch | Tripoli Rep Office

Banca UBAE Bilancio 2021

	31 Dec 2019	31 Dec 2020	31 Dec 2021
Financial Assets	€ 299.354.638	€ 295.784.028	€ 285.911.965
Banks Financing	€ 405.424.879	€ 200.198.141	€ 239.144.189
Deposits to banks	€ 374.566.546	€ 201.738.372	€ 143.275.837
Customer Financing	€ 964.321.139	€ 925.548.514	€ 973.874.511
Earning assets	€ 2.043.667.202	€ 1.623.269.055	€ 1.642.206.502
Total Assets	€ 2.107.238.061	€ 1.688.638.188	€ 1.701.828.808
Deposits from banks and a/c with banks	€ 1.612.793.316	€ 1.299.586.598	€ 1.363.206.277
Subordinated Loans	€ 100.000.000	€ 0	€ 0
Customer funding	€ 222.381.362	€ 152.189.246	€ 117.007.479
Total funding	€ 1.835.174.678	€ 1.451.775.843	€ 1.480.213.756
Reserves	€ 109.070.691	€ (18.615.772)	€ (76.347.000)
Share capital	€ 159.860.800	€ 261.185.870	€ 261.185.870
Net Profit / Loss	€ (26.144.425)	€ (57.766.641)	€ 1.392.729
Gross worth	€ 242.787.066	€ 184.803.457	€ 186.231.599
Net interest income	€ 14.704.359	€ 11.919.677	€ 18.789.882
Net Commissions	€ 14.356.765	€ 10.328.134	€ 13.304.779
Net financial income	€ (2.929.824)	€ (4.573.337)	€ 2.138.472
Net trading income	€ 26.131.301	€ 17.674.474	€ 34.233.132
Operating charges	€ (31.350.292)	€ (36.312.444)	€ (25.919.916)
Net operating profit	€ (5.218.991)	€ (18.637.970)	€ 8.313.216
Net profit	€ (26.144.425)	€ (57.766.641)	€ 1.392.729
no cash asset (L/C)	€ 298.369.060	€ 216.176.643	€ 395.533.347
no cash asset (L/G)	€ 371.682.623	€ 314.053.387	€ 282.619.050
Turnover letters of credit oil	€ 406.334.259	€ 75.686.477	€ 84.960.572
Turnover letters of credit non-oil	€ 1.144.019.218	€ 699.034.321	€ 1.293.394.575
Turnover guarantees	€ 51.656.610	€ 27.367.400	€ 45.435.261
Outstanding guarantees	€ 375.971.302	€ 315.597.234	€ 297.937.690
NPL	€ 149.148.723	€ 142.764.769	€ 166.953.246
Gross worth/Total assets	11,52%	10,94%	10,94%
Loans/Deposits ratio	84,93%	86,62%	88,98%
Interbank Ratio	48,36%	30,93%	28,05%
NPL/total cash & no cash assets	5,24%	6,27%	6,83%
ROE net profit/paid capital	-16,35%	-22,12%	0,53%
ROE net profit/gross worth	-10,77%	-31,26%	0,75%
ROA net profit/total assets (*)	-1,24%	-3,42%	0,08%
Operating charges/net trading income	109,36%	193,21%	72,24%
Net profit/number of employees	€ (140.561)	€ (328.220)	€ 8.928
Number of employees (Fixed and not Fixed tern	186	176	156
Total Capital ratio (Capital Adequacy Ratio)	24,43%	19,13%	19,11%
Cet1/Tier I capital ratio (Equity Asset Ratio)	17,41%	19,13%	19,11%
Banking Own Funds	€ 348.265.232	€ 189.155.060	€ 213.078

(*) ai sensi dell'art. 90-CRD IV (Capital Requirements Directives)

RELAZIONE SULLA GESTIONE ESERCIZIO 2021





Lettera del Presidente

Signori Azionisti

nel 2021 la ripresa dell'economia mondiale è stata superiore alle attese. Pur con evidenti differenze su base geografica, il 2021 è stato un anno nel quale gran parte delle economie mondiali, regionali e locali, pur attraversando momenti di tensione economica e politica, hanno segnato un forte rilancio.

L'incremento del PIL mondiale (esclusa l'Area Euro) in termini reali è atteso intorno al 6,0% per il 2021, mentre le aspettative per l'Area Euro sono in un intorno del 3,7%, pur con un ultimo trimestre in significativo rallentamento a causa della nuova ondata di contagi Covid e della congestione delle catene globali di approvvigionamento. Preoccupante è stata l'impennata dell'inflazione nell'Area Euro, ove ha raggiunto un livello di poco superiore al 5%, principalmente a causa dei rincari dell'energia e di alcune materie prime.

In Italia, la crescita del PIL è stata particolarmente forte, con un + 6,5% che è andato al di là di ogni più ottimistica previsione, malgrado l'ultimo trimestre in rallentamento.

Per quanto attiene le economie dei Paesi con i quali la Banca tradizionalmente opera, esse hanno beneficiato di una marcata crescita, supportata - in particolare nei Paesi esportatori - anche dall'incremento dei prezzi delle materie prime energetiche.

In tale contesto, la Vostra Banca ha continuato ad operare per garantire l'attività istituzionale di supporto ai flussi commerciali verso i Paesi storicamente "core", nonché un'adeguata assistenza della propria clientela, sia bancaria che corporate.

Le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nonché i mutati scenari economici internazionali e nazionali hanno spinto la Banca a rivedere il proprio Piano Strategico, che ha visto in buona parte confermare le precedenti assunzioni strategiche, ma ha comunque rappresentato un

momento di approfondimento e confronto per definire in modo più puntuale le nuove scelte d'investimento ed impiego, adeguandole alle nuove prospettive di sviluppo economico; d'altro canto, il nuovo Piano ha anche posto le basi per rivitalizzare alcune aree di attività, soprattutto nel comparto Finanza, che erano state prudenzialmente sospese con l'inizio della pandemia.

Il Bilancio 2021 della Banca torna ad esprimere un risultato positivo, a testimonianza della bontà delle scelte strategiche più di recente effettuate e degli interventi operativi apportati. Gli indici patrimoniali "Tier 1 ratio" e "Total capital ratio", che si sono attestati a fine anno al 19,11%, risultano ben al di sopra dei minimi regolamentari, a conferma di una solida base patrimoniale rispetto all'attuale dimensionamento degli impieghi; anche il *cost income ratio* è tornato ad attestarsi su livelli sostenibili (72,24%), quale conseguenza del rinnovato vigore dell'attività commerciale e delle azioni di contenimento dei costi.

Nel periodo in esame, rilevanti cambiamenti organizzativi hanno interessato le strutture della Banca, con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza operativa, garantirne la coerenza con l'evoluzione normativa e con le rinnovate strategie di business.

Diversi, e di rilevante importanza, anche per le loro implicazioni future, sono stati i progetti posti all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, volti da un lato a rafforzare la redditività aziendale e, dall'altro, a perseguire un equilibrio di medio/lungo termine tra sviluppo tecnico-organizzativo, assetto dei controlli interni e avvio di nuove strategie di business.

Il 2022 si prospetta come un anno nuovamente di estrema incertezza: avanti l'esplosione del conflitto russo-ucraino, i cui effetti sull'economia sono ad oggi ancora difficilmente stimabili a livello globale, le previsioni di crescita per l'economia mondiale erano stimate al ribasso al +4,5%, mentre le aspettative relativamente all'Area Euro ed all'Italia erano rispettivamente per un +4,2% e +4%. Oltre alle incognite circa l'evoluzione della pandemia e gli sviluppi del conflitto russo-ucraino, pesano in tal senso sulle prospettive di crescita anche le altre persistenti e sempre più intense tensioni geopolitiche e gli effetti che da esse potrebbero derivare sulla disponibilità e sui costi delle materie prime, in special modo quelle energetiche.

L'effettivo andamento dell'economia globale segnatamente dipenderà dalla capacità dei Governi nazionali e delle Istituzioni sovra-nazionali di pilotare l'evoluzione sanitaria, geo-politica ed economica nella direzione più corretta. Da questo punto di vista, la cessazione del conflitto russo-ucraino, adeguati presidi rispetto all'eventuale recrudescenza del Covid 19, il controllo dei mercati per una corretta definizione dei prezzi delle materie prime (in

particolare, del gas naturale e del petrolio), il contenimento dell'inflazione su livelli ritenuti adeguati ed infine il ritorno ad un più rigoroso controllo sui livelli di debito pubblico (cresciuto a seguito delle misure espansive attuate nel contesto pandemico) rappresentano i principali fronti di sfida.

In tale contesto macro-economico, confidiamo che la Banca - supportata con adeguate risorse finanziarie e, soprattutto, patrimoniali - abbia tutti i fondamentali per perseguire con successo le linee strategiche tracciate nel nuovo Piano Strategico e per affrontare le sfide future che l'attendono, con volumi commerciali in ulteriore progressiva crescita ed il consolidamento della propria redditività nel medio/lungo periodo.

(Sharef S. Alwan)
Presidente del Consiglio di Amministrazione

**INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA CON I PAESI DI RIFERIMENTO ED
INTERMEDIAZIONE UBAE**

EUR/mln

PAESI	2021		2020		2019	
	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE
LIBIA	5.570	1.201	1.725	879	4.714	1.243
BANGLADESH	1.287	516	1.213	401	1.473	550
ALGERIA	5.579	1.763	3.142	1.941	4.341	2.921
PAKISTAN	764	754	625	509	739	685
TUNISIA	2.618	2.856	2.088	2.384	2.445	3.130
EGITTO	2.011	3.800	1.605	3.080	1.929	2.420
BAHREIN	228	318	140	422	122	268
GIORDANIA	46	497	34	415	49	522
ANGOLA	119	279	248	189	472	208
ETIOPIA	58	177	68	192	70	204
MAURITANIA	174	31	128	22	121	23
TURCHIA	9.850	9.533	7.456	7.727	9.459	8.334
OMAN	116	397	51	493	107	487
YEMEN	12	71	6	76	6	73
SRI LANKA	473	249	376	215	426	260
GIBUTI	0,2	16	0,1	17	0,1	26
SPAGNA	24.177	25.542	19.596	20.429	21.443	24.027
QATAR	2.049	2.007	1.025	1.050	1.343	1.386
REGNO UNITO	8.068	23.450	8.417	22.420	10.653	24.915
MAROCCO	1.292	2.205	1.044	1.711	1.122	2.068
MALAYSIA	1.594	1.121	1.154	1.112	1.179	1.272
SUDAN	171	83	143	83	36	91
HONG KONG	295	4.815	304	4.278	333	5.757
CINA	38.525	15.691	32.144	12.887	31.665	12.993
ARABIA SAUDITA	4.849	3.339	2.959	3.217	3.796	3.279
EMIRATI ARABI UNITI	2.073	4.821	4.550	3.867	908	4.577
KENYA	44	162	25	319	39	209
TAIWAN	2.354	1.619	1.622	1.456	1.989	1.449
FRANCIA	39.186	52.766	31.316	44.660	36.629	49.824
TOTALE	153.581	160.081	123.202	136.452	137.610	153.199
INTERMEDIAZIONE UBAE	24	1.373	20	553	6	1.436
%	0,02	0,86	0,02	0,41	0,004	0,94

L'ATTIVITA' della BANCA:
QUADRO DI SINTESI



L'ATTIVITA' DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2021

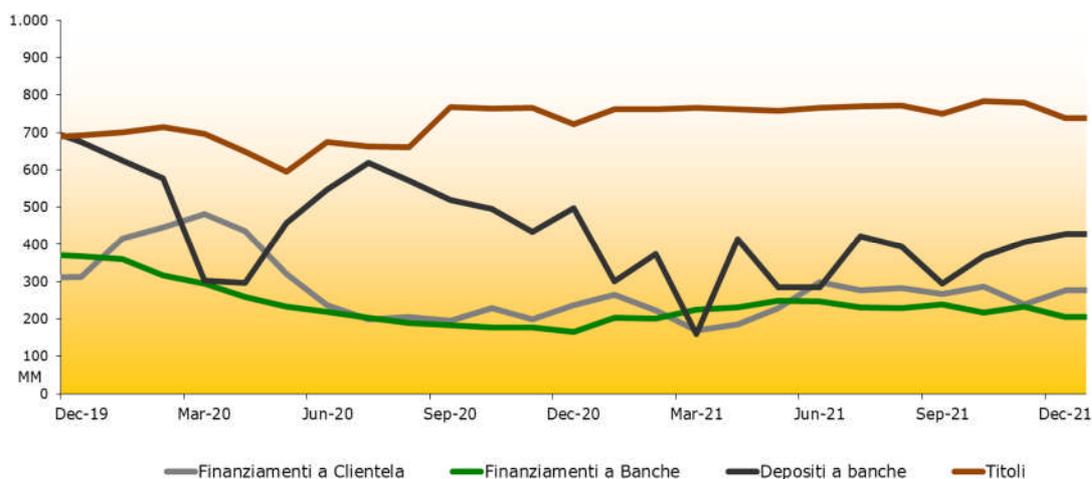
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE

► Impieghi

L'operatività della Banca è diretta ad offrire interventi di cassa e firma, operazioni di natura prevalentemente commerciale con clientela che svolge attività d'import/export o sviluppo infrastrutturale nei Paesi di riferimento, in particolare quelli dell'Area MENA.

Nell'esercizio in esame, nonostante la crescita economica si sia decisamente rafforzata rispetto all'anno precedente, l'economia mondiale ha ancora risentito delle incertezze collegate, da un lato, alle evoluzioni della crisi pandemica e, dall'altro, alle conseguenze negative - ancora persistenti - delle crisi geopolitiche caratterizzanti alcuni dei principali Paesi di riferimento della Banca.

In tale contesto, riconquistata una piena stabilità sul fronte del funding, è stato possibile riavviare con convinzione più dinamiche azioni commerciali, che hanno portato una progressiva e generalizzata crescita dei volumi di finanziamento a favore di clientela, sia corporate che bancaria, come si evince dal grafico sottostante.



I finanziamenti a breve termine, di natura "*non commerciale*", a controparti Corporate, in considerazione della loro rischiosità e di una precisa scelta strategica della Banca di concentrarsi sulle attività core con migliori profili rischio/rendimento, si sono confermati di volume marginale e tendenzialmente limitati alla sola Clientela già assistita con prodotti di *trade finance*.

► L'operatività nei mercati esteri

Nel 2021, l'attività commerciale e finanziaria nei confronti dei Paesi storicamente d'interesse della Banca, sebbene in parte ancora frenata dalle ripercussioni della crisi pandemica e, in alcuni casi, da certi specifici fattori socio-politici, si è mostrata decisamente in ripresa.

L'economia mondiale ha mostrato evidenti cenni di rilancio, sebbene ancora con grandi difficoltà dal lato dell'offerta; l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la diffusione della variante Omicron del coronavirus (COVID-19), nonché alcuni scenari di conflitto bellico continuano a pesare sulle prospettive di crescita nel breve/medio periodo.

Un elemento che ha sicuramente condizionato l'esercizio appena concluso, e ci si attende che produrrà i suoi effetti anche sul prossimo, è la volatilità del prezzo del greggio, che ha segnato nel corso del 2021 una media superiore ad \$ 80 per barile; le previsioni sono in tal senso per ulteriori rialzi, anche alla luce delle ultime decisioni dell'OPEC di non accelerare gli aumenti della produzione petrolifera nel breve termine. Se, da un lato, livelli più elevati del prezzo influenzano positivamente le entrate finanziarie dei Paesi produttori, dall'altro essi producono un effetto negativo sui prezzi delle materie prime. Per il 2022, le previsioni vedono una domanda di petrolio ancora sostenuta, per quanto il conflitto russo-ucraino potrà – se protratto nel tempo – influenzare in maniera significativa il corso dell'economia globale.

La situazione nel 2021 e le stime per il 2022:

- **In Italia**, la stima finale del PIL nel 2021 si attesta ad un +6,5% rispetto al 2020, trainato soprattutto da una ripresa dei consumi delle famiglie, malgrado il rialzo dei contagi ed il parziale venir meno del clima di fiducia abbiano penalizzato la ripresa nell'ultimo trimestre. Soddisfacente si è confermato l'andamento delle esportazioni, mentre l'inflazione è arrivata a livelli elevati (4,2% a fine anno), sospinta soprattutto dai prezzi dell'energia. Nel 2022, avanti lo scoppio del conflitto russo-ucraino, ci si attendeva che il PIL si attestasse su livelli pre-pandemici (+3,8%) e le previsioni vedevano l'inflazione attenuarsi su valori più coerenti (+3,5%). L'incertezza è oggi estremamente elevata, sia per quanto concerne gli effetti del conflitto bellico, sia per i rischi di un'eventuale riacutizzazione della pandemia, sia infine, più nel medio termine, per i rischi potenziali derivanti dall'eventuale mancata attuazione piena dei programmi di investimento previsti dal PNRR.

In Europa, il prodotto interno lordo ha decelerato alla fine del 2021, sia per effetto della risalita dei contagi che per il consolidarsi delle tensioni sulle catene di approvvigionamento, che hanno ostacolato la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione Monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geo-politica. Secondo le proiezioni degli esperti, precedenti allo scoppio del conflitto russo-ucraino, l'inflazione era attesa scendere progressivamente nel corso del 2022 (con un valore medio annuo del 3,2%) per poi stabilizzarsi all'1,8 nel biennio 2023-24.

Nel corso del 2022, la crescita era attesa ancora elevata. Le proiezioni macroeconomiche prevedevano una crescita annua del PIL del 4,2% (dopo il +5,1% nel 2021); certamente, a questi livelli di crescita dell'area Euro avrebbe potuto concorrere l'attuazione efficace del programma Next Generation EU (NGEU).

Per quanto attiene **l'economia mondiale**, in uno scenario ancora privo di implicazioni belliche, la crescita del PIL in termini reali (esclusa l'Area Euro), dopo il +6,0% nel 2021, era attesa rallentare al +4,5% nel 2022.

Rispetto alle proiezioni precedenti, tuttavia, era stata per il 2022 rivista al ribasso. Ciò rifletteva principalmente l'impatto avverso delle perduranti riduzioni dal lato dell'offerta sulle importazioni mondiali. Tali difficoltà avrebbero dovuto iniziare ad attenuarsi a partire dal secondo trimestre del 2022 e riassorbirsi pienamente entro il 2023.

Nei Paesi Emergenti, le prospettive finanziarie complessive sono al momento stimate al ribasso per il 2022: infatti, principalmente a causa di un grave ritardo nelle vaccinazioni e dell'inadeguato distanziamento sociale, Paesi quali India, Russia e Brasile sono stati fortemente colpiti dalla recrudescenza del virus per lunga parte dell'anno.

Gli Organismi internazionali, nelle loro stime, prevedevano per il 2022 una ripresa, seppur a macchia di leopardo, delle economie di questi Paesi, con le Nazioni a più basso reddito attese raggiungere, peraltro a stento, i livelli produttivi ante-pandemia e quelle più sviluppate esprimere una più forte ripresa, supportata da ulteriori progressi nelle campagne vaccinali e dall'allentamento delle interruzioni della catena di approvvigionamento. La crescita del PIL nel 2021 si è attestata al 5,4%, mentre per il 2022 ci si attendeva, ante conflitto russo-ucraino, un +4,1%

Nei Paesi di tradizionale interesse della Banca, quelli dell'Area MENA, a quasi due anni dallo scoppio della pandemia COVID-19, persistono vaste minacce di effetti politici, economici e sociali che legittimano forti preoccupazioni. Le economie del Medio Oriente e del Nord Africa hanno sperimentato una forte ripresa economica nella seconda metà del 2021, e se ne prevedeva un'ulteriore crescita del 4,4% nel 2022, prima che il conflitto russo-ucraino deflagrasse in tutta la sua drammaticità. Incertezze e sfide incombono ancora sulla prospettiva di ripresa economica della Regione. La situazione di ogni Paese è peculiare in termini di esposizione alla fluttuazione

del prezzo del petrolio, di capacità di gestione della pandemia attraverso le vaccinazioni e di stabilità socio-politica. Sono emerse importanti asimmetrie nella ripresa dei mercati del lavoro mentre la Regione continua ad affrontare sfide comuni, tra cui l'alta disoccupazione, in particolare per i giovani, e la limitata protezione sociale.

Nell'ambito del settore bancario, è importante evidenziare che i tassi di deterioramento dei finanziamenti, sebbene ancora in lieve aumento, si sono mantenuti su livelli non critici; il Sistema Bancario europeo ha potuto ancora beneficiare delle misure di politica monetaria espansiva messe in atto dalla BCE, tra le quali quelle di sconto delle attività finanziarie, quelle strettamente connesse all'emergenza pandemica ed infine quelle per operazioni di rifinanziamento più a lungo termine, che - insieme - hanno fortemente migliorato il profilo di rischio liquidità degli intermediari e la loro redditività, contribuendo anche in parte ad allentare i criteri di offerta del credito, di cui hanno beneficiato soprattutto le imprese.

Sebbene il contrasto all'elevata inflazione rimanga uno degli obiettivi principali per il 2022, il conflitto Russo-Ucraino è intervenuto a rafforzare le incertezze sull'evoluzione delle politiche monetarie delle Banche Centrali, con forti rischi di aumento indotto dei prezzi dell'energia e di nuovi limiti alla circolazione di persone e merci.

La durata della guerra in Ucraina, ed ancor più il suo eventuale allargamento a nuovi Paesi, potrebbe indurre le principali Banche Centrali ad intervenire in misura ancora più vigorosa al fine di stabilizzare per quanto possibile il prezzo delle valute sui mercati globali e di pilotare così i trend economici.

Risulta comunque oltremodo difficile, in tale contesto così fortemente segnato da eventi inaspettati, repentini e a così alto impatto, formulare attendibili previsioni sul futuro.

La Banca ha predisposto un nuovo Piano Strategico 2021/2024, redatto nel mese di ottobre 2021, che ha tenuto conto dei mutati scenari economici e finanziari internazionali e ha ridefinito le strategie commerciali ed operative, nonché nuovi obiettivi in termini di volumi e redditività.

Tale strategia, illustrata ampiamente nel citato nuovo Piano, vedeva, in estrema sintesi, la conferma di obiettivi di forte incremento dell'attività di trade finance nonché di sviluppo di interessanti volumi prospettici di finanziamento nelle aree geografiche di storico interesse della Banca, il tutto guidato sempre da logiche di opportuna diversificazione del rischio credito e di controllo del livello di concentrazione.

Pur in un contesto pandemico e macroeconomico oggettivamente complicato, la Banca, grazie alla posizione di mercato acquisita, ha saputo operare con efficienza ed efficacia crescenti, indirizzandosi verso nuove opportunità commerciali e gettando le basi per importanti sviluppi nei prossimi esercizi. La Banca ha continuato ad adoperarsi per assicurare i propri servizi e per adeguatamente supportare la propria consolidata clientela, non venendo meno alla propria "mission" storica di supporto ai flussi commerciali in particolare verso i Paesi

dell'Area MENA, in primis la Libia, che rappresentano il più consolidato ambito operativo.

I ricavi provenienti dall'attività commerciale si sono attestati ad Euro 22,5 milioni (ex Euro 20,1 milioni), di cui il 54% riveniente da commissioni su lettere di credito e garanzie, il 42% da interessi su operazioni di finanziamento e sconto commerciale ed il 4% da attività del Factoring Desk.

Con particolare riferimento alla provenienza geografica, si evidenzia che i ricavi sono stati generati per l'88% all'Estero e per il 12% in Italia.

A fine esercizio 2021, le controparti affidate risultavano 403, di cui 254 banche (italiane ed estere) e 149 aziende con vocazione internazionale.

Qui di seguito, le principali informazioni quali-quantitative sull'operatività della Banca nel corso del 2021; per maggiori dettagli, si rinvia comunque a quanto riportato all'interno della Nota Integrativa.

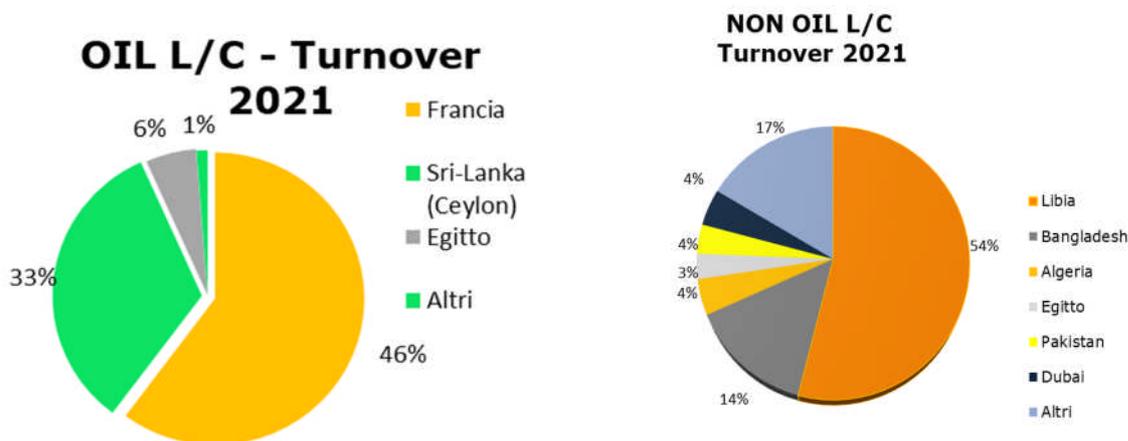


Nel 2021, il turnover delle Lettere di Credito (cfr. Tabella) ha raggiunto l'importo di Euro 1,3 miliardi, al di sopra di quanto previsto in sede di Business Plan, con un significativo aumento rispetto al 2020.

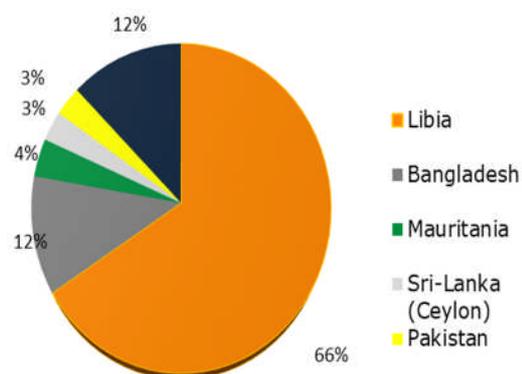
Lo stock al 31 dicembre 2021 delle Lettere di Garanzia emesse dalla Banca risulta pari ad Euro 298 milioni, superiore ai dati previsionali seppur in leggera diminuzione rispetto ai dati del 2020.

La composizione per Paese d'origine del business da lettere di credito ricevute ed intermedie è così rappresentata:

Ripartizione Geografica



L/C - Commissioni 2021



L'analisi dei dati annuali evidenzia la seguente evoluzione:

	EUR/000					
	2021		2020		2019	
	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %
N° lettere di credito	2.641	41,46	1.867	(35,84)	2.910	(2,19)
Turn over lettere di credito non oil	1.293.390	85,03	699.030	(38,90)	1.144.020	(8,26)
Turn over lettere di credito oil	84.960	12,25	75.690	(81,37)	406.330	138,56
Commissioni maturate	9.938	45,53	6.829	(32,84)	10.169	0,17

I valori registrati nel 2021 confermano gli effetti della rinnovata spinta commerciale espressa dalla Banca nell'esercizio in esame, con un significativo aumento dei volumi di Lettere di Credito relative soprattutto ai mercati ove Banca UBAE ha storicamente operato.

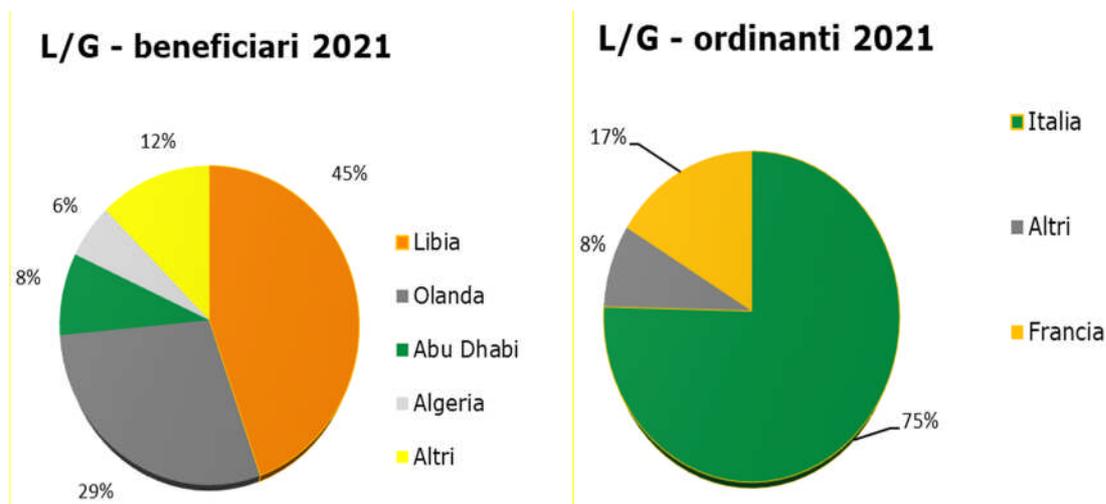
• ~ •

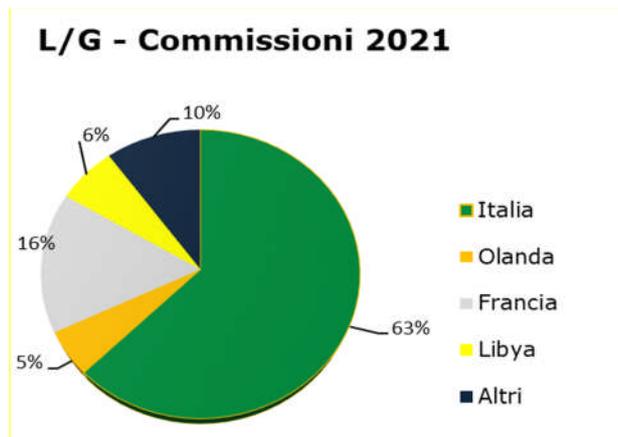
L'analisi dei dati del settore garanzie evidenzia il seguente *trend*:

	EUR/000					
	2021		2020		2019	
	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %	Valore / num.	+/- %
Turnover fideiussioni	45.435	66,02	27.367	(47,02)	51.657	(58,76)
Fideiussioni in essere a fine periodo	297.939	(5,60)	315.597	(16,06)	375.971	(7,88)
Commissioni	2.221	(22,19)	2.855	(10,50)	3.190	(13,20)

Le garanzie - emesse primariamente per conto di aziende italiane di standing creditizio elevato a fronte di esportazioni e/o rilevanti commesse nei mercati esteri d'interesse - hanno evidenziato un significativo incremento del turnover a fronte di un'esposizione sostanzialmente in linea con i dati dell'esercizio precedente. I proventi, seppur si attestano in diminuzione (-22% circa) rispetto all'anno precedente, si sono confermati su valori in linea con le aspettative. Tale contrazione è da ritenersi fisiologica in quanto il settore dei lavori infrastrutturali - soprattutto legati a commesse internazionali - è quello che ha risentito maggiormente del rallentamento/blocco - causato dagli eventi pandemici - delle attività. Rimangono comunque positive le previsioni di crescita nel 2022 per questo settore, soprattutto se gli effetti pandemici dovessero effettivamente continuare a regredire e rimanessero contenuti, almeno per questo ambito geografico, gli effetti del conflitto russo-ucraino.

Ripartizione Geografica





•∞•

► **L'attività sui mercati finanziari**

L'esercizio 2021 ha visto la Banca attiva nella ricerca di forme di impiego più remunerative a fronte delle risorse finanziarie raccolte dalle controparti istituzionali nonché dalla clientela corporate.

I volumi medi gestiti nell'esercizio hanno registrato valori in leggero aumento rispetto a quelli del precedente periodo.

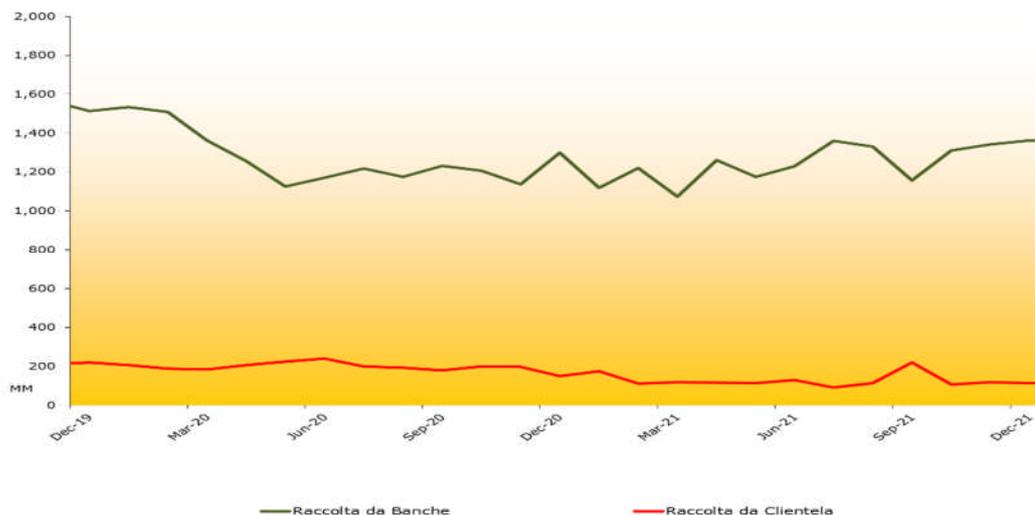
La raccolta, nel corso dell'esercizio 2021, ha avuto un andamento piuttosto regolare, mantenendosi con continuità (soprattutto nel secondo semestre) su valori coerenti con gli sviluppi commerciali attesi; tale dinamica è la conferma della fiducia - in primis del principale Azionista - nella capacità della Banca di raggiungere obiettivi di rischio/rendimento orientati sia ad una sana e prudente amministrazione dei fondi disponibili, sia ad una loro remunerativa gestione.

Sintomatico in tal senso il "Security Agreement" nell'ambito del quale la Libyan Foreign Bank (LFB) ha rinnovato due depositi, rispettivamente di USD 300 milioni ed EUR 100 milioni, con durata di un anno, diretti a consolidare la raccolta della Banca nonché a sostenere il business rivolto a controparti riferibili a Libyan Foreign Bank, nel pieno rispetto della vigente normativa di Banca d'Italia sulle grandi esposizioni e sulle parti correlate.

La giacenza media della raccolta complessiva (debiti verso banche e clientela) nel periodo in esame e le percentuali di variazione rispetto al trimestre precedente sono riepilogate nella tabella seguente:

RACCOLTA 01.01.2021 - 31.12.2021							
gen-mar		apr-giu		lug-set		ott-dic	
Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %	Valore	+/- %
1.272.862	(8,86)	1.285.775	1,01	1.423.803	10,74	1.451.399	1,94

Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali poste di raccolta nell'ultimo triennio (2019-2021):



► La gestione delle attività finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà della Banca è costituito principalmente da Titoli Governativi, in particolare emessi dalla Repubblica Italiana, è di sostegno alla gestione degli impegni di liquidità e segue logiche di approccio basate su orizzonti temporali di medio/lungo periodo.

Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha confermato la sua propensione verso impieghi più stabili, atti a generare rendimenti valutati appropriati in uno scenario di medio-lungo termine, e, allo stesso tempo, a garantire una qualità dell'attivo compatibile con un adeguato livello dell'LCR – Liquidity Coverage Ratio, che si è sempre mantenuto ben al di sopra del requisito minimo.

Nel 2021 si è assistito – dopo un blocco dovuto alla crisi economica del 2020 – anche ad una soddisfacente ripresa delle attività di trading, che hanno portato al raggiungimento di risultati in linea con le (prudenziali) aspettative. Efficace è risultata la gestione dei derivati di tasso, in una logica di salvaguardia dei margini finanziari.

La composizione del portafoglio a fine esercizio riflette gli investimenti effettuati, in una logica di profilo di rischio assai contenuto, principalmente in obbligazioni emesse da intermediari vigilati, titoli governativi italiani e titoli emessi da governi o istituzioni centrali estere - anche non comunitarie - con vita residua media di 2,92 anni (duration media 1,01 anni) per il portafoglio d'investimento e di 2,85 anni (duration media 2,19 anni) per quello, più residuale, di trading. L'utilizzo di prodotti derivati, volto a mitigare gestionalmente il rischio di tasso di interesse, ha portato la duration media a 0,56 anni per il portafoglio di investimento.

La politica della Banca, tenuto sempre conto della circoscritta propensione al rischio, è stata quella di limitare gli impieghi nel mercato azionario, privilegiando gli investimenti nel segmento obbligazionario, sia in emissioni a tasso variabile sia a tasso fisso, collegando queste ultime a strumenti derivati idonei a limitare i rischi derivanti dalla volatilità dei tassi di interesse. Nel dettaglio:

- a) Portafoglio di investimento (i.e.: da detenere fino alla scadenza/disponibile per la vendita):
- emissioni a tasso variabile con redditività interessante, da mantenersi in portafoglio fino a scadenza oppure disponibili per la vendita, originate principalmente dallo Stato italiano, con l'obiettivo primario di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per il LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);
 - emissioni a tasso fisso, aventi scadenze per lo più riconducibili nel breve termine ed emesse da Paesi Sovrani (anche dallo Stato Italiano), con l'obiettivo primario di garantire il rispetto della soglia regolamentare prevista per il LCR (*Liquidity Coverage Ratio*);

La Banca ha scelto di non utilizzare, ad oggi, nuove ed ulteriori forme tecniche di investimento né strumenti di gestione del portafoglio di proprietà, quali prodotti armonizzati e di organismi collettivi di investimento del risparmio (OICR).



► **L'attività interbancaria**

L'attività in questo ambito è continuata ad essere fortemente influenzata dalle politiche monetarie espansive che la BCE ha condotto anche nel corso del 2021.

Obiettivo principale di tali politiche monetarie è stato quello teso ad ampliare l'offerta di moneta e, quindi, ad incoraggiare un aumento del credito alle imprese ed alle famiglie, a condizioni economiche sostenibili, con il fine ultimo di alimentare la ripresa economica.

Il tasso di rifinanziamento principale della BCE è rimasto fermo al minimo storico dello 0%, quello sui depositi bancari si è attestato a -0,50% e quello di rifinanziamento marginale a 0,25%.

Nell'ultimo trimestre 2021, la BCE ha deciso una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività, alla luce di un'obiettivamente più solida ripresa economica ed agli effetti inflattivi in via di rafforzamento. Avanti lo scoppio del conflitto russo-ucraino, la BCE aveva rassicurato sul fatto che, nel corso del 2022, alla luce delle molteplici aree di incertezza mondiale, la politica monetaria sarebbe continuata ad essere flessibile e pronta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico internazionale, con l'obiettivo di guidare nel medio termine le spinte inflazionistiche verso un intorno del 2% ritenuto adeguato a mantenere un soddisfacente livello di crescita

Il risultato dell'Area Finanza della Banca, nonostante abbia risentito della ridottissima marginalità propria del segmento dei depositi interbancari, ha raggiunto livelli soddisfacenti e superiori alle previsioni di budget, pur garantendo sempre l'assoluto rispetto dei limiti regolamentari (NSFR ed LCR).

La massa complessivamente amministrata dal Servizio Tesoreria nelle diverse valute si è mantenuta intorno a circa Euro 1,5 miliardi medi di controvalore.



► **I principali risultati conseguiti nell'esercizio.**

Il risultato economico netto dell'esercizio in esame, pari a **Euro 1,4 milioni** circa (ex Euro -57,7 milioni nel 2020), è tornato in segno positivo dopo 3 esercizi consecutivi caratterizzati da perdite rilevanti.

- il "**margine degli interessi**" si è attestato ad **Euro 18,7 milioni** circa, con un incremento del 57,6% rispetto al 2020; l'incremento è dovuto al significativo aumento dell'attività commerciale e, di conseguenza, delle esposizioni medie per cassa nell'esercizio 2021. Esso è il risultato dell'impegno della Banca nella ricerca, nonostante le contestuali difficoltà dei mercati finanziari, di forme d'impegno diversificate ed aventi un soddisfacente profilo rischio/rendimento.
- I "**proventi da intermediazione**" si sono attestati ad **Euro 15,4 milioni** circa (ex Euro 5,7 milioni); l'incremento è riconducibile all'impegno della struttura commerciale, alla ripresa post-pandemica del commercio internazionale e al riavvio dell'attività nei Paesi core della Banca. Di rilievo, anche, il risultato dei proventi da attività di negoziazione.
- La voce "**rettifiche di valore e gli accantonamenti a fondi rischi**" riflette l'approccio prudenziale nella valutazione delle effettive aspettative di rimborso sulle posizioni a sofferenza, nel rispetto della vigente politica creditizia. Le svalutazioni nel periodo in esame ammontano a circa **Euro 8,4 milioni**, quale effetto combinato di nuove svalutazioni analitiche nette per circa **Euro 6 milioni** su posizioni classificate a sofferenza (stage 3) ed **Euro 2,4 milioni** circa di svalutazioni aggiuntive derivanti dall'applicazione del principio contabile internazionale "IFRS9" su crediti e titoli classificati in bonis (stage 1 e 2).
- I "**costi del personale**", pari ad **Euro 15,6 milioni** circa, risultano diminuiti soprattutto quale conseguenza di una procedura collettiva di prepensionamento portata a termine nel corso dell'Esercizio, senza incidere negativamente sui processi operativi.

Il risultato ha recepito anche gli effetti della decisione della Banca d'Italia, intervenuta nel primo semestre 2021, di richiedere all'intero settore creditizio nazionale importanti contributi economici - ordinari e straordinari - da corrispondere rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e al Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR). L'importo complessivo di tali contribuzioni obbligatorie, allocato tra le spese amministrative, è stato pari ad **Euro 1,5 milioni** circa.

La Banca, in accordo con la Società di revisione, ha prudenzialmente rinviato ad esercizi futuri la rilevazione a bilancio delle "Attività fiscali anticipate" da perdite fiscali, potenzialmente pari a circa **Euro 30 milioni** circa.

► **Altre informazioni.**

Si fa presente che la Banca è stata oggetto, nel periodo gennaio-febbraio 2020, di una verifica ordinaria da parte dell’Agenzia delle Entrate. Tale attività, alla luce delle misure per il contrasto della diffusione del Coronavirus (Covid-19), è stata interrotta e riprenderà non appena lo stato di emergenza sanitaria terminerà.

Inoltre, la Banca è in attesa dell’esito del contenzioso con l’Agenzia delle Entrate relativamente agli esercizi IVA 2007-2008, ad oggi incardinato presso la Suprema Corte con udienza fissata alla fine del mese di aprile 2022. Per tali annualità, la Banca, nel precedente esercizio, ha prudenzialmente effettuato un integrale accantonamento; conseguentemente, in caso di decisione avversa, non ne risulterà alcun impatto sul conto economico.

Come riportato nel Bilancio 2020 (cfr. sezione eventi successivi) la Banca è stata sottoposta nel corso dell'esercizio 2021 ad un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia ai sensi dell'art. 54 D. Lgs 01.09.1993 n. 385, conclusosi nel mese di aprile 2021

Da tale ispezione non sono emerse criticità significative; l'attenzione della Vigilanza si è concentrata su alcune aree di miglioramento che la Banca stessa ha adeguatamente affrontato programmando una serie di interventi conformi alle indicazioni della stessa Banca d'Italia.



IL PERSONALE E LA STRUTTURA

1. Il Personale

Nel corso del 2021, la Banca ha proseguito nell'intento di costruire progressivamente nel tempo una realtà basata sulle persone (e per le persone), sulla capacità e qualificazione professionale delle stesse, sul loro spirito di collaborazione e sulla loro identità aziendale, con l'obiettivo di massimizzare i benefici per gli stakeholders, ed in particolare di offrire alla clientela adeguati livelli di servizio e garantire in tal modo una soddisfacente redditività anche nel medio-lungo periodo.

In questo quadro, vanno declinati i driver strategici che fanno di Banca UBAE una realtà orientata alla, ed impegnata nella, valorizzazione del proprio capitale umano.

Il percorso intrapreso vede, dunque, la Direzione della Banca responsabile di un processo di cambiamento continuo basato sulla stretta interdipendenza esistente tra *Ambiente-Strategia-Struttura*, attraverso l'attivazione di tutte le leve necessarie per la cura e lo sviluppo dei propri dipendenti, col fine di creare valore aggiunto per la Banca nel suo insieme e per i suoi Azionisti.

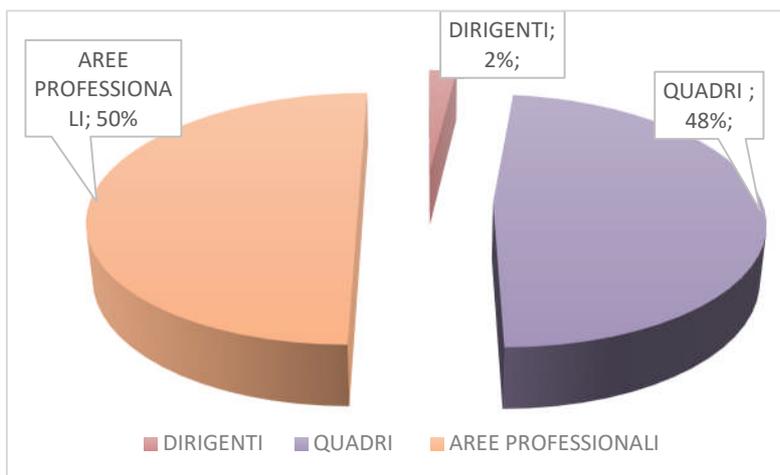
Anche nel 2021, la Banca ha dovuto continuare a gestire l'emergenza epidemiologica Covid 19, rinforzando tutti i presidi ed assumendo le idonee misure di contrasto alla diffusione del virus, tra cui il ricorso allo smart working. Le scelte tempo per tempo operate sono state ispirate alla tutela della salute del personale della Banca, seguendo approcci talora anche più prudenziali di quanto normativamente richiesto.

Aspetto qualificante dell'anno 2021 è stato sicuramente l'avvio e la conclusione della *procedura di informazione e consultazione sindacale ai sensi dell'art. 20 del Contratto Collettivo Nazionale per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie ("CCNL")*, finalizzata a ricercare soluzioni idonee a gestire una situazione di strutturale eccedenza del personale. La suddetta procedura si è conclusa in data 10 giugno 2021 con la firma di un accordo con le controparti sindacali.

Nel corso del confronto sindacale, le parti - verificato il numero del personale eleggibile all'accesso a forme di pensionamento (*con e senza ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà del settore del credito*) - hanno infine concordato su un numero di esuberanti pari a 23 unità. Le parti hanno altresì analizzato i possibili strumenti di gestione delle denunciate tensioni occupazionali, convenendo prioritariamente sull'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della qualificazione professionale del personale del credito" ("Fondo Solidarietà") e sul riconoscimento di incentivi all'esodo per coloro che hanno maturato il diritto all'accesso ad altre forme di pensionamento anticipato ai sensi della normativa vigente.

L'organico, pertanto, si è attestato a fine 2021 a 156 unità, così distribuito in relazione agli inquadramenti:

- 1,9 % Dirigenti
- 48,1% Quadri
- 50% Aree professionali



Nella tabella di seguito riportata si evidenzia, inoltre, la dinamica della composizione per inquadramento negli anni 2020 e 2021.

	31/12/2021		31/12/2020	
	N°	Incidenza	N°	Incidenza
<i>DIRIGENTI</i>	3	1,9%	3	1,7%
<i>QUADRI</i>	75	48,1%	86	48,9%
<i>AREE PROFESSIONALI</i>	78	50,0%	87	49,4%
	156		176	

La Direzione è stata inoltre impegnata a gestire le seguenti attività:

1. **Adeguamento della struttura organizzativa** della Banca, volto a ridurre la parcellizzazione delle unità organizzative ed a migliorare nel contempo l'efficienza dei processi organizzativi. L'obiettivo sotteso è, pertanto, stato quello di snellire l'articolato organizzativo, operando alcuni accorpamenti ragionati di unità organizzative tra esse interdipendenti.
2. **Mantenimento e aggiornamento del sistema di performance management**, finalizzato ad una maggiore comprensione\valutazione delle prestazioni professionali; l'attenzione è stata dunque quella di orientare l'azione del Management su obiettivi e comportamenti che governano direttamente il business di Banca UBAE (individuando i fattori critici del successo della Banca e traducendoli in obiettivi e comportamenti organizzativi da gestire);

3. **Promozione della cultura della sicurezza sul lavoro** attraverso iniziative di formazione/informazione, oltre alle attività disciplinate dal Decreto-legge 81/2009 (ad esempio riunioni annuali, valutazione dei rischi, ecc.). La Banca ha inoltre implementato tutte le misure necessarie per il contrasto alla diffusione del Covid 19, descritte nello specifico protocollo aziendale;
4. **Rafforzamento del sistema del "Welfare Aziendale"**, finalizzato a mettere a disposizione dei dipendenti beni e servizi legati alle esigenze della loro vita lavorativa, personale e familiare. Tale iniziativa si è posta, quali obiettivi qualificanti, il miglioramento del clima aziendale, l'aumento della produttività, l'aumento della soddisfazione e della motivazione del personale;
5. **Mantenimento di un sistema integrato di formazione**. Banca UBAE, già da alcuni anni, ha avviato la definizione e la realizzazione di azioni formative mirate alla crescita delle proprie risorse interne. Tali interventi sono stati attivati al fine di rafforzare il bagaglio individuale di conoscenze e competenze necessarie per implementare la qualità della relazione con la clientela, per ottimizzare i processi operativi interni nonchè per rispondere a più recenti interventi di natura normativa. Nello specifico, si sono realizzate attività di training legate sia alla formazione cosiddetta "obbligatoria" (inerente, cioè, al necessario aggiornamento relativo alle *normative su gestione dei dati personali, sicurezza dell'ambiente lavorativo, Privacy, antiriciclaggio*), sia a tematiche più specialistiche (*Bilancio, processo del credito*).

2. Organizzazione, Sistemi informativi, Sicurezza e Privacy

Alla Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi sono affidate le attività indirizzate a migliorare il funzionamento aziendale, le strutture organizzative, la sicurezza ICT, le normative ed i processi aziendali.

Per quanto riguarda gli sviluppi procedurali su aspetti gestionali di rilievo, forte è stato nell'anno trascorso l'impatto derivante dagli adeguamenti dei sistemi alle nuove normative ed alla sicurezza informatica.

Nel corso del 2021, la Banca ha seguito con attenzione gli aggiornamenti del Sistema Informatico dell'outsourcer "CEDACRI" e della piattaforma Factoring di Arcares, monitorando in via continuativa la qualità delle soluzioni IT rilasciate.

Le analisi periodiche degli indicatori di performance hanno continuativamente evidenziato dei livelli di servizio in linea con i termini contrattuali (SLA). Non si sono evidenziati incidenti aventi un impatto critico sul Sistema Informativo, né tantomeno incidenti che ne abbiano pregiudicato la sicurezza. La Banca ha svolto i periodici test di sicurezza sulle proprie applicazioni di Internet e Corporate Banking, dai quali non sono emerse criticità.

In particolare, i **servizi di Home e Corporate Banking** sono monitorati mediante un servizio specifico fornito da una primaria società del settore della sicurezza, mentre il sito istituzionale della Banca e il traffico della rete sono costantemente monitorati da un servizio di Security Operational Center.

In tema di sicurezza, specifica attenzione è stata riposta ai sistemi di pagamento. In particolare, a settembre 2021 la Banca, anche in conformità a quanto richiesto dalla Banca d'Italia, ha eseguito una specifica analisi sui rischi operativi inerenti i processi dei sistemi di pagamento, da cui non sono emerse significative criticità. La Banca ha integrato il proprio sito istituzionale inserendo in una specifica sezione le informazioni richieste in tema di antifrode, in modo trasparente e puntuale.

In tema di messaggistica di rete, si segnala l'avvio del progetto T2-T2S Consolidation, che si completerà a novembre 2022 ed avrà tra le innovazioni più significative l'uso e l'implementazione della messaggistica RNI allo standard di comunicazione ISO 20022, dismettendo di conseguenza i messaggi RNI (820 e 331). Tale soluzione, che impatterà sui sottosistemi Bonifici BE, PrEMIA e Banche, oltre ad efficientare la gestione di tale messaggistica, introdurrà importanti meccanismi di sicurezza al pari di quanto già adottato per la componente SWIFT.

In materia di sicurezza e controlli, particolare attenzione è stata posta agli adeguamenti delle infrastrutture tecnologiche e, in particolare, all'analisi dei rischi informatici, aggiornata per includere nella libreria dei controlli anche quelli riferiti ai sistemi di pagamento.

La Banca ha potenziato il servizio di **Security Operational Center**, che permette di analizzare gli eventi che hanno una rilevanza sulle infrastrutture informatiche anche mediante l'utilizzo di sofisticati strumenti di analisi predittiva e intelligenza artificiale.

Nel 2021, si sono svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle **infrastrutture**

IT che verranno ripianificate nel corso del 2022, allorchè verrà anche aggiornata la libreria dei controlli ICT, estendendo il perimetro ISO 27001.

La Banca continua la collaborazione con ABILab sui diversi cantieri aperti; in particolare, in tema di sicurezza, partecipa al tavolo di lavoro RedFin ed ha eseguito con successo nel corso dell'anno i test Table Top e Red Teaming Exercise. La Banca intende, per il futuro, adottare il framework TIBER nella declinazione che verrà rilasciata in ambito italiano, nonché procedere con regolari test indicati dal framework.

In tema di **Privacy**, nel 2021 si sono concluse le attività di implementazione dell'applicativo relativo alla gestione del Registro dei trattamenti elettronico, è stato rivisto ed aggiornato il compendio dei documenti richiesti dalla normativa, quali "Metodologia e processo per la gestione delle valutazioni d'impatto sui trattamenti dati personali", "Metodologia e processo per la gestione del data breach", "Procedura per la gestione della privacy by design e by default", "Procedura per la gestione delle richieste dei diritti degli interessati" e Regolamento ADS.

In tema di **architettura e infrastruttura IT**, nel corso del 2021 la Banca ha consolidato le attività eseguite nell'anno precedente, che hanno portato a una maggiore resilienza dei sistemi in architettura ad alta affidabilità.

Inoltre, sono state avviati e in parte completati specifici progetti, attraverso soluzioni cloud, volti ad alleggerire la infrastruttura IT (intranet aziendale, posta elettronica e Data Warehouse) secondo principi di proporzionalità e di contenimento dei rischi.

In tema di **Disaster Recovery e Business Continuity**, sono stati eseguiti i test indicati nel piano annuale, senza riscontrare alcuna significativa criticità. La Banca, con il supporto dell'outsourcer, ha predisposto nel corso del 2021 l'implementazione della componente di virtualizzazione, in particolare per accedere dalle postazioni laptop, tramite VPN, direttamente al sistema informativo, senza transitare per la infrastruttura della Banca.

Per quanto concerne **sviluppo e manutenzione delle applicazioni business**, nel 2021 sono stati completati diversi progetti, tra i quali quello relativo alla nuova standard release SWIFT sulle garanzie internazionali, finalizzati al rispetto della conformità alle diverse normative ed all'implementazione della procedura dei controlli sul credito. Più nel dettaglio, la Banca si è focalizzata sugli ambiti di una nuova definizione di default, LOM-Loan & Origination Monitoring, tracciabilità dei pagamenti, PSD2 antifrode e carte di pagamento, T2 T2s Consolidation, normativa delle terze parti, FATCA e Antiriciclaggio. Per quest'ultimo ambito, in particolare, la Banca si è proposta, in ambito Cedacri, per il ruolo di soggetto-pilota per effettuare i test ed il passaggio in produzione della nuova piattaforma Gianos4D.

In ambito "**data governance**" e "**data quality**", è stato completato il progetto di data governance. Il progetto ha portato ad un assessment dell'architettura attualmente in esercizio ed alla individuazione di un piano di attività che hanno visto il rilascio di una nuova infrastruttura dati (Data Lake) sulla quale è stato rilasciato il tool per la produzione, ai fini ICAAP, dei report su rischio di credito e di concentrazione.

In tema di Antiriciclaggio, sono state riviste e migliorate le procedure per il monitoraggio e il controllo delle operazioni sospette e la gestione degli inattesi; gli sviluppi hanno utilizzato la infrastruttura interna dei dati alimentata dal sistema informativo e sottoposta a controlli preventivi di qualità dei dati stessi. Tale base dati è utilizzata anche per la componente di Autovalutazione richiesta dalla normativa.

Particolare focus è stato posto all'**Adeguata Verifica**, per la quale sono stati rivisti i processi e rilasciate le specifiche per lo sviluppo di una nuova applicazione; inoltre, per la componente di Know-Your-Customer, è stata rilasciata la procedura sviluppata dalla SWIFT.

In materia di **Trasparenza**, insieme alla funzione Compliance è stato rivisto l'impianto documentale dei Fogli Informativi e dei Documenti di Sintesi e, in conformità alla normativa PSD2, sono state inviate le lettere informative alla clientela con le novità riguardanti la possibilità di terze parti di accedere alle informazioni dei propri conti ed il rilascio dei nuovi token in conformità con l'introduzione della "strong customer authentication".

In ambito "**Governance**", nell'ambito del rischio informatico, è stato sottoposto ad aggiornamento il Registro informatico dei trattamenti dei dati (Reg.UE 679/16) e sono stati altresì aggiornati la Policy cloud, gli Allegati delle Linee guida per la gestione delle terze parti e della policy di Incident Management. Nel corso del 2022, verrà avviato un progetto di razionalizzazione della procedura di ICT Operations, che include, tra le varie componenti, Change, Asset, Backup, Incident Management.

.

3. Le Relazioni Esterne ed Istituzionali

Le principali attività del Servizio Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali sono state:

- pur con le limitazioni del contesto pandemico, lo sviluppo ed il consolidamento delle Relazioni Istituzionali con controparti italiane ed estere, quali Ambasciate, Consolati e Banche multinazionali di sviluppo;
- la pianificazione di progetti strategici di Marketing, Comunicazione e Sviluppo Prodotto.

Gli obiettivi sottesi all'attività del Servizio sono volti all'innovazione ed alla qualità dei prodotti e servizi offerti alla clientela, sia essa rappresentata da banche corrispondenti o da aziende corporate, alla preservazione della reputazione aziendale ed alla corretta veicolazione dell'immagine della Banca, anche attraverso il monitoraggio ed il costante aggiornamento del sito internet aziendale.

I driver che hanno guidato le attività nell'arco dell'anno sono stati incentrati sulle seguenti aree:

A. Sviluppo Relazioni Esterne ed Istituzionali

I progetti legati a questo settore di attività ricoprono un ruolo rilevante all'interno del Servizio e prevedono lo sviluppo di sinergie con Enti ed Istituzioni attraverso la costituzione di partnership, con l'obiettivo comune di offrire un concreto supporto alle imprese italiane con interessi nei mercati in cui UBAE è operativa.

B. Corporate Identity e comunicazione esterna

Parte integrante delle attività del Servizio è stata anche la gestione della *Corporate Identity*, immagine coordinata e comunicazione esterna. La coerenza comunicativa permette di consolidare ed accrescere la *brand awareness* della Banca verso il mercato, la clientela e, più in generale, tutti gli stakeholders.

A tal fine, le attività più significative svolte dal Servizio sono relative a:

- predisposizione di comunicati stampa ed articoli;
- creazione e produzione di brochures e sales materials;
- gestione contenutistica e grafica del sito internet aziendale;
- revisione ed aggiornamento della modulistica aziendale su input delle strutture interessate;
- coordinamento del processo di impaginazione grafica, stampa e controllo di conformità del Bilancio di Esercizio;
- gestione membership fees e relazioni con le Associazioni e Camere di Commercio cui Banca UBAE è aderente/socia;
- aggiornamenti pubblicazioni (Bankers Almanac, Annuario ABI, ecc.) su input degli uffici interessati;

- analisi delle proposte pubblicitarie e di sponsorizzazione, solo se in linea con i valori aziendali, le strategie di comunicazione e gli obiettivi commerciali.

C. Business Development

Attività realizzate in collaborazione con l'Area Commerciale e l'Area Finanza, volte ad incrementare le opportunità strategiche della Banca e a consolidare le relazioni con i principali clienti italiani ed esteri.

Le iniziative attuate nel 2021 si sono focalizzate primariamente sull'organizzazione di Webinar formativi rivolti alla clientela italiana.

Di seguito i principali seminari organizzati:

- *Libia 2021: il rilancio dell'export italiano* - 14 maggio

In occasione del Webinar, il Direttore Generale Maurizio Valfrè ha evidenziato il ruolo di *specialty bank* di Banca UBAE, in grado di offrire una specializzazione unica nel Trade Finance, oltre ad una grande *expertise* per le operazioni legate al commercio di petrolio, gas e derivati.

- *Autostrada costiera libica - un'opportunità per le imprese italiane?* - 16 luglio

Il focus dell'iniziativa è stato promuovere la partecipazione delle imprese italiane nell'importante progetto infrastrutturale, illustrando il supporto che una Banca come UBAE è in grado di offrire.

L'evento, inaugurato dal Direttore Generale, Maurizio Valfrè, è proseguito poi con l'intervento del Condirettore Generale, Esam Elrayas, che ha presentato alle numerose aziende presenti i prodotti ed i servizi di Banca UBAE, istituto a forte vocazione internazionale.

D. Analisi strategiche

Predisposizione di report ed analisi volti a fornire alla Direzione Generale ed alla Direzione Commerciale un quadro chiaro e sintetico su tematiche di interesse a supporto delle decisioni strategiche, quali analisi preliminari sulle potenzialità di business con nuovi prodotti e con nuovi Paesi (presentazioni in occasione di Convegni, Tavole rotonde, Workshop).

4. La Gestione dei Rischi

La Banca ha proseguito nell'applicazione delle procedure e delle metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, come descritte nei resoconti ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Ha inoltre operato nel rispetto delle normative nazionali e internazionali, mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi, potenziando, in particolare, il processo di gestione del rischio di liquidità anche alla luce dell'ILAAP (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) e continuando ad articolare le analisi dell'adeguatezza patrimoniale sulla base delle diverse tipologie di rischio.

Dal punto di vista organizzativo, il Resoconto ICAAP/ILAAP, oltre a definire ruoli e responsabilità delle diverse strutture interne coinvolte nel processo, delinea le fasi gestionali per ciascuna fattispecie di rischio (misurabile e non) e disciplina per i rischi quantificabili le modalità di calcolo del capitale interno, le metodologie di stress testing e le tecniche di analisi prospettica. Con riferimento al processo ILAAP, vengono inoltre definiti gli scenari di stress, quantificando l'impatto di una crisi di liquidità in termini di capital ratio, realizzando così l'integrazione fra ICAAP, ILAAP e RAF.

È da sottolineare che, ai fini dell'applicazione della normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, ed in particolare delle metodologie di misurazione dei rischi previsti dal Pillar II, Banca UBAE rientra nella classe 3 degli intermediari, caratterizzata dall'adozione di metodologie semplificate per i rischi misurabili e di politiche e procedure di mitigazione per i rischi non misurabili.

Ai fini dell'analisi di adeguatezza patrimoniale, sono considerati anche i tre requisiti prudenziali aggiuntivi a fronte del rischio Paese, del rischio di concentrazione geo-settoriale e del rischio strategico. Tali requisiti non sono prescritti dalla normativa, ma sono stati inclusi nelle valutazioni interne di *capital adequacy* con l'obiettivo di considerare tutti i rischi ritenuti di particolare rilievo per l'attività della Banca. In particolare, il rischio Paese, stimato secondo una metodologia interna di calcolo, viene considerato per tener conto dell'esposizione al rischio generata dalla peculiare operatività svolta dalla Banca in determinate aree geografiche. È opportuno sottolineare che anche il quadro normativo in materia di sistema dei controlli interni prevede l'inclusione del rischio Paese (e del rischio di trasferimento) fra il novero dei rischi da sottoporre ad analisi in ambito ICAAP.

La definizione di un processo di gestione dei rischi, coerente con le scelte strategiche adottate, rappresenta un presupposto per il perseguimento delle politiche di rischio assunte dai competenti organi aziendali.

Il processo di controllo prudenziale si propone l'obiettivo di garantire, nel continuo, il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, nonché ai rischi ritenuti rilevanti dalla Banca) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Tale processo contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- sensibilizzare gli organi di vertice circa le questioni che attengono al rischio e alla pianificazione patrimoniale;
- rendere la Banca consapevole dell'esposizione alle diverse fattispecie di rischio derivanti dallo svolgimento del business aziendale;
- introdurre nel campo della misurazione ulteriori fattispecie di rischio (quali quello di concentrazione e di tasso di interesse sul *banking book*, nonché i rischi Paese, di concentrazione geo-settoriale e strategico);
- rafforzare i presidi organizzativi e gli strumenti di gestione per gli altri rischi (rischio di liquidità, rischio di eccessiva leva finanziaria e rischio reputazionale);
- sottolineare la necessità di dotarsi di strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio sempre più efficienti e adeguati;
- ampliare l'orizzonte temporale delle analisi interne (analisi prospettica) e lo scenario di riferimento (*stress testing*);
- perfezionare il processo di pianificazione strategica introducendo politiche patrimoniali strettamente connesse al profilo di rischio della Banca e quindi ai risultati che emergono dall'ICAAP e dall'ILAAP condotti, nonché ai livelli di propensione al rischio stabiliti dall'organo di supervisione strategica (Risk Appetite Framework - RAF).

Per quanto concerne il mutamento del contesto normativo, la Banca ha avviato, nel periodo in esame, attività di studio, analisi di impatto e progetti interni di sviluppo. In particolare, sono state in tale ambito affrontate le seguenti tematiche:

- **Risk Appetite Framework:** il sistema di limiti di propensione al rischio è stato sottoposto a revisione, tenendo in considerazione le linee guida strategiche delineate all'interno del Business Plan 2021-2024 e del budget 2022, il trend storico e prospettico dei profili di rischio della Banca nonché le dotazioni patrimoniali, e garantendo allo stesso tempo il rispetto dei vigenti limiti di patrimonializzazione fissati dall'Autorità di Vigilanza in sede di *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito SREP).
- **Per quanto attiene il rischio informatico,** nel rinnovare la politica di esternalizzazione con l'adozione del modello del full outsourcing per l'operatività bancaria, sono stati avviati e in parte completati specifici progetti per alleggerire la infrastruttura IT (intranet aziendale, posta elettronica e Data Warehouse) adottando soluzioni in cloud. Altri rilevanti progetti previsti nel 2022 riguardano la piattaforma Trade Finance, l'ampliamento della operatività Factoring mediante utilizzo delle piattaforme on-line e Reverse Factoring, il completamento dei progetti di data governance/data-quality e rischi operativi nonché della revisione, razionalizzazione e aggiornamento di Policy, processi e normative interne.

Nel 2021 si sono svolte le verifiche periodiche di vulnerabilità delle infrastrutture IT che verranno ripianificate anche nel corso del 2022, allorché verrà anche aggiornata la libreria dei controlli. In particolare, in ambito sicurezza, la Banca nel corso del 2022 prevede la partecipazione alle iniziative ed esercitazioni organizzate dal CERTFin nazionale – REDFin di ABI (es. test di RED Teaming exercise e Table Top exercise). La Banca intende inoltre adottare, configurandolo alla propria realtà, il framework di Cyber Security creato dalla European Central Bank denominato TIBER (Threat intelligence-based ethical red-teaming) e svolgere periodicamente i test da questi definiti.

In tema di privacy, nel 2021 si sono concluse le attività di implementazione dell'applicativo relativo alla gestione del Registro dei trattamenti elettronico ed è stato rivisto ed aggiornato il compendio dei documenti richiesti dalla normativa, quali la "Metodologia e processo per la gestione delle valutazioni d'impatto sui trattamenti dati personali", la "Metodologia e processo per la gestione del data breach", la "Procedura per la gestione della privacy by design e by default", la "Procedura per la gestione delle richieste dei diritti degli interessati" e il Regolamento ADS.

- **IFRS9:** sono proseguite le attività trimestrali riguardanti la determinazione dell'impairment fondato sui dati di PD e LGD forward looking e, nel mese di marzo 2021, è stato sottoposto a revisione il modello macroeconomico. A livello gestionale, vengono elaborate le informazioni di *expected credit loss* per singola controparte oggetto di affidamento/revisione, al fine di completare l'informativa destinata agli organi deliberanti. Alla luce dell'evoluzione dell'emergenza epidemiologica, nel corso del terzo trimestre è stata parzialmente ripristinata la parametrizzazione iniziale. In particolare, lato PD forward looking, è stata operata una diversa calibratura dei pesi connessi agli scenari per la determinazione dello scenario combinato; viceversa, lato LGD forward looking, sono stati assunti i livelli attuali post pandemia.
- **Recovery plan:** alla luce delle indicazioni fornite dalla Vigilanza nel mese di maggio 2021, la Banca ha provveduto a rivedere ed integrare alcuni aspetti del Piano di Risanamento. La nuova versione di detto Piano è stata approvata dal 285° Consiglio d'Amministrazione del 27 luglio 2021 e sono in corso di finalizzazione le attività di implementazione di un tool automatico di monitoraggio dei recovery indicators.
- **Stress testing:** in occasione del Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2020, la Banca ha perfezionato le tecniche di stress testing prevedendo l'ampliamento del perimetro e dell'orizzonte temporale, introducendo il concetto di stress test patrimoniali ed includendo anche specifici scenari di stress Covid.

- **Sistema Bancario Ombra:** nell'ultimo trimestre del 2021, sono state avviate le attività di revisione dei cluster mediante la somministrazione di un questionario specifico ad alcune controparti bancarie per ciascun Paese non equivalente. Nel corso del 2022, le risposte fornite saranno oggetto di valutazione, al fine di confermare o variare l'attuale allocazione dei Paesi fra i vari cluster SBE.
- **Rischio di credito:** nel corso del 2021, è stato introdotto un sistema di reporting periodico destinato agli organi di vertice ed alle funzioni coinvolte nel processo creditizio.
- **Rischio tasso di interesse sul banking book:** a partire dal Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2020, la Banca ha adeguato i modelli di calcolo del requisito patrimoniale in linea con il nuovo framework normativo. Sono stati inoltre delineati ed implementati gli scenari di stress EBA, costituiti da diversi profili di shock soggetti a valutazione e monitoraggio con cadenza trimestrale.
- **Rischio di liquidità:** a partire da giugno 2021, è entrato in vigore il limite regolamentare per l'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio; i processi segnaletici e di controllo sono stati opportunamente adeguati ed il ratio è andato ad integrare gli indicatori di risanamento appartenenti alla categoria "liquidità".
- **Piano strategico 2021-2024:** a seguito del mutato contesto operativo, nel corso del terzo trimestre del 2021 sono stati oggetto di revisione gli obiettivi strategici delineati in sede di precedente pianificazione. La nuova versione del Business Plan è stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione e sottoposta all'attenzione dell'Assemblea dei Soci il 7 ottobre u.s.; contestualmente, è stato oggetto di revisione anche il budget per l'anno 2022. La sostenibilità delle linee strategiche delineate è stata verificata anche in ottica ICAAP e RAF, al fine di garantire la necessaria integrazione fra i processi strategici aziendali maggiormente rilevanti.
- **Politiche di remunerazione:** in occasione della revisione annuale delle Politiche, la Banca ha delineato un nuovo metodo di determinazione del bonus pool, fondato sull'indicatore di performance risk-adjusted RARORAC

• **Gestione del Rischio di Credito e del Rischio di Controparte**

Il **rischio di credito** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività dovute al peggioramento del merito creditizio della controparte.

Il **rischio di controparte** rappresenta invece il rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento, il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

I criteri di una sana e prudente gestione dei rischi creditizi hanno impatto nelle fasi

di concessione, monitoraggio e revisione degli affidamenti.

In particolare, relativamente al rischio di credito, sono previsti:

- il rilascio sistematico dello *scoring* di ingresso, sia per le controparti bancarie sia per quelle *corporate*;
- il monitoraggio andamentale periodico dei crediti con le evidenze delle anomalie interne (sconfini) e di quelle esterne (Centrale Rischi);
- *stress testing* periodici.

L'esposizione al rischio di credito e di controparte è monitorata costantemente, sia in termini di rispetto dei limiti operativi di affidamento (controllo andamentale) - a cura di una specifica unità organizzativa - che di deterioramento della qualità del portafoglio in termini di assorbimento patrimoniale (controllo del rischio di credito), a cura del Servizio *Risk Management*.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo standardizzato, come previsto dalla normativa prudenziale vigente.

Ai fini ICAAP, inoltre, il Servizio *Risk Management* effettua in ottica di *stress testing* analisi di scenario, simulando l'impatto sul requisito patrimoniale generato da determinati *shock*, quali il *default* di Stati sovrani o di determinati settori economici oppure il deterioramento della congiuntura economica domestica o internazionale.

La Banca ha in corso attività volte a perfezionare le fasi di monitoraggio andamentale mediante l'implementazione di un sistema di early warning.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio *Risk Management*, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora periodicamente le esposizioni rivalutate al '*mark to market*', al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'utilizzo del metodo del valore corrente, come previsto dalla vigente normativa. In ottemperanza al quadro normativo in essere, viene calcolato anche il requisito patrimoniale a fronte del rischio di aggiustamento della valutazione del merito creditizio della controparte, denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA).

● **Gestione dei Rischi di Mercato**

All'interno della categoria dei **rischi di mercato** sono inclusi i seguenti rischi:

- **rischio di cambio**, che rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione;
- **rischio di posizione**, che può derivare dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati (rischio di posizione generico) e alla situazione della società emittente (rischio di posizione specifico). Si evidenzia, in particolare, il rischio tasso di interesse (sul trading book), ovvero il rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- **rischio di regolamento**: le transazioni in titoli di debito, titoli di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza, espongono la Banca al rischio di perdita derivante dal mancato regolamento della transazione.

L'operatività della Direzione Finanza ed il rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna sono monitorati costantemente dalle funzioni di controllo di primo e secondo livello, mediante accesso e utilizzo della piattaforma di *front office ObjFin*.

La reportistica, prodotta quotidianamente, è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto la composizione delle posizioni, le performance e l'andamento dei vari indicatori di rischio/sensitivity (VaR, Stop Loss).

Il rispetto dei limiti operativi interni è monitorato giornalmente e le eventuali anomalie sono segnalate tempestivamente alle strutture coinvolte per consentire gli interventi correttivi del caso e/o l'avvio dell'iter autorizzativo disciplinato dalla normativa interna.

Il Servizio *Risk Management* predispone un report periodico destinato al Comitato Rischi ed agli organi consiliari avente per oggetto le attività di monitoraggio condotte, le eccezioni riscontrate e le analisi andamentali effettuate.

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'utilizzo dei metodi standard previsti dalla vigente normativa prudenziale.

La Banca non ha richiesto il riconoscimento di modelli interni ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

● Gestione dei Rischi Operativi

I **rischi operativi** rappresentano il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza oppure dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure ancora da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base (*Basic Indicator Approach*) nella determinazione del requisito patrimoniale previsto dalla normativa prudenziale, la Banca ha avviato l'implementazione di un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'effettiva esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. A tal fine, la Banca ha proseguito le attività progettuali volte ad implementare un tool "trasversale" che, contenendo una mappatura comune di processi e norme interne, possa essere fruito in ottica "integrata" per le attività di *risk assessment* e di *loss data collection*. Al termine delle attività progettuali sarà definita la policy interna riguardante il processo di gestione dei rischi operativi.

● Gestione degli altri rischi

❖ Rischio di Liquidità

Il **rischio di liquidità** rappresenta il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata dal *Desk Tesoreria*, mentre al Servizio *Risk Management* è affidato il monitoraggio di secondo livello del rispetto dei limiti operativi previsti dalla normativa interna ed esterna, nonché l'elaborazione della segnalazione destinata settimanalmente a Banca d'Italia.

Il processo di gestione di tale rischio è disciplinato dalla *policy* interna e prevede un *Contingency Funding Plan*. Il sistema dei limiti operativi interni attualmente contempla diverse soglie di attenzione (di rilevanza interna) per il Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) e per il Net Stable Funding Ratio (di seguito NSFR), in linea con il Piano di Risanamento vigente. E' previsto inoltre un monitoraggio andamentale riguardante gli *indicatori di early warning*, i *concentration funding ratio* ed i *liquidity monitoring tools*.

La policy interna riflette l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento, il processo di escalation in esso disciplinato ed il processo ILAAP.

Dal punto di vista degli strumenti, la Banca utilizza il tool *JCompass* collegato al sistema dell'outsourcer informatico Cedacri ed un tool automatico gestionale per l'elaborazione giornaliera dell'LCR.

❖ **Rischio di Concentrazione**

Il **rischio di concentrazione** deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio *corporate*). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. In ottica di *stress testing*, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle simulazioni interne per valutare gli impatti di eventuali cambiamenti strategico-operativi.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle clienti corporate italiane.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "*single name*" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, al momento la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso.

Con riferimento ai Paesi ritenuti "non equivalenti", la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le Shadow Banking Entities (SBE) secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

Infine, con l'obiettivo di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca sottopone a monitoraggio un limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto del lending limit regolamentare (25% del Capitale Ammissibile) e pari alla soglia identificativa dei Grandi Rischi (10% del Capitale Ammissibile).

❖ **Rischio Tasso di Interesse sul *banking book***

Il **rischio tasso di interesse sul banking book** rappresenta il rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

Il rispetto del limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto della soglia regolamentare è monitorato dal Servizio *Risk Management*, attraverso il prodotto di tesoreria integrata (JCompass).

Ai fini ICAAP, per la quantificazione del capitale interno (secondo l'algoritmo di calcolo previsto dalla normativa), la Banca nel corso del 2021 ha adeguato i processi di quantificazione in linea con il nuovo metodo regolamentare. Sono stati inoltre implementati gli scenari di stress previsti dall'EBA fondati su diversi shock della curva dei tassi; con cadenza trimestrale, il Servizio *Risk Management* monitora il livello dell'indicatore di rischiosità e predisponde un reporting periodico verso gli organi di vertice.

Inoltre, in ottemperanza agli obblighi normativi in materia, la misurazione degli effetti prodotti da uno shift della curva tassi non avviene solo in termini di variazione del valore economico, ma anche in termini di variazione del margine d'interesse.

Infine, la policy interna che disciplina il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul banking book prevede, oltre al limite regolamentare (indicatore di rischiosità) e ai limiti stabiliti in ottica RAF, specifici limiti operativi per gap cumulato, le relative soglie di attenzione e le eventuali soglie autorizzative interne da attivare in caso di superamento del limite.

❖ **Rischio Paese e Rischio di Trasferimento**

Il **rischio Paese** rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un Paese diverso dall'Italia. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano, in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

Il **rischio di trasferimento** rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione. Ai fini di analisi interna, viene ampliata tale descrizione normativa includendo anche il rischio connesso a restrizioni, impartite dalle Autorità, sui movimenti di capitali e sul rimpatrio di dividendi e profitti.

Alla luce del prevalente carattere internazionale dell'operatività svolta dalla Banca, il rischio politico connesso ad alcuni Paesi sui quali è concentrato il business ha meritato anche nel 2021 una forte attenzione.

Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di uno specifico plafond di utilizzo per singolo Paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola il dimensionamento dei crediti verso quei Paesi con rating inferiore a BBB o privi di rating.

Dal punto di vista di quantificazione dell'esposizione al rischio, il Servizio *Risk Management* ha introdotto già da diversi anni una metodologia interna di stima volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio Paese, che integra le analisi interne in termini di *capital adequacy*. Tale requisito patrimoniale,

pur non essendo prescritto dalla normativa, viene calcolato secondo una metodologia di stima interna basata sui dati di esposizione ai fini delle segnalazioni di vigilanza e sulle probabilità di crisi bancaria o valutaria differenziate per Paese.

Al fine di cogliere gli orientamenti di vigilanza in materia di stress testing, la Banca ha deciso di includere nel novero dei rischi sottoposti a stress test (rischio di credito, rischio di concentrazione e rischio tasso d'interesse sul banking book) anche il rischio Paese. Pertanto, sulla scorta della metodologia interna già in uso per la quantificazione del capitale interno in condizioni ordinarie, vengono assunte delle ipotesi avverse coerenti con il credit risk stress testing. L'introduzione del rischio Paese in sede di stress testing si è riflessa anche in ambito RAF, con la previsione di una risk tolerance opportunamente calibrata alla nuova metodologia di calcolo.

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese; viceversa, da un punto di vista qualitativo, è stata prevista la valutazione della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'ABI.

❖ **Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria**

Il **rischio di eccessiva leva finanziaria** rappresenta il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione dei mezzi propri renda la Banca vulnerabile, così da necessitare l'adozione di misure correttive al proprio Piano Strategico, compresa la vendita forzata di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Il rischio di eccessiva leva finanziaria è incluso fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e l'Autorità di Vigilanza prevede una soglia minima da rispettare espressa in termini di *Leverage Ratio*.

La policy interna disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso. In particolare, la Banca ha deciso di monitorare il livello del leverage ratio prevedendo il rispetto di un limite interno e definendo una soglia di *early warning*, nonché prevedendo la sua inclusione fra i *recovery indicator* definiti nel piano di risanamento.

❖ **Rischio Strategico**

Il **rischio strategico** rappresenta il rischio di non conseguire gli obiettivi prefissati in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di business) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

Il rischio strategico da sempre ha rappresentato un alto livello di complessità gestionale e ha richiesto valutazioni qualitative e di scenario al fine di quantificare i possibili impatti derivanti da cambiamenti del contesto operativo e/o normativo. La Banca sta istituzionalizzando un processo di formulazione di scenari necessari alla costruzione del budget annuale e del piano strategico triennale, nonché alla misurazione della variabilità del margine d'intermediazione intesa, quest'ultima, come approssimazione del rischio e come misura di un requisito patrimoniale aggiuntivo che integra e completa le analisi in termini di capital adequacy. Tale rischio è incluso anche nel perimetro dei rischi soggetti a limiti interni in ambito Risk Appetite Framework.

❖ **Rischio Reputazionale**

Il **rischio reputazionale** rappresenta il rischio attuale o prospettico, di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza, mercato in genere).

Tale rischio richiede, a causa della complessità insita nel suo trattamento, valutazioni qualitative e politiche di mitigazione soprattutto preventive rispetto alla manifestazione dell'evento pregiudizievole.

Pur non essendo prevista la quantificazione di uno specifico assorbimento patrimoniale, la Banca ha definito una sua *policy* interna per la gestione del rischio reputazionale che, oltre a definire ruoli e responsabilità per le diverse strutture interne coinvolte, delinea il modello degli eventi pregiudizievole, individua le politiche di mitigazione necessarie a contenere gli eventuali effetti negativi e/o a prevenire il verificarsi dell'evento dannoso e stabilisce infine le strategie di intervento nel caso in cui si dovesse effettivamente affrontare una "crisi reputazionale".

5. I Reporting direzionali sulla gestione

Nel corso dell'esercizio 2021, la Banca ha continuato ad implementare i sistemi interni di reporting direzionale, con l'obiettivo di mettere a disposizione degli organi di governo, della Direzione e dell'intera struttura un set di informazioni ben articolato, completo ed avente l'opportuno time to market.

Nell'ottica di standardizzare e migliorare i processi aziendali di produzione ed analisi del dato, il Controllo di gestione, in collaborazione con il Servizio Sviluppo Organizzativo, è stato coinvolto nell'attività di sviluppo e rafforzamento delle procedure IT della Banca, con l'obiettivo di accrescere la validità del sistema attualmente in uso e quindi di garantire dati integri e certificati, per quanto possibile nel continuo.

Nel corso del 2021, per recepire le conseguenze degli effetti pandemici e del mutato contesto, si è proceduto alla predisposizione di un nuovo Piano Strategico 2021-2024, quale sintesi di nuove previsioni per i mercati, in particolare quelli relativi ai Paesi di storico interesse della Banca, e di nuove ed aggiornate strategie.

6. La Logistica

La Banca, oltre alle normali attività di manutenzione dei propri assets, ha continuato ad effettuare interventi di miglioramento ed efficientamento riguardanti le sedi di Roma, Milano (filiale) e Morena (archivio), miranti ad assicurare un utilizzo ottimale dei locali aziendali, con una particolare attenzione alla sicurezza, al risparmio energetico, al rispetto dell'ambiente ed al contenimento dei costi. Apprezzabili lavori, nel corso dell'esercizio, sono stati effettuati per il completo rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari in materia.

Nel corso del 2021, la Banca ha deciso di avvalersi di un servizio esterno di custodia e gestione dell'archivio cartaceo. Per tale attività è stato scelto un partner di standing elevato e altamente specializzato in materia. Gli accordi contrattuali sono stati formalizzati nei primi mesi del 2022, in conformità con le leggi, le indicazioni normative e le migliori market practices. Le attività di trasferimento della documentazione dall'attuale archivio di Morena si concluderanno entro il primo semestre 2022.



STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

EUR/000

	Consistenze al :		Variazioni	
	31.12.2021	31.12.2020	Assolute	%
ATTIVITA'				
Cassa e disponibilità liquide	285.912	295.784	(9.872)	(3,34)
Crediti				
- Crediti verso la clientela	285.288	246.961	38.327	15,52
- Crediti verso banche	349.404	367.404	(18.000)	(4,90)
Attività di negoziazione	17.353	9.583	7.770	81,08
Immobilizzazioni				
- attività finanziarie [1]	721.603	713.120	8.483	1,19
- attività materiali	21.181	21.818	(637)	(2,92)
- attività immateriali	234	264	(30)	(11,36)
Altre voci dell'attivo [2]	20.854	33.704	(12.850)	(38,13)
Totale dell'attivo	1.701.829	1.688.638	13.191	0,78
PASSIVITA'				
Debiti				
- Debiti verso la clientela	117.008	152.190	(35.182)	(23,12)
- Debiti verso banche	1.363.206	1.299.587	63.619	4,90
Passività di negoziazione	1.804	4.079	(2.275)	(55,77)
Fondi a destinazione specifica	19.114	20.708	(1.594)	(7,70)
Altre voci del passivo[4]	14.466	27.271	(12.805)	(46,95)
Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	184.838	242.570	(57.732)	(23,80)
- Utile (Perdita) dell'esercizio	1.393	(57.767)	59.160	(102,41)
Totale del passivo	1.701.829	1.688.638	13.191	0,78

Include:

[1] attività HTC e HTC&S

[2] attività fiscali ed altre attività

[3] fondo TFR e fondo rischi ed oneri

[4] passività fiscali ed altre passività

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

EUR/000

	Valori al :		Variazioni	
	31.12.2021	31.12.2020	Assolute	%
Margine di interesse	18.790	11.920	6.870	57,63
Proventi da intermediazione e diversi[1]	15.443	5.755	9.688	168,34
Margine di intermediazione	34.233	17.675	16.558	93,68
Spese per il personale	(15.656)	(24.755)	9.099	(36,76)
Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione	(6.996)	(11.850)	4.854	(40,96)
Risultato lordo di gestione	11.581	(18.930)	30.511	(161,18)
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	(1.176)	(1.134)	(42)	3,70
Accantonamenti, rettifiche e riprese di valore[2]	(8.635)	(37.703)	29.068	n.a.
Utile (Perdita) dalle attività	1.770	(57.767)	59.537	(103,06)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(377)			
Utile netto (Perdita) attività corrente	1.393	(57.767)	59.160	(102,41)
Utile (Perdita) dell'esercizio	1.393	(57.767)	59.160	(102,41)

Include:

[1] commissioni nette, dividendi e risultato netto dell'attività di negoziazione e utile da cessione/riacquisto di att. fin. HTC&S

[2] rettifiche di valore nette e accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

COMMENTO DATI PATRIMONIALI

► Crediti

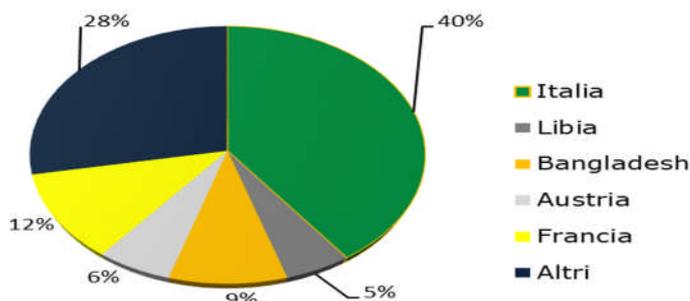
Il processo di erogazione del credito si fonda sul coinvolgimento della struttura ai vari livelli organizzativi, così da consentire la sollecita evasione delle richieste provenienti dalle controparti. Tale processo ha subito, nel corso dell'anno 2021, alcune modifiche sia dal punto di vista strutturale che operativo, legate anche all'entrata in vigore delle linee guida EBA/GI/2020/06 "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" ed alle anticipazioni sulle nuove norme relative al "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155."

Nella tabella che segue, sono riportate le consistenze dei crediti a fine esercizio:

	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2021	31.12.2020	Assolute	%
Crediti verso la clientela:				
§ Euro	200.312	182.651	17.661	9,67
§ Valuta	84.975	64.310	20.665	32,13
Crediti verso banche:				
§ Euro	55.768	55.413	355	0,64
§ Valuta	293.636	311.991	(18.354)	(5,88)
Totale	634.692	614.365	20.327	3,31

Di seguito, è riportata la rappresentazione grafica per Paese dei crediti concessi dalla Banca al 31 dicembre 2021:

**Distribuzione percentuale
Crediti per paese 2021**



La Banca ha confermato, nell'anno, la propria vocazione nell'ambito del *trade finance* (lettere di credito e lettere di garanzia) e dei finanziamenti (loans e discounts) a supporto dell'attività commerciale della propria clientela, in particolare quella operante da/verso i Paesi storicamente di interesse. Anche l'attività di factoring è stata, secondo i piani, oggetto di rafforzamento.

Sul fronte dei crediti verso clientela, essi si attestano, al 31 dicembre 2021, ad Euro 285 milioni circa, in aumento di oltre il 15% sull'omologo dato 2020; tale incremento è l'effetto delle politiche commerciali poste in essere e di una più generale ripresa dei flussi commerciali internazionali.

Grazie all'elevata liquidità presente sui mercati finanziari, soprattutto per le durate più brevi (cui la Banca ha storicamente fatto riferimento) e per la divisa Euro, i crediti verso banche a fine esercizio sono viceversa risultati sostanzialmente in linea (-5%) rispetto all'anno precedente, attestandosi ad Euro 18 milioni circa.

► **Attività in Titoli e Derivati**

La consistenza delle attività finanziarie comprendenti titoli, quote minoritarie di partecipazioni e altri strumenti finanziari si è attestata ad Euro 737 milioni circa e presenta, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di Euro 19 milioni.

Il portafoglio titoli di proprietà, il cui investimento è effettuato prevalentemente in titoli emessi dalla Repubblica Italiana ed in titoli governativi non eleggibili denominati in USD, è di sostegno anche alla gestione degli impegni di liquidità della Banca.

L'andamento del *fair value* del portafoglio titoli è stato caratterizzato da una rilevante volatilità per tutto il 2021, in seguito alle incertezze politico/economiche che hanno caratterizzato l'economia mondiale.

Al 31 dicembre 2021, il valore nominale dei titoli in portafoglio HTC&S ammonta ad Euro 3,7 milioni circa (rispetto ad Euro 3,8 milioni del 31 dicembre 2020), mentre il portafoglio titoli al costo ammortizzato ("HTC") è pari ad Euro 718 milioni (ex Euro 709 milioni), risultando composto prevalentemente da titoli governativi emessi da Paesi d'interesse della Banca e da titoli di Stato italiani.

Nel corso dell'esercizio, la Banca, in considerazione dei livelli di rendimento offerti, ha preferito adottare una politica di mantenimento dei volumi del portafoglio HTC, senza procedere ad alcun ulteriore nuovo investimento di importo significativo.

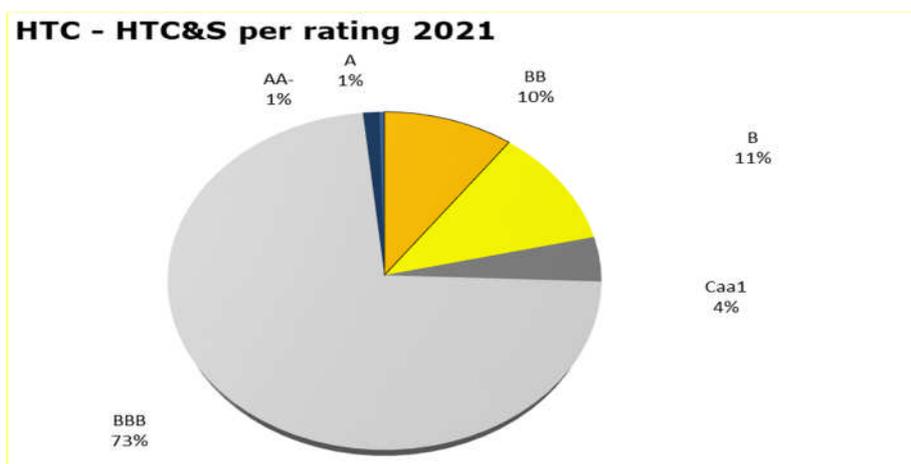
La policy in tale comparto è stata improntata, da un lato, a mantenere su livelli ottimali la quota di Titoli nel portafoglio *Held to Collect (HTC)* ed il volume di *High Quality Liquid Assets (HQLA)* e, dall'altro, a mantenere in portafoglio un livello ottimale di titoli eleggibili per eventuali operazioni di mercato aperto, in caso di opportunità d'investimento di particolare interesse o di necessità.

Nel 2021, si è assistito anche ad una ripresa delle attività di trading, i cui volumi a fine esercizio si sono attestati ad Euro 17,3 milioni (ex Euro 9,5 milioni nel 2020), con un soddisfacente ritorno economico.

Nella tabella che segue, sono rappresentate le informazioni sulla composizione del portafoglio di Attività Finanziarie detenute:

EUR/000				
	Consistenze al:		Variazioni	
	31.12.2021	31.12.2020	Assolute	%
Attività finanziarie				
§ Attività di negoziazione	17.353	9.583	7.770	81,08
§ Passività di negoziazione	(1.804)	(4.079)	2.275	(55,77)
§ HTC&S	3.695	3.809	(114)	(2,99)
§ HTC	717.908	709.311	8.597	1,21
Totale	737.152	718.624	18.528	2,58

Qui di seguito, è riportata la rappresentazione grafica delle attività da detenersi fino a scadenza e delle HTC&S, suddivise per rating alla data di fine esercizio.



Per i criteri seguiti nella valutazione dei titoli, nonché per quelli adottati ai fini della distinzione tra titoli di negoziazione e di investimento, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte A – Politiche Contabili.

► **Attività' finanziarie deteriorate (Cassa, Firma e Titoli)**

Nelle tabelle che seguono, sono rappresentate le informazioni sulle esposizioni deteriorate:

EUR/000

	31/12/2021			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	166.950	(101.709)	65.241	60,9%
<i>Sofferenze</i>	32.796	(30.668)	2.127	93,5%
<i>Indampienze probabili</i>	134.154	(71.041)	63.113	53,0%
Esposizione in bonis	2.163.483	(11.674)	2.151.809	0,5%
Crediti di cassa e firma	2.330.433	(113.383)	2.217.049	4,9%

EUR/000

	31/12/2020			
	Esp. Lorda	Rettifiche di valore	Esp. netta	% copertura
Esposizioni deteriorate	142.765	(101.243)	41.521	70,9%
<i>Sofferenze</i>	35.457	(33.041)	2.416	93,2%
<i>Indampienze probabili</i>	107.307	(68.202)	39.105	63,6%
Esposizione in bonis	2.163.483	(11.674)	2.151.809	0,5%
Crediti di cassa e firma	2.306.248	(112.917)	2.193.330	4,9%

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'attivazione di interventi coerenti con il livello di gravità di ciascuna esposizione, con l'obiettivo di riportarla in bonis oppure, ove impossibile per la situazione soggettiva della controparte, di attivare adeguati processi di recupero o di vendita per massimizzarne i flussi di ritorno.

Il livello complessivo dei crediti deteriorati, al lordo delle rettifiche di valore su crediti, ammonta ad Euro 166 milioni, in aumento di Euro 24,2 milioni rispetto al valore dell'esercizio precedente. Tale incremento rappresenta l'effetto della riclassificazione tra le inadempienze probabili di due posizioni riferite a clientela corporate italiana con sola esposizione di firma.

Nell'esercizio, sono state appostate nuove rettifiche di valore per complessivi Euro 6 milioni a copertura di potenziali perdite su crediti verso la clientela e su titoli classificati fra i deteriorati, al lordo degli effetti derivanti dalle riprese di valore su precedenti svalutazioni, dalle esposizioni stralciate per assenza di aspettative di recupero nonché dalle eventuali cessioni.

Nell'ambito delle svalutazioni prudenziali sul portafoglio in bonis (stage 1 e 2, verso clientela e banche, per cassa e firma, nonché verso titoli classificati nel portafoglio HTC e HTC&S), contabilizzate nel rispetto delle disposizioni del principio IFRS9, si sono registrate svalutazioni pari ad Euro 2,4 milioni circa.

Il rapporto tra sofferenze lorde ed impieghi (cassa e firma) risulta pari all'1,34% (ex 1,56%), mentre quello tra sofferenze al netto delle svalutazioni ed impieghi risulta pari allo 0,09% (ex 0,11%).

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi ed impieghi lordi (NPL ratio) verso clientela è passato dal 6,27% al 6,81%, mentre la percentuale di copertura complessiva dei crediti deteriorati è passata dal 70,92% al 60,92%. Entrambi gli indici si collocano su buoni livelli rispetto a quelli del sistema bancario nazionale. In particolare, il NPL ratio si colloca a fine anno al di sotto di quanto previsto dalla soglia di attivazione del Piano di Risanamento, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca e comunicato alla Banca d'Italia.

Un quadro sintetico degli indici dei crediti deteriorati, sia per cassa che per firma, della Banca è contenuto nella tabella sottostante:

Copertura Crediti per status (cassa e firma)	31/12/21	31/12/20	31/12/19
Sofferenze	93,51%	93,19%	90,85%
Inadempienze probabili	52,96%	63,56%	51,52%
Complessiva Deteriorati	60,92%	70,92%	64,43%
Bonis	0,60%	0,54%	1,02%
Crediti	4,73%	4,96%	4,35%

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela (cassa e firma)	31/12/21	31/12/20	31/12/19
crediti in bonis	99,66%	99,46%	97,83%
crediti deteriorati:	2,80%	1,92%	2,17%
di cui: sofferenze	0,09%	0,11%	0,18%
Inadempienze probabili	2,71%	1,81%	1,99%

Rapporti di rischiosità (cassa e firma)	31/12/21	31/12/20	31/12/19
crediti deteriorati lordi/crediti lordi	6,83%	6,27%	5,24%
sofferenze lorde/crediti lordi	1,34%	1,56%	1,72%
crediti deteriorati netti/crediti netti	2,80%	1,92%	2,17%
sofferenze nette/crediti netti	0,09%	0,11%	0,18%

Texas ratio (cassa e firma)	31/12/21	31/12/20	31/12/19
Crediti deteriorati Netti/ Patrimonio Netto	35,15%	22,47%	21,85%

► **Debiti**

				EUR/000	
		Consistenze al:		Variazioni	
		31.12.2021	31.12.2020	Assolute	%
Debiti verso la clientela					
§	Euro	76.121	64.608	11.513	17,82
§	Divisa	40.886	87.582	(46.696)	(53,32)
Debiti verso banche					
§	Euro	618.216	639.192	(20.976)	(3,28)
§	Divisa	744.990	660.395	84.595	12,81
	Totale	1.480.214	1.451.777	28.437	1,96

I debiti verso banche e verso clientela sono esposti in bilancio, come da normativa vigente, al costo ammortizzato.

Nella tabella che precede, si evidenziano le consistenze e le variazioni intervenute nella raccolta in Euro e divisa, da clienti e banche corrispondenti.

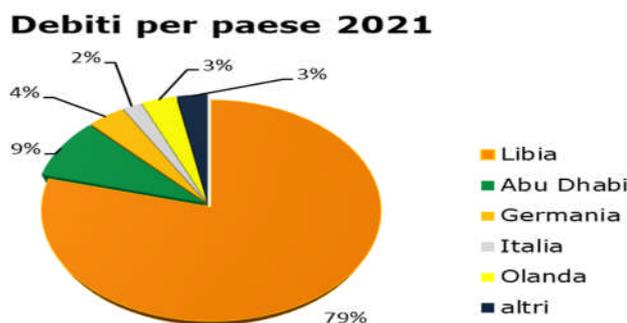
Nel corso del 2021, la raccolta da controparti bancarie ha nel complesso segnato un andamento mediamente stabile per quanto attiene la componente Euro, mentre per la componente in Divisa (USD) si è riscontrato un significativo incremento.

Le masse concernenti la raccolta si sono attestate su risultati soddisfacenti sebbene ancora condizionate dalla riduzione dei flussi "oil" dovuta soprattutto alle condizioni economiche e sociali che hanno impattato, nel primo semestre 2021, sulle economie di alcuni paesi produttori (in primis, la Libia).

I volumi di raccolta da clientela corporate - soprattutto in divisa, da controparti residenti nei paesi di interesse della Banca - hanno segnato un marcato rallentamento.

Nel complesso, la raccolta complessiva è risultata sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+2%), passando da Euro 1.452 milioni ad Euro 1.480 milioni.

Nel grafico seguente, si rappresenta la ripartizione della raccolta per Paese.



► Patrimonio

Il Patrimonio netto è un elemento fondamentale di valutazione della solidità di un intermediario finanziario, sia dalla prospettiva dell'Ente di Vigilanza che di quella delle Agenzie di Rating e di qualsiasi altro stakeholder, in quanto utile a misurare la stabilità attesa nel breve/medio/lungo periodo e a parametrare tutti i requisiti di rischio (concentrazione, limiti agli impieghi, ecc.).

Il prospetto che segue espone le variazioni intervenute nel patrimonio della Banca:

EUR/000					
	Capitale	Sovrap- prezzo azioni	Riserve	Utile del l'esercizio	Totali
Bilancio 31.12.2020	261.186	870	(19.486)	(57.767)	184.803
§ Destinazione utili					
Riserve					
Dividendi					
Altre Riserve			(57.731)	57.767	36
§ Riserve da valutazione					
§ Utile di esercizio				1.393	1.393
Bilancio 31.12.2021	261.186	870	(77.217)	1.393	186.232

Il Patrimonio Netto, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato di periodo al 31 dicembre 2021, ammonta ad Euro 186,2 milioni circa e presenta un leggero incremento rispetto a quello dello scorso esercizio (Euro 184,8 milioni), per l'imputazione dell'utile di esercizio.

L'Assemblea ordinaria dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio 2020, ha deliberato di rinviare al futuro la copertura delle perdite dell'anno.

Alla chiusura dell'esercizio 2021, Banca UBAE presenta un Cet1/Tier1 e Total capital Ratio del 19,11% (rispetto al 19,13% del 31 dicembre 2020).

Inoltre, in esito al processo di revisione e valutazione prudenziale effettuato dalla Banca d'Italia (SREP), l'Autorità di Vigilanza ha determinato, nel 2020, i nuovi requisiti patrimoniali aggiuntivi che la Banca dovrà rispettare, oltre a quelli minimi richiesti dalla normativa vigente; alla data del 31 dicembre 2021, la Banca risulta essere pienamente in linea con i requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza. (cfr. tabella)

Coefficienti:	31/12/2021	Limiti fissati per UBAE da Banca d'Italia
Cet 1	19,11%	8,82%
Capitale di Classe 1	19,11%	10,93%
Capitale Totale	19,11%	13,74%

Da settembre 2021, la Banca si avvale dell'uso di una nuova opzione di calcolo dei Fondi Propri secondo il principio IFRS9, introdotta in via transitoria dalle autorità europee in risposta alla crisi della pandemia COVID-19.

Questa metodologia ha un impatto positivo sui Fondi Propri -a partire da settembre 2021- pari a 27 milioni di euro; tale impatto si riduce ad Euro 13 milioni dal 1° gennaio 2022.

► **Azioni**

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2021 è pari ad Euro 261.185.870 ed è suddiviso in n° 2.374.417 azioni ordinarie del valore di Euro 110 ciascuna.



COMMENTO DEI DATI ECONOMICI

► Margine di interesse

	dati di bilancio		EUR/000	
	31.12.21	31.12.20	Variazioni	
			ass.	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.371	25.804	(1.433)	(5,55)
20. Interessi passivi	(5.581)	(13.884)	8.303	(59,80)
Interessi netti	18.790	11.920	6.870	57,63

Nonostante nel 2021 i tassi di interesse di mercato si siano mantenuti su livelli minimi, un'efficiente gestione della liquidità, degli impieghi e della raccolta ha determinato un incremento del 57,6% degli interessi netti rispetto all'anno precedente.

La valutazione del risultato raggiunto è sicuramente positiva soprattutto in considerazione dell'elevato profilo di liquidità di cui i mercati finanziari hanno beneficiato in corso d'anno, quale conseguenza delle politiche monetarie accomodanti adottate dalle Banche Centrali.

► Proventi da intermediazione e diversi

I proventi da intermediazione finanziaria si compongono come segue:

	dati di bilancio		EUR/000	
	31.12.21	31.12.20	Variazioni	
			ass.	%
30. Dividendi ed altri proventi				
40. Commissioni attive	16.374	13.639	2.735	20,05
50. Commissioni passive	(3.069)	(3.311)	242	(7,31)
Commissioni nette	13.305	10.328	2.977	28,82
80. Attività di negoziazione	1.987	(5.603)	7.590	(135,46)
100. Utili da cessione o riacquisto di att.fin. HTC&S	151	1.030	(879)	n.a
Proventi da intermediazioni e diversi	15.443	5.755	9.688	168,34

I proventi da intermediazione e diversi sono cresciuti del 168% rispetto all'esercizio precedente, con un incremento da Euro 5,8 ad Euro 15,4 milioni.

In particolare, le "Commissioni nette" si sono attestate ad Euro 13,3 milioni, con un incremento del 28,8% rispetto agli Euro 10,3 milioni dello scorso esercizio, quale effetto del significativo incremento dei volumi di Lettere di Credito e Lettere di Garanzia intermediati.

Il risultato positivo delle attività di negoziazione si è attestato ad Euro 2 milioni circa, rispetto alla perdita di Euro 5,6 milioni conseguita nel 2020.

Il risultato complessivo dell'Area Finanza, che in corso d'anno 2021 ha visto riattivarsi alcuni ambiti operativi (ad es.: il trading) precedentemente bloccati nel contesto di crisi, è tornato ad essere positivo, pur in un contesto di mercati obiettivamente difficili.

► Spese amministrative ed altri proventi ed oneri di gestione

	dati di bilancio		Variazioni	
	31.12.21	31.12.20	ass.	%
a) Spese per il personale:				
§ salari e stipendi	(9.775)	(10.277)	502	(4,89)
§ oneri sociali	(2.925)	(3.251)	326	(10,02)
§ trattamento di fine rapporto	(690)	(693)	3	(0,50)
§ altri benefici a favore dei dipendenti	(831)	(9.205)	8.374	(90,97)
Totale spese per i dipendenti	(14.221)	(23.426)	9.205	(39,30)
§ Amministratori	(1.195)	(1.160)	(35)	3,05
§ Sindaci	(101)	(91)	(10)	10,67
§ Collaboratori	(139)	(77)	(62)	79,40
Totale spese per il personale	(15.656)	(24.755)	9.099	(36,76)
b) Altre spese amministrative	(10.264)	(11.558)	1.294	(11,19)
c) Altri proventi/oneri di gestione	3.268	(293)	3.561	n.a
Altre spese amministrative ed proventi/oneri di gestione	(22.652)	(36.605)	13.953	(38,12)

Le spese amministrative e gli altri proventi ed oneri di gestione sono diminuiti del 38% rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 36,6 milioni circa ad Euro 22,7 milioni circa.

La voce spese del personale, pari ad Euro 15,6 milioni circa, si riduce del 35% rispetto agli Euro 24,7 milioni dell'esercizio precedente. Si ricorda che il dato 2020 aveva recepito accantonamenti stanziati a copertura dei costi stimati per la procedura di accesso al Fondo Straordinario per prepensionamenti e per incentivazioni volontarie all'esodo, previste per il 2021. Anche al netto di queste poste straordinarie, tale voce di costo si è comunque attestata nel 2021 su valori in diminuzione rispetto al precedente esercizio.

In linea con il precedente esercizio sono risultati altresì i costi del Consiglio d'Amministrazione (da Euro 1,16 ad Euro 1,19 milioni) e del Collegio Sindacale; le altre spese amministrative si sono attestate ad Euro 10,3 milioni (ex Euro 11,6 milioni). Tale risultato è comprensivo del costo relativo al contributo obbligatorio

(ordinario e straordinario) di Euro 1,5 milioni (ex Euro 1,9 milioni) a favore del Fondo di Risoluzione Unico e del Fondo Nazionale di Risoluzione.

Il dato delle spese amministrative in diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente (anche al netto delle sue componenti straordinarie) riflette la particolare e continua attenzione che la Banca ha posto e tuttora pone al contenimento dei costi ed alla ricerca di efficienza operativa.

Di rilievo, il risultato in termini di Altri proventi, che recepisce sia i recuperi di costi e spese per attività inerenti al core business della Banca, sia il parziale rilascio di fondi stanziati prudenzialmente nei precedenti esercizi a fronte di rischi che, nel corso del 2021, sono stati ridefiniti nel loro ammontare.

► La formazione dell'utile di esercizio

EUR/000					
	dati di bilancio		Variazioni		
	31.12.21	31.12.20	ass.	%	
Risultato lordo di gestione	11.581	(18.930)	30.511	n.a.	
Rettifiche di valore su immob.mat. ed immateriali	(1.176)	(1.134)	(42)	3,70	
Rettifiche e riprese di valore per deterioramento di:					
§ crediti	(7.201)	(32.678)			
§ attività fin. Fvoci	13	2.001			
§ attività fin. AC					
§ altre op.finanziarie	(1.214)	94			
§ accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(233)	(7.120)			
totale	(8.635)	(37.703)	29.068	(77,10)	
Utile (Perdita) ante imposte	1.770	(57.767)	59.537	(103,06)	
Imposte sul reddito di esercizio	(377)				
Utile (perdita) di esercizio	1.393	(57.767)	59.160	(102,41)	

Le svalutazioni ed accantonamenti, nel loro complesso, hanno contribuito in negativo alla formazione del risultato d'esercizio per Euro 8,6 milioni (-77,1% rispetto agli Euro 37,7 milioni del 2020).

Il raffronto alle rispettive date di chiusura evidenzia un risultato 2021 positivo per **Euro 1,39 milioni**, a fronte di una perdita di **Euro 57,7 milioni** nell'anno precedente.



Per ulteriori informazioni sui dati sopra indicati, si faccia riferimento alla Nota Integrativa, Parte c) Informazioni sul Conto Economico.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Come riferito nella Relazione sulla gestione, la Libyan Foreign Bank ha rinnovato, nel mese di gennaio 2022, i due "Security Agreements", per un valore di Euro 100 milioni ed USD 300 milioni, a garanzia delle operazioni con la medesima e con le altre Banche/Società del Gruppo.

Tali strumenti continueranno quindi ad assicurare alla Banca più ampi livelli di business, nel pieno rispetto delle stringenti normative emanate dalla Vigilanza, sia in termini di rapporti creditizi con i soggetti collegati che di rispetto dei coefficienti patrimoniali.



Nell'ambito di un pignoramento presso terzi, attivato ai danni dello Stato Libico da suoi "creditori storici", è scaturita un'ordinanza di assegnazione, emessa dal Tribunale di Roma il 22.12.2021, che ha imposto alla Banca il pagamento di somme con trattenuta sui conti intrattenuti da talune Rappresentanze Diplomatiche libiche.

Data la sostanziale incapienza dei predetti conti, e nelle more delle iniziative processuali attivate dal debitore esecutato, Banca UBAE ha atteso a procedere al pagamento divenendo, per l'effetto, destinataria di apposite procedure espropriative, attualmente opposte.

A fronte delle medesime, si è proceduto, nel mese di febbraio 2022, a far sottoporre a pignoramento assegni circolari nella misura corrispondente agli importi prececati - in ossequio alle norme vigenti - e ad addebitare contestualmente i rapporti di conto intrattenuti dai corpi diplomatici e ritenuti assoggettabili a pignoramento dall'Autorità Giudiziaria. Sono attualmente pendenti azioni legali dirette a riformare le sopra richiamate pronunce giudiziali.

Tale evento non ha comunque impatti sulle disponibilità della Banca.



► **La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.**

► **La Banca non ha in portafoglio azioni proprie.**

► **Le informazioni riguardanti i rapporti con soggetti collegati sono contenute nella sezione "H" della Nota Integrativa.**



LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il percorso intrapreso di efficientamento operativo, rifocalizzazione dell'attività commerciale e cautela nell'approccio al rischio di credito pone la Banca nella posizione di affrontare con un certo grado di serenità le sfide future, pur in un contesto di mercati internazionali ancora estremamente volatili e complessi.

Infatti, dopo la ripresa dell'attività economica iniziata nella primavera del 2021, poi progressivamente rafforzatasi e proseguita senza sosta fino all'inizio dell'autunno, si è assistito ad un significativo rallentamento della crescita, quale effetto combinato di nuovo aumento dei contagi da COVID-19, vertiginoso aumento dei prezzi dei prodotti energetici e crescenti problemi di approvvigionamento delle materie prime.

Per il 2022, avanti lo scoppio del conflitto russo-ucraino, la ripresa globale si prevedeva moderatamente indebolita rispetto all'anno lasciato alle spalle, trovandosi ad affrontare l'incertezza dettata da eventuali nuove varianti di Covid-19, da fenomeni inflattivi verosimilmente più forti e duraturi di quanto inizialmente paventato (nel 2022 al 3,9% nelle economie avanzate ed al 5,9% in quelle emergenti), nonché da un elevato debito che avrebbe potuto mettere in particolare difficoltà alcuni Paesi emergenti quale conseguenza della dichiarata riduzione delle politiche monetarie espansive da parte delle Banche centrali, ed in particolare della FED.

Il conflitto bellico rappresenta segnatamente una variabile i cui effetti sono, alla data, ancora difficilmente prevedibili, così come resta la grande incognita derivante dal fatto che solo il 4% della popolazione dei Paesi a basso reddito ha terminato il ciclo vaccinale, contro il 70% dei Paesi più agiati.

In tale contesto, le strategie di definitivo rilancio di Banca UBAE incluse nel Piano Strategico 2021-2024 approvato nel mese di ottobre 2021 e già avviate sembrano risultare adeguate al contesto economico, sia attuale che (sulla base delle stime ad oggi disponibili) prospettico; tali strategie sono rivolte a trarre i massimi benefici derivanti dallo sviluppo atteso dei traffici commerciali, al fine di confermare Banca UBAE nel suo ruolo istituzionale di supporto allo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e numerosi paesi dell'Africa (in particolare quella del Nord) e del Medio Oriente.

In particolare, ci si attende e fortemente si auspica che, nel 2022, la Libia possa ritrovare una propria stabilità politica, sociale ed istituzionale, che non mancherà di facilitare e rafforzare il supporto – peraltro mai venuto completamente meno - che l'azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank è in grado di offrire alla Banca.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e della destinazione dell'utile di esercizio.

Signori azionisti,

- esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Banca chiuso al 31 dicembre 2021;
- vista la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione;
- tenuto conto dell'ammontare delle risorse patrimoniali disponibili al 31 dicembre 2021;

Vi proponiamo

- di approvare il bilancio di esercizio di Banca UBAE al 31 dicembre 2021, corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, che evidenzia un utile d'esercizio pari ad **Euro 1.392.729**;
- di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad **Euro 69.636** alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad Euro **1.323.093**, in una riserva "Avanzo utili esercizio 21".

A seguito di tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2021 ammonterà a Euro 186.231.600 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	13.563.736
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	652.300
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Avanzo Utile Esercizio 2021	Euro	1.323.093
		186.231.600

Roma, 29 marzo 2022

IL PRESIDENTE

SCHEMI DEL BILANCIO 2021

(I VALORI SONO ESPRESI IN EURO)



STATO PATRIMONIALE:
ATTIVO

Voci dell'Attivo		31/12/2021	31/12/2020
10	Cassa e disponibilità liquide	285.911.966	295.784.028
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto al conto economico	17.353.433	9.582.821
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	17.353.433	9.582.821
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.694.995	3.809.399
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.352.599.542	1.323.675.628
	<i>a) crediti verso banche</i>	382.420.026	401.936.513
	<i>b) crediti verso clientela</i>	970.179.516	921.739.115
80	Attività materiali	21.180.750	21.818.400
90	Attività immateriali	234.212	264.287
100	Attività fiscali	16.752.912	17.477.376
	<i>a) correnti</i>	9.276.558	9.458.245
	<i>b) anticipate</i>	7.476.354	8.019.131
120	Altre attività	4.100.999	16.226.249
	Totale dell'attivo	1.701.828.809	1.688.638.188

**STATO PATRIMONIALE:
PASSIVO**

Voci del Passivo		31/12/2021	31/12/2020
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.480.213.756	1.451.775.843
	<i>a) debiti verso banche</i>	1.363.206.277	1.299.586.597
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	117.007.479	152.189.246
20	Passività finanziarie di negoziazione	1.803.328	4.078.443
60	Passività fiscali	1.856.783	1.709.276
	<i>a) correnti</i>	1.431.898	1.296.897
	<i>b) differite</i>	424.885	412.379
80	Altre passività	12.609.200	25.562.214
90	Trattamento di fine rapporto del personale	575.691	851.428
100	Fondi per rischi e oneri:	18.538.451	19.857.526
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.227.145	5.013.371
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	12.311.306	14.844.155
110	Riserve da valutazione	652.300	616.887
140	Riserve	(77.869.525)	(20.102.884)
150	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226
160	Capitale	261.185.870	261.185.870
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.392.729	(57.766.641)
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto		1.701.828.809	1.688.638.188

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10	Interessi attivi e proventi assimilati	24.371.171	25.803.509
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.970.430	25.351.403
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.581.290)	(13.883.832)
30	Margine d'interesse	18.789.881	11.919.677
40	Commissioni attive	16.373.472	13.639.524
50	Commissioni passive	(3.068.693)	(3.311.390)
60	Commissioni nette	13.304.779	10.328.134
70	Dividendi e proventi simili		
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.987.362	(5.602.975)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	151.110	1.029.638
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151.110	1.029.638
120	Margine di intermediazione	34.233.132	17.674.474
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(7.188.479)	(30.676.861)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.200.894)	(32.677.608)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.415	2.000.747
150	Risultato netto della gestione finanziaria	27.044.653	(13.002.387)
160	Spese amministrative:	(25.919.916)	(36.312.444)
	a) spese per il personale	(15.656.281)	(24.754.894)
	b) altre spese amministrative	(10.263.635)	(11.557.550)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.447.206)	(7.025.735)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.213.774)	94.131
	b) altri accantonamenti netti	(233.432)	(7.119.866)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(1.074.485)	(1.058.673)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(101.895)	(74.603)
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.268.261	(292.799)
210	Costi operativi	(25.275.241)	(44.764.254)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.769.412	(57.766.641)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(376.683)	
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.392.729	(57.766.641)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	1.392.729	(57.766.641)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.392.729	(57.766.641)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Piani a benefici definiti	10.101	3.648
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.312	(200.615)
170	Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	35.413	(196.967)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.428.142	(57.963.608)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
01.01.2021-31.12.2021

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	261.185.870		261.185.870			
b) altre azioni						
Sovrapprezzi di emissione	870.226		870.226			
Riserve						
a) di utili	6.041.541		6.041.541			
b) altre	(26.144.425)		(26.144.425)	(57.766.641)		
Riserve da valutazione	616.887		616.887			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	(57.766.641)		(57.766.641)	57.766.641		
Patrimonio netto	184.803.458		184.803.458			

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2021
Operazioni su patrimonio netto						Redditività Complessiva 2021	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
							261.185.870
							870.226
							6.041.541
							(83.911.066)
						35.413	652.300
						1.392.729	1.392.729
						1.428.142	186.231.600

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
01.01.2020-31.12.2020

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	
Capitale						
a) azioni ordinarie	159.860.800		159.860.800			
b) altre azioni						
Sovraprezzi di emissione	870.226		870.226			
Riserve						
a) di utili	6.041.541		6.041.541			
b) altre	101.325.070		101.325.070	(26.144.425)		(101.325.070)
Riserve da valutazione	833.854		833.854			
Strumenti di capitale						
Azioni proprie						
Utile (Perdita) di esercizio	(26.144.425)		(26.144.425)	26.144.425		
Patrimonio netto	242.787.066		242.787.066			

Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2020
Operazioni su patrimonio netto						Redditività Complessiva 2020	
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
101.325.070							261.185.870
							870.226
							6.041.541
							(26.144.425)
						(216.967)	616.887
						(57.766.641)	(57.766.641)
						(57.983.608)	184.803.458

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto			31/12/2021	31/12/2020
A ATTIVITA' OPERATIVA				
1 Gestione			9.345.897	(10.683.000)
- risultato d'esercizio (+/-)			1.392.729	(57.766.641)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)			7.188.479	30.676.861
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)			1.176.380	1.133.276
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)			(1.319.075)	13.441.632
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)			871.971	2.048.839
- altri aggiustamenti (+/-)			35.413	(216.967)
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie			(31.643.351)	381.380.500
- attività finanziarie detenute per la negoziazione			(7.770.612)	685.319
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			114.404	4.456.163
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			(36.112.393)	381.694.513
- altre attività			12.125.250	(5.455.495)
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie			12.934.047	(373.948.892)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			28.437.913	(383.398.834)
- passività finanziarie di negoziazione			(2.275.115)	1.643.350
- altre passività			(13.228.751)	7.806.592
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa			(9.363.407)	(3.251.392)
B ATTIVITA' D'INVESTIMENTO				
2 Liquidità assorbita da			(508.655)	(319.218)
- acquisti di attività materiali			(436.835)	(107.171)
- acquisti di attività immateriali			(71.820)	(212.047)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento			(508.655)	(319.218)
C ATTIVITA' DI PROVVISTA				
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO			(9.872.062)	(3.570.610)
Riconciliazione				
			31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio			295.784.028	299.354.638
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio			(9.872.062)	(3.570.610)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variaz. dei cambi				
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio			285.911.966	295.784.028



Sala riunioni - Filiale di Milano

PARTE A POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 della Banca UBAE S.p.A., in applicazione del decreto legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali – International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dallo International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata anche facendo riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework). Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 7° aggiornamento del 2 novembre 2021, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, sia dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), che della Comunicazione Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" avente ad oggetto gli impatti del COVID-19 e le misure a sostegno dell'economia, nonché gli emendamenti agli IAS/IFRS in materia.

Gli Amministratori in data 29/03/2022 hanno approvato il Progetto di bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art 2429 del C.C. Il presente Bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 28/04/2022 (prima convocazione) e 10/05/2022 (seconda convocazione) e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del C.C. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente Bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del Bilancio è il 29/03/2022, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al §14, si attesta che il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 della Banca UBAE è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Committee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo, si sono tenuti in considerazione anche i documenti

sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca UBAE. I conti in Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;*
- principio della competenza economica;*
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;*
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;*
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;*
- principio della neutralità dell'informazione;*
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.*

Nella predisposizione del Bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, aggiornamento del 2 novembre 2021, nonché le ulteriori richieste di informazioni ed integrazioni indicate nelle successive precisazioni di Banca d'Italia. Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di Bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi, gli schemi di Bilancio e, ove richiesto, le tabelle della Nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nell'ultimo aggiornamento della "Circolare 262".

Nello Stato patrimoniale, nel Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio

al quale si riferisce il Bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio.

Nel Conto economico e nella relativa sezione della Nota integrativa, i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel Prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi. La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n° 262/2005 relative a voci non applicabili a Banca UBAE.

I criteri adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il Bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di fair value measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento:

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei fair value su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;

- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei fair value (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui alla successiva sezione 4.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'Esercizio"

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale, si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test)" sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto alla revisione legale della società KPMG S.p.A., ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2021 – 2029 dall'Assemblea dei soci del 18/05/2021. Il compenso annuale fissato in sede di affidamento dell'incarico è pari ad Euro 57 mila più IVA.

4.1 Modifica delle norme e dei Principi contabili omologati dalla Commissione Europea

4.1.1 Informativa al pubblico

In linea con la Comunicazione di Banca d'Italia del 30 giugno 2020 – "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19", con cui si dà attuazione agli Orientamenti dell'Autorità bancaria europea (EBA) relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07), vengono fornite informazioni su:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);*
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19.*

.1.2 Impatti modifiche normative

A far data dal 1° gennaio 2020, sono intervenuti i seguenti cambiamenti sia in materia di normativa bancaria e contabile, sia in materia fiscale:

- *Il D.L. 17/03/2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia"), varato dal Consiglio dei Ministri come provvedimento di emergenza a seguito del diffondersi della pandemia di Covid-19 e poi convertito in Legge 27/2020, ha introdotto quanto di seguito:*

- *L'art. 49 ha previsto, con riferimento al "Fondo di garanzia PMI" che conferisce a favore di professionisti o micro, piccole e medie imprese garanzie statali gratuite nei casi di difficoltà di accesso al credito, l'estensione di tale fondo ai finanziamenti erogati dalle banche per estinguere posizioni debitorie pregresse dell'impresa;*

- *L'art. 54 ha stabilito il diritto per i clienti di chiedere senza alcuna conseguenza negativa la sospensione del pagamento del mutuo per l'acquisto della prima casa, attraverso il supporto del c.d. Fondo "Gasparrini" che si occuperà di "compensare" le banche per la maggiore dilazione concessa al cliente;*

- *A livello fiscale, l'art. 55 ha previsto la possibilità di convertire in "crediti di imposta" le "DTA (c.d. Deferred Tax Assets)", anche se non iscritte in bilancio, riferibili ad alcune predeterminate attività fiscali per un ammontare proporzionale al valore nominale dei crediti deteriorati (NPL) che vengono ceduti a terzi;*

- *L'art. 56 ha introdotto per le micro, piccole e medie imprese che autodichiarano di aver subito una riduzione parziale o totale dell'attività a causa del Covid-19 una serie di agevolazioni a condizione che l'esposizione debitoria non sia già considerata deteriorata, tra cui l'impossibilità per le banche di revocare fidi o conti anticipi fatture sugli importi accordati fino al 30 settembre 2020, la proroga delle scadenze dei prestiti non rateali nonché la sospensione delle rate e dei canoni dei finanziamenti fino al 30 settembre 2020;*

- *L'art. 58 ha previsto, a favore delle imprese che hanno ottenuto dei finanziamenti per progetti di "internazionalizzazione", la possibilità di chiedere la sospensione fino a dodici mesi del pagamento della quota capitale e degli interessi delle rate in scadenza nel corso dell'anno 2020, con conseguente traslazione del piano di ammortamento per un periodo corrispondente.*

- **Il Decreto Liquidità (D.L. 8 aprile 2020 n. 23)**, convertito in Legge 5 giugno 2020 n. 40, ha potenziato il Fondo di garanzia per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell'epidemia da Covid-19, come sintetizzato di seguito:

- *Sono state incrementate le coperture della garanzia: su piccoli prestiti fino a 30 mila euro l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza che venga effettuata, ai fini della concessione della garanzia, la valutazione del merito di credito. La garanzia copre al 90% tutti i finanziamenti fino a un importo massimo di 5 milioni di euro per singolo beneficiario. Per importi fino a 800.000 euro, si può aggiungere la garanzia di un Confidi, fino a coprire il 100% del finanziamento.*

- *E' stata ampliata, la platea dei beneficiari: alle PMI e alle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, si sono aggiunti broker, agenti e subagenti di*

assicurazione, nonché enti del Terzo settore.

– Le procedure di accesso sono state semplificate: la garanzia è concessa automaticamente e il prestito può essere erogato dalle banche senza attendere la risposta del Fondo.

4.1.3 Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Si riporta, di seguito, l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2021

Nel corso del 2021 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- Modifiche all'IFRS9, allo IAS39, IFRS7, IFRS4 and IFRS16 Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase 2 (EU Regulation 2021/25);
- Modifiche all'IFRS4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS9 (Reg. UE 2020/2097).

Alla data, il documento "Modifiche all'IFRS3 Aggregazioni aziendali; IAS16 Immobili, impianti e macchinari; IAS37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti" (Reg. UE 2021/1080), applicabile alla reportistica con entrata in vigore a partire da o successivamente al 1° gennaio 2022, è stato omologato da parte della Commissione Europea.

Infine, Io IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRS17 - Contratti Assicurativi (maggio 2017) incluse le modifiche all'IFRS17 (giugno 2020);
- Modifiche allo IAS1 - Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020);
- Modifiche allo IAS1 - Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: Disclosure delle Politiche contabili (febbraio 2021);
- Modifiche allo IAS8 - Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (febbraio 2021);
- Modifiche all'IFRS16 - Leases: concessioni su canoni d'affitto relative al Covid-19 oltre il 30 giugno 2021 (marzo 2021);

· *Modifiche allo IAS12 - Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (maggio 2021).*

Nuove regole europee per la definizione di default

A partire dal 1° gennaio 2021, sono entrate in vigore le nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti (meglio conosciuto come "default"), che prevedono criteri e modalità più stringenti rispetto a quelli finora adottati al fine di uniformare le regolamentazioni esistenti tra i diversi Paesi dell'Unione Europea. Le principali novità introdotte prevedono che le banche definiscano come inadempiente (in stato di default) il cliente che presenti un arretrato da oltre 90 giorni, il cui importo risulti, allo stesso tempo:

- *per i Privati e Piccole Medie Imprese: superiore ai 100€ (componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (componente relativa);*
- *per le Imprese: superiore ai 500€ (componente assoluta) e superiore all'1% del totale delle esposizioni verso la Banca (componente relativa). Si segnala, inoltre, che:*
 - *gli importi scaduti non potranno essere compensati con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili);*
 - *lo stato di default permarrà per almeno 90 giorni decorrenti dal momento in cui il cliente regolarizza verso la banca l'arretrato di pagamento o rientra dallo sconfinamento di conto corrente.*
 - *nel caso di obbligazioni creditizie congiunte (es. cointestazioni), il default di un debitore non si estende automaticamente anche alle cointestazioni. Nel caso in cui tutti i debitori esposti in maniera congiunta siano classificati in stato di default, anche l'obbligazione congiunta è automaticamente considerata in default. Nel caso in cui l'obbligazione congiunta sia classificata in stato di default, anche le obbligazioni di tutti i singoli debitori sono considerate in default.*

La Normativa di riferimento in materia è la seguente:

- *EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013.*
- *EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato", che integra il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017*

4.2 Prospetto della Redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, introdotto dall'esercizio 2009 e predisposto alla luce delle modifiche dello IAS 1, comprende voci di ricavo e di costo che, in conformità ai Principi contabili internazionali, non sono rilevate a conto economico ma imputate a patrimonio netto.

La redditività complessiva esprime pertanto la variazione che il patrimonio ha avuto in un esercizio, derivante sia dalle operazioni d'impresa che formano attualmente il

risultato di esercizio che da altre operazioni al netto dell'effetto fiscale, quali variazioni di valore di titoli classificati nel portafoglio FVOCI, attività materiali ed immateriali, coperture di investimenti esteri e flussi finanziari, differenze cambio e utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti per i dipendenti, imputati a patrimonio netto sulla base di uno specifico principio contabile.

4.3 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Ivass).

La redazione del Bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;*
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;*
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;*
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.*

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e delle valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

4.4. Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche della riduzione di valore delle attività - impairment test - (con specifico riferimento a quanto previsto dallo 14539 e dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n.4 del 3 marzo 2010).

Con riferimento ai criteri utilizzati per la valutazione dei titoli classificati come HTC&S, il Consiglio di Amministrazione valuta, in sede di chiusura del bilancio, l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee.

4.5 Contribuzioni a sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive –“DGSD”) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha apportato modifiche rilevanti alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali Direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale, confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016, tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari.

In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è proporzionata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane.

Si evidenzia che, qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

Nel Bilancio 2021 la contribuzione ordinaria e straordinaria è stata rilevata - per competenza economica - nella voce “160. Altre spese amministrative” in applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo (le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile) nasce nel momento

in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale.

*La contribuzione ordinaria di Banca UBAE al FRU, corrisposta nel primo semestre, per l'esercizio 2021 ammonta ad **Euro 1,1 milioni circa** (Euro 1,4 milioni nell'esercizio 2020).*

*Nel 2021, il contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione corrisposto nel primo semestre è stato di circa **Euro 359 mila** (Euro 465 mila circa nell'esercizio 2020).*

4.6 Informativa sull'ECL

Premessa

*Mediante il tool **RiskCalc** fornito da Moody's vengono elaborati per ciascuna controparte **score interno** (= punteggio alfanumerico assegnato internamente ad ogni controparte) e **PD_{PIT}**. Tali parametri vengono calcolati in sede di affidamento/rinnovo fidi da parte del Servizio Analisi Istruttoria Fidi sulla scorta dei dati finanziari (bilanci) e di considerazioni di carattere qualitativo (qualitative overlay).*

*I dati di **LGD_{PIT}** sono invece differenziati per debt seniority (la debt seniority prevalente per la Banca è "unsecured term loan"), per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moody's.*

*Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia della svalutazione contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati gli **scenari macroeconomici** tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".*

La Banca ha optato per una personalizzazione degli scenari macroeconomici così da tenere in debita considerazione le peculiarità geografiche del portafoglio creditizio.

Moody's (team MAKS - Moody's Analytics Knowledge Services) ha quindi customizzato scenari e modelli in funzione dell'area geografica (Europa, USA, MENA e Asia).

Sono stati selezionati tre modelli statistici di regressione (uno per Europa/Stati Uniti, uno per i Paesi MENA ed uno per i Paesi Asiatici) in funzione delle performance statistiche, della capacità predittiva delle variabili macroeconomiche e del loro potere esplicativo dal punto di vista economico. È opportuno precisare che, alla luce dei test statistici di validazione, Moody's ha ritenuto adeguati tali modelli ai fini IFRS9. Il processo di validazione del modello, all'interno di Moody's, segue le best practices di settore ed è affidato ad un team diverso rispetto al team che ha sviluppato il modello.

Per quanto concerne gli scenari macroeconomici da applicarsi per proiettare nel tempo i parametri point-in-time e trasformarli in dati forward looking, la Banca ha deciso di applicare il seguente scenario combinato:

40% scenario baseline + 30% upside + 30% downside, ora parzialmente rivisto (30% scenario baseline + 60% upside + 10% downside) al fine di considerare la situazione emergenziale contingente ed evitare un double counting dell'effetto Covid in termini di impairment (cfr sezione dedicata)

Descrizione modelli statistici UBAE

MODELLO PD

I modelli customizzati per Banca UBAE da Moody's sono differenziati per area geografica, in particolare:

- 1. Europa e USA*
- 2. MENA*
- 3. ASIA*

I modelli sono stati selezionati in funzione della capacità predittiva delle variabili macroeconomiche, del potere esplicativo delle stesse, delle performance statistiche e dei test di validazione effettuati.

Con tali modelli è possibile stimare le PD a 12 mesi connesse ad un orizzonte temporale futuro e sulla base di scenari macroeconomici.

Sulla scorta dei dati forniti dalla Banca, Moody's ha elaborato una serie storica decennale di CCA EDF o PIT PD (probabilità di default aggiustata secondo il ciclo economico) e FSO EDF o TTC PD (probabilità di default calcolata solo su dati finanziari), e sulla base di tali dati di EDF ha modellizzato lo Z index (indicatore standard che misura la variazione della qualità del credito).

Sono state selezionate le variabili macroeconomiche in grado di spiegare l'andamento dello Z index storico. Il modello di regressione basato su tali variabili macroeconomiche consente, sulla scorta delle stime future delle variabili, di stimare le proiezioni dello Z index. Sulla base dello Z index futuro e della TCC PD, si possono derivare le proiezioni delle PIT PD.

È stata quindi condotta una SFA (Single Factor Analysis) per selezionare le macro-variabili con maggiore potere predittivo sullo Z index (R-square più alto, p value inferiore a 5%, stationarity)¹.

¹ Sono stati testate più di 33.000 combinazioni di variabili (a 2 e più variabili) e successivamente, a seguito dell'applicazione dei criteri di analisi multivariata (fondata su principi statistici), i modelli selezionati sono risultati circa 7.500. E' stata operata un'ulteriore esclusione considerando i seguenti fattori: assunzione di una variabile per categoria, ottimizzazione della performance di modello, maggiore significatività in termini economici. Al termine di tali analisi tecniche i modelli candidati sono risultati 10 (4 per EU US, 4 per ASIA, 2 per MENA). Per ogni regione è stato selezionato il modello che ha performato meglio. Il livello di R-squared (capacità predittiva) riscontrato per tali modelli secondo l'esperienza del team Moody's è in linea con i progetti già sviluppati in passato e si attesta sopra la media di settore per tale tipo di modelli.

Dai dati elaborati a livello di portafoglio, è possibile passare a dati differenziati per classe di score o per singola controparte mediante un approccio di logistic spreading.

Una volta costruito il modello, sulla base delle singole PD PIT per ciascuna controparte è possibile calcolare la Model Predicted PD e, mediante "offset for scaled PD", ottenere la PD Forward looking comprensiva della componente qualitativa da utilizzare ai fini degli accantonamenti.

MODELLO LGD

La situazione di partenza è costituita dai dati di LGD PIT derivanti da RiskCalc e differenziati per:

- *Tipologia controparte (banche e corporate)*
- *Tipologia di debt seniority (unsecured term loan, secured term loan, unsecured revolving loan. Dalla mappatura fra debt seniority Moody's e forma tecnica UBAE, è emersa come prevalente la debt seniority "unsecured term loan" utilizzata quindi come riferimento nelle analisi quantitative condotte)*
- *Area geografica (US, MENA, EUROZONE, ASIA).*

Dalla stima delle serie storiche di LGD PIT per l'orizzonte temporale decennale, è stato sviluppato un modello di regressione lineare in funzione delle variabili macroeconomiche che garantiscono maggiore capacità predittiva e che performano meglio dal punto di vista statistico.

Dalla Single Factor Analysis, sono state selezionate le variabili macroeconomiche differenziate per area geografica e sono stati costruiti 3 modelli:

1. *Europa e USA*
2. *MENA*
3. *ASIA*

Dati il modello e le stime delle variabili macroeconomiche, sono stati calcolati i valori "predicted" di LGD².

² Sono stati testati più di 60.000 modelli combinazioni di variabili (a 2 e più variabili) e successivamente, a seguito dell'applicazione dei criteri di analisi multivariata (fondata su principi statistici), sono stati selezionati circa 6.800 modelli. E' stata operata un'ulteriore esclusione considerando i seguenti fattori: assunzione di una variabile per categoria, ottimizzazione della performance di modello, maggiore significatività in termini economici. Al termine di tali analisi tecniche i modelli candidati sono risultati 13 (5 per EU US, 5 per ASIA, 3 per MENA). Per ogni regione è stato selezionato il modello che ha performato meglio e che ha superato i test statistici di validazione.

Approccio metodologico per l'applicazione dei modelli IFRS9 alla luce della crisi pandemica "COVID19" ai fini del Bilancio 2021

L'attuale stato di crisi internazionale ha avuto lo scorso anno un impatto particolarmente negativo sui dati di impairment della Banca, ciò per effetto del livello di alcune variabili macroeconomiche (ad es. Pil, tasso di disoccupazione, ecc.) ritenute statisticamente predittive dai modelli quantitativi.

Al fine di garantire dati ECL effettivamente applicabili in ambito gestionale quale indicazione utile per le unità di business e per gli organi deliberanti in sede di valutazione del rischio assumendo, la Banca avviò degli approfondimenti tecnici e introdusse l'applicazione di correttivi adeguati al contesto economico contingente.

Nel corso del 2021, la situazione internazionale è progressivamente migliorata e pertanto è stato mitigato l'effetto dei correttivi introdotti nell'anno 2020.

In particolare, l'approccio ai fini dell'impairment applicato ai fini del bilancio 2021 è sintetizzato di seguito:

- Dati PD forward looking (scenario c.d. adjusted) – applicazione di una diversa calibratura dei pesi per la determinazione dello scenario combinato: 60% upside - 30% baseline - 10% downside (ex 70% upside - 25% baseline - 5% downside)
- Dati LGD forward looking – adozione dei dati rivenienti dai modelli in sostituzione dell'applicazione dei dati ante crisi covid (2019)

La Banca continuerà a monitorare l'andamento macroeconomico internazionale e provvederà nel corso dell'anno 2022 a valutare l'opportunità di ripristino delle parametrizzazioni iniziali per i modelli PD forward looking ai fini della determinazione dello scenario combinato.

4.7 Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Pe quanto attiene alle modifiche contrattuali ed eventuali cancellazioni contabili, la Banca ha proceduto ad assistere un numero limitato di piccole/medie imprese che hanno chiesto di posticipare la scadenza di alcune operazioni finanziarie nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Cura Italia di Marzo 2020 e successive modifiche/integrazioni. Tale intervento ha avuto un impatto irrilevante nel Bilancio 2021. Al 31 dicembre 2021, nessuna cancellazione risultava essere stata richiesta.

A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

(a) Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura (business model HTS), in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Sono altresì ricomprese in questa voce le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business model HTS nonchè le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, in tal modo si riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi.

Nella categoria derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli eventualmente incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Nella voce rientrano altresì le partecipazioni sottoposte a influenza notevole o a controllo congiunto che, rispettivamente, lo IAS 28 e l'IFRS 10 consentono di assegnare a tale portafoglio.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. La data di riclassificazione e il suo valore verranno considerati per il calcolo del tasso di interesse effettivo dell'attività riclassificata e per l'attività di allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio di stage assignment.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati sono rilevati alla "data di sottoscrizione".

Il valore di iscrizione iniziale è pari al costo (prezzo di acquisto) inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono registrati a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni riscontrate a conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimono il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Per quanto riguarda i titoli, la Banca ha individuato due condizioni affinché un titolo

possa considerarsi quotato in un mercato attivo, e cioè:

- il titolo deve essere trattato su un mercato regolamentato o in un circuito di negoziazione alternativo: la quotazione in un mercato regolamentato, quindi, non è di per sé condizione né necessaria né sufficiente affinché si possa parlare di mercato attivo;
- il prezzo espresso da quel mercato deve essere "significativo", cioè frutto di transazioni regolari ed effettive tra controparti che decidano liberamente di acquistare e vendere e non siano costrette a farlo da loro particolari condizioni di stress.

In assenza di un mercato attivo, ai fini della determinazione del fair value dei titoli vengono considerate tutte le informazioni di mercato rilevanti che siano in qualche modo disponibili privilegiando, laddove possibile, l'utilizzo di parametri direttamente osservabili sul mercato quali: prezzi di transazioni recenti o contribuzioni/quotazioni di mercato comunque disponibili alla data di valutazione, anche se relative a un mercato ritenuto non attivo; valutazioni fornite dall'emittente o da un calculation agent o comunque da un servizio di valutazione esterno, anche se, non trattandosi di prezzi rivenienti da effettive transazioni di mercato, vengono considerati con particolare cautela e sottoposti a verifica da parte della Banca; valutazioni del tipo mark to model, effettuate scontando i flussi futuri attesi del titolo tenendo presente tutte le informazioni disponibili.

Per quanto riguarda gli altri strumenti finanziari, e cioè i derivati non quotati, il fair value corrisponde al presumibile costo di sostituzione ottenuto dal prezzo di contratti derivati quotati con caratteristiche identiche (per sottostante, prezzo d'esercizio e scadenza) oppure attualizzando i flussi finanziari futuri (certi o stimati) ai tassi di mercato rilevati da circuiti informativi normalmente utilizzati a livello internazionale e/o applicando modelli valutativi di best practice.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

Le attività finanziarie cedute sono cancellate dal bilancio anche quando la Banca mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a soggetti terzi.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi in questa voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono quindi inclusi in questa voce:

- a) i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- b) le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- c) i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei titoli di debito e di capitale avviene alla "data di

regolamento" ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

Gli strumenti finanziari sono rilevati all'atto dell'iscrizione iniziale ad un valore pari al fair value, generalmente coincidente con il costo (prezzo di acquisto) degli stessi comprensivo degli eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre le variazioni di fair value vengono rilevate in una specifica voce di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore; al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono quindi riversati a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- a) attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- b) attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio);
- c) attività non performing (stage 3 o Non Performing - NP).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico, mentre è analitico quello per le posizioni NP (3).

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connesse. Il risultato economico derivante dalla cessione delle attività finanziarie è imputato a conto economico tranne che per gli strumenti di capitale.

3 - Attività finanziarie al costo ammortizzato.

(a) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inclusi in questa voce, una volta rispettati i due requisiti sopra enunciati:

- a) gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche;
- b) gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche;
- c) i titoli di debito.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Le riclassifiche verso le altre categorie di attività finanziarie sono possibili solo nel caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella fair value con impatto a conto economico l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nel conto economico. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) cumulato verrà rilevato nell'apposita riserva da

valutazione a patrimonio netto.

(b) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario che è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi o proventi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

(c) Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto Economico nella Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati. Gli utili o le perdite riferite a queste attività sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

In sede di redazione del bilancio o di situazioni infrannuali, le posizioni presenti in questa categoria sono sottoposte a impairment con registrazione a conto economico delle rettifiche di valore identificate.

Tutti gli strumenti sono classificati in tre classi:

- attività che stanno performando in linea con le aspettative (stage 1 assegnato in data di origination);
- attività che stanno performando significativamente sotto le aspettative (stage 2 - bonis che hanno fatto registrare un peggioramento del proprio merito creditizio, aventi scaduti superiori ai 30 gg o oggetto di concessioni di misure di tolleranza - forbearance);
- attività deteriorate (stage 3 o Non Performing).

La classificazione deve avvenire sulla base dell'andamento del merito di credito della controparte. Il merito di credito alla data in cui è sorto il credito deve essere confrontato con il merito di credito alla data di valutazione. Per le attività rientranti nella prima classe di merito, si deve applicare un processo valutativo sulle perdite attese su di un orizzonte temporale di 12 mesi. Per le attività rientranti nelle classi due e tre, il processo di valutazione deve essere applicato sull'intera vita residua

dello strumento. Il processo per le classi 1 e 2 è di tipo generico mentre è analitico per le posizioni non performing (stage 3). Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis (stage 1 e 2), sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie ricevute in essere considerate ai fini della credit risk mitigation.

Il modello di valutazione per il fondo generico è stabilito sulla base della seguente formula:

$$ECL = EAD \times PD \times LGD$$

dove:

ECL = Expected Credit Loss

EAD = Exposure at Default

PD = Probability of Default

LGD = Loss given Default

Le svalutazioni collettive di titoli e crediti sono quindi calcolate secondo i seguenti principi:

- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario non sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 1), bisognerà misurare la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nei successivi 12 mesi;
- ad ogni reporting date, qualora il rischio di credito di uno strumento finanziario sia significativamente aumentato rispetto alla data di erogazione o acquisto (stage 2), è misurata la perdita attesa per tale strumento finanziario come l'ammontare delle perdite attese nella vita residua dello strumento (lifetime).

Ai fini dello staging delle attività finanziarie, ogni attività in sede di origination viene classificata in "stage 1" e successivamente:

- relativamente al mondo titoli, è considerato un'evidenza di significativo aumento del rischio di credito, e quindi il passaggio in "stage 2" del titolo, il peggioramento di due notches del rating attribuito allo strumento stesso dalle società di rating esterne, unitamente a un rating finale speculative grade;
- relativamente al mondo crediti, è considerato un'evidenza di un significativo aumento del rischio di credito il peggioramento del rating originario espresso in termini percentuali definiti internamente e differenziati per classe di score.

Le PD utilizzate sono stimate partendo dai dati di PD point in time (basate su informazioni/dati di carattere quantitativo e qualitativo), a cui viene applicato uno scenario macroeconomico combinato tale da determinare delle PD forward looking per ciascuna controparte/emittente.

Le LGD utilizzate sono stimate sulla base delle serie storiche e, mediante modelli macroeconomici, vengono trasformate da Point in Time a forward looking. Tali dati

sono differenziati per tipologia di controparte e per forma tecnica dell'esposizione e possono essere rettificati sulla base delle garanzie ricevute.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfiniate deteriorate), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia e alle guidelines EBA in materia di gestione degli NPL. I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi. L'entità della rettifica di valore da apportare ad ogni credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi futuri finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi finanziari di cassa attesi tengono conto delle previsioni di recupero, dei tempi di recupero stimati nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate a costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici alle stesse connessi.

4 – Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare

per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni acquisiti incorporati nel valore del fabbricato detenuto "terra-cielo".

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico l'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di quest'ultimo; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

5 – Attività immateriali

(a) Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quali attività non monetarie, prive di consistenza fisica, ma comunque identificabili, utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e di durata pluriennale. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento. Nelle attività immateriali, è classificato l'avviamento. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle

passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono singolarmente identificabili e trovano origine in diritti legali e contrattuali.

(b) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli eventuali oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti così come disciplinato dallo IAS 38. Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, in presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore durevoli, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività con imputazione al conto economico nella voce 210 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" della differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Le attività immateriali aventi vita utile indefinita, quali l'avviamento, non vengono ammortizzate, ma periodicamente sottoposte al cosiddetto impairment test. Tali perdite di valore non potranno più essere ripristinate nei successivi esercizi.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio a seguito di dismissioni o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche e non siano attesi benefici economici futuri.

6 – Fiscalità corrente e Differita

a) Criteri di iscrizione

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Le imposte differite sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote e nel caso il beneficio fiscale non sia più realizzabile.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e dei ricavi, ad eccezione, come già anticipato, di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo, determinato applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di riferimento del bilancio ed eventuali rettifiche all'importo relativo agli esercizi precedenti. Le attività e le passività per imposte differite sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività a cui si riferiscono, sulla base delle aliquote fiscali stabilite dai provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

7 – Fondi per Rischi ed Oneri

a) Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale se ricorrono queste condizioni:

- si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita), derivante da un evento passato;
- si ritiene probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- si può effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

b) Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal

valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno.

Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tributario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

c) Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

8 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(a) Criteri di classificazione

Le passività qui ricomprese sono i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione; essi sono costituiti dai diversi strumenti finanziari mediante i quali la Banca e le sue controllate realizzano la provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata con titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, delle eventuali attività riacquistate.

Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

(b) Criteri di iscrizione

Le passività in argomento vengono registrate all'atto della ricezione delle somme raccolte o, per i titoli di debito, all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento, oppure cancellate, anche nel caso di riacquisto, in base al principio della "data di regolamento", e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e ricavi aggiuntivi direttamente attribuibili alle diverse operazioni di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi, che sono registrati

distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le valutazioni delle passività finanziarie si basano sul principio del costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche al momento del riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile delle passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

9 - Passività finanziarie di negoziazione

(a) Criteri di classificazione

Nella voce sono inclusi gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo, inclusi i derivati impliciti presenti in strumenti finanziari strutturati e contabilmente separati dagli stessi. Sono inoltre inclusi gli eventuali "scoperti tecnici" originati dall'attività di negoziazione in titoli.

(b) Criteri di iscrizione

Gli strumenti derivati vengono rilevati in relazione alla "data di contrattazione" mentre le operazioni in titoli sono contabilizzate alla "data di regolamento". Le passività finanziarie di negoziazione sono inizialmente registrate al fair value, ossia al prezzo di acquisto.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione". Gli strumenti finanziari per i quali non sia possibile determinare il fair value in modo attendibile

secondo quanto sopra indicato, vengono mantenuti al costo. I risultati delle valutazioni e quelli della negoziazione sono registrati nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse, oppure quando gli strumenti finanziari vengono ceduti.

10 – Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in Euro, divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

(b) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

- Altre informazioni

a) Fair value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

In linea con le disposizioni in materia, si ritiene utile sottolineare le metodologie seguite dalla Banca nella definizione ed utilizzo del fair value.

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1)

La valutazione è effettuata sulla base del prezzo di mercato dello stesso strumento (ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso), desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (Mark to Market). Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, siano regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazione, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi — compresi gli spread creditizi e di liquidità — sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La Banca ricorre a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza. Tali tecniche di valutazione si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e il loro utilizzo comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

I criteri di determinazione del *fair value* dei titoli sono i seguenti:

a) Titoli quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- o titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia: il prezzo ufficiale

dell'ultimo giorno di Borsa aperta del periodo di riferimento;

- titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere: il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.

b) Titoli non quotati in mercati attivi:

si assumono quali fair value degli strumenti finanziari non scambiati in un "mercato attivo" le seguenti configurazioni di prezzo:

- per gli altri titoli di debito e di capitale, secondo l'ordine di seguito riportato:

- il prezzo di riferimento di transazioni recenti;
- le indicazioni di prezzo, qualora siano disponibili e attendibili, desumibili da fonti informative quali, ad esempio, Bloomberg e Reuters;
- il prezzo ottenuto mediante l'utilizzo di tecniche valutative generalmente accettate dagli operatori di mercato quali, ad esempio:

❖ per i titoli di debito, l'attualizzazione dei flussi futuri di cassa, sulla base dei tassi di rendimento correnti a fine periodo per pari scadenza residua, tenendo conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";

❖ per i titoli di capitale, se di importo significativo, il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo Bilancio approvato della società;

- il prezzo fornito dalla controparte emittente, opportunamente rettificato per tener conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità";

- il prezzo di costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, qualora il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate.

c) I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione del periodo;

- contratti derivati "over the counter": si assume quale fair value il "market value" alla data di riferimento, determinato secondo le seguenti modalità in reazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il "market value" è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di

contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine periodo per pari scadenza residua;

- operazioni a termine su valute: il "market value" è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il "market value" è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze;
- corrispondenti a quelle dell'attività sottostante.

b) Riconoscimento dei ricavi e dei costi

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti, o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivati dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

c) Trattamento di Fine Rapporto

Criteri di iscrizione e classificazione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore, determinato sulla base dei criteri attuariali previsti dallo IAS19R per i programmi a benefici definiti per il personale.

Il valore della passività esposta in bilancio è pertanto soggetto a valutazioni attuariali che tengono conto, tra le altre variabili, anche dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro.

La passività iscritta in bilancio è rappresentativa del valore attuale dell'obbligazione, incrementata di eventuali utili attuariali non contabilizzati e diminuita di eventuali perdite attuariali non contabilizzate.

L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 del Principio IAS19R ha comportato la rilevazione a Patrimonio Netto, fra le Riserve di valutazione, degli utili e delle perdite attuariali sui piani a benefici definiti, in precedenza iscritti a Conto Economico; tutte le altre componenti economiche dell'accantonamento a TFR sono iscritte a Conto Economico fra le "Spese amministrative/Spese per il personale".

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nessuna informazione da segnalare

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e di input utilizzate

La Banca, a partire dal 1° Gennaio 2013, ha applicato il nuovo principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure effettuando una verifica sui criteri di classificazione e sulla metodologia di misurazione del fair value adottata, riscontrando un sostanziale allineamento a quanto richiesto dal principio stesso. Le tecniche, i processi di valutazione degli strumenti finanziari e di criteri di determinazione del fair value utilizzati dalla banca vengono illustrati nella Nota Integrativa - parte A punto 17 "altri aspetti".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 13, la Banca ha svolto un'analisi di sensibilità al fine di determinare i potenziali impatti sulla valutazione degli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value prodotti da eventuali variazioni dei corrispondenti parametri di mercato non osservabili. Da tale verifica non sono emersi impatti significativi sulla situazione presentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con l'introduzione dell'IFRS 13 si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value precedentemente contenute nel corpo di diversi principi contabili. Il fair value viene definito come il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione, a suo tempo introdotto da un emendamento all'IFRS 7 che prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella valutazione degli strumenti finanziari.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non utilizza l'eccezione sulla valutazione compensativa di gruppi di attività e passività finanziarie di cui al paragrafo 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.21			31.12.20		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.871	1.068	4.414	5.086	83	4.414
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.871	1.068	4.414	5.086	83	4.414
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	959	2.688	48	959	2.794	56
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	12.830	3.756	4.462	6.045	2.877	4.470
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		1.803			4.078	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		1.803			4.078	

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nell'esercizio in corso non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività fra il liv.1, il liv.2 ed il liv.3.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali		4.414		56			
2. Aumenti							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni				8			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite							
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione				8			
4. Rimanenze finali		4.414		48			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.21				31.12.20			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.352.600	585.203	143.178	634.392	1.489.982	590.484	132.668	789.080
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.352.600	585.203	143.178	634.392	1.489.982	590.484	132.668	789.080
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.480.214			1.480.214	1.451.776			1.451.776
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.480.214			1.480.214	1.451.776			1.451.776

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le attività/passività non misurate al fair value presentano le seguenti caratteristiche:

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza = Sono iscritte al costo ammortizzato e sono rappresentate da titoli quotati su un mercato attivo. Il fair value è classificato a livello 1 e 2.

Crediti verso banche e clientela = Sono iscritti al valore nominale. La determinazione del valore di Bilancio tiene conto della svalutazione a seguito del rischio di inadempimento e delle caratteristiche delle garanzie.

Debiti verso banche e clientela = Sono iscritti al loro valore nominale, che normalmente corrisponde all'ammontare ricevuto inizialmente dalla Banca. Tale valore approssima ragionevolmente il fair value in quanto la Banca può far fronte ai propri debiti grazie all'elevata patrimonializzazione.

La Banca non ha mai eseguito per le attività e passività valutazioni al fair value su base non ricorrente.

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha rilevato nell'esercizio in esame componenti economici positivi/negativi rivenienti dalla misurazione iniziale a fair value di strumenti finanziari.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
a) Cassa	872	725
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	97.609	128.752
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	187.431	166.307
Totale	285.912	295.784

La voce "b" comprende un deposito "overnight" effettuato con la Banca d'Italia di importo pari ad Euro 97 milioni.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	11.469			4.158		
1.1 Titoli strutturati	1.108					
1.2 Altri titoli di debito	10.361			4.158		
2. Titoli di capitale			4.414	928		4.414
3. Quote di O.I.C.R.	402					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	11.871		4.414	5.086		4.414
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		1.068			83	
1.1 di negoziazione		1.068			83	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		1.068			83	
Totale (A+B)	11.871	1.068	4.414	5.086	83	4.414

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	11.469	4.158
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	6.507	838
c) Banche	4.962	510
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		1.552
e) Società non finanziarie		1.258
2. Titoli di capitale	4.414	5.342
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie	4.414	5.342
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	402	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	16.285	9.500
B. Strumenti derivati	1.068	83
a) Controparti Centrali		
b) Altre	1.068	83
Totale B	1.068	83
Totale (A+B)	17.353	9.583

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	959	2.688		959	2.794	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	959	2.688		959	2.794	
2. Titoli di capitale			48			56
3. Finanziamenti						
Totale	959	2.688	48	959	2.794	56

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Titoli di debito	3.647	3.753
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	2.688	2.794
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	959	959
2. Titoli di capitale	48	56
a) Banche		
b) Altri emittenti:	48	56
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	48	56
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	3.695	3.809

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito			2.799	1.926			(111)	(967)		
Finanziamenti										
Totale (31.12.21)			2.799	1.926			(111)	(967)		
Totale (31.12.20)			2.917	1.926			(123)	(967)		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate										

(*) Valore da esporre a fini informativi

La voce "Titoli di debito" nel secondo stadio è costituita da un titolo emesso da controparte istituzionale estera per un valore nominale di Euro 2,9 milioni. Il terzo stadio è composto da titoli emessi da società classificate ad inadempienza probabile per un valore nominale di Euro 2 milioni.

Sezione 4 – Attività finanziarie al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.21)						Totale (31.12.20)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria												
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	382.420			30.030		349.105	401.936				28.937	371.703
1. Finanziamenti	349.105					349.105	367.403					367.403
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza	142.283					142.283	201.738					201.738
1.3. Altri finanziamenti:	206.822					206.822	165.665					165.665
- Pronti contro termine attivi												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri	206.822						165.665					165.665
2. Titoli di debito	33.315			30.030			34.533				28.937	4.300
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	33.315			30.030			34.533				28.937	4.300
Totale	382.420			30.030		349.105	401.936				28.937	371.703

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.21)						Totale (31.12.20)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	266.329	18.959				285.288	227.851	25.951				246.962
1.1. Conti correnti	709	7.208				7.917	687	7.222				7.909
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	9.717					9.717	9.722	113				9.835
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.660	3				2.663	3.014					3.014
1.5. Finanziamenti per leasing												
1.6. Factoring	61.279					61.279	49.877					49.877
1.7. Altri finanziamenti	191.964	11.748				203.712	164.551	11.776				176.327
Titoli di debito	677.651	7.241		555.172	143.178		667.937			590.484	103.731	4.108
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	677.651	7.241		555.172	143.178		667.937	6.840		590.484	103.731	4.108
Totale	943.980	26.200		555.172	143.178	285.288	895.788	25.951		590.484	103.731	251.070

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	677.651	7.241		667.937	6.840	
a) Amministrazioni pubbliche	677.651	7.241		667.937	6.840	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	266.329	18.959		227.851	19.111	
a) Amministrazioni pubbliche	14.318	7.138		14.179	7.138	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2			7		
c) Società non finanziarie	238.876	11.817		200.197	11.859	
d) Famiglie	13.133	4		13.468	114	
Totale	943.980	26.200		895.788	25.951	

4.3a Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL							
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							
3. Nuovi finanziamenti							
Totale (31.12.2021)							
Totale (31.12.20)	2.485				(2)		

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
	di cui strumenti con basso rischio di credito									
Titoli di debito	681.189	33.173	51.359		(2.613)	(783)	(44.118)			
Finanziamenti	505.391	118.379	70.941		(2.830)	(5.505)	(51.983)			
Totale	1.186.580	151.552	122.300		(5.443)	(6.288)	(96.101)			
Totale (31.12.20)	1.175.486	130.465	119.916		(2.453)	(5.773)	(93.965)			
<i>di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate</i>										

(*) Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originate	
	di cui strumenti con basso rischio di credito								
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL									
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione									
3. Nuovi finanziamenti									
Totale (31.12.2021)									
Totale (31.12.20)	2.485					(2)			

(*) Valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 - Derivati di copertura- Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1 Attività di proprietà	21.077	21.646
a) terreni	8.187	8.187
b) fabbricati	12.103	12.710
c) mobili	83	94
d) impianti elettronici		1
e) altre	704	654
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	104	172
a) terreni		
b) fabbricati	88	156
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	16	16
Totale	21.181	21.818
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La Banca è proprietaria del palazzo sito in Roma in cui ha la propria sede e di un appartamento a Milano destinato agli uffici della Filiale. Inoltre, è proprietaria di un immobile sito in Roma destinato ad archivio.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.187	23.798	1.809	2.377	3.566	39.737
A.1 Riduzioni di valore totali nette		10.932	1.713	2.377	2.897	17.919
A.2 Esistenze iniziali nette	8.187	12.866	96		669	21.818
B. Aumenti:		108	5		314	427
B.1 Acquisti		108	5		292	405
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					22	22
C. Diminuzioni:		784	16		264	1.064
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		715	16		242	973
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		69			22	91
D. Rimanenze finali nette	8.187	12.190	85		719	21.181
D.1 Riduzioni di valore totali nette		11.716	1.729	2.377	3.161	18.983
D.2 Rimanenze finali lorde	8.187	23.906	1.814	2.377	3.880	40.164
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate al costo, aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale (31.12.21)		Totale (31.12.20)	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	234		264	
di cui software	41		77	
A.2.1 Attività valutate al costo:	234		264	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	234		264	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	234		264	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				264		264
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				264		264
B. Aumenti				70		70
B.1 Acquisti				70		70
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				100		100
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				100		100
- Ammortamenti				100		100
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				234		234
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				234		234
F. Valutazione al costo						

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2021 sono ammortizzate in quote costanti per un periodo stimato della durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Totale	7.476	8.019
<i>Conto Economico</i>	4.842	5.385
1 Perdite fiscali		
2 Svalutazione crediti	3.710	4.253
3 Altre	1.132	1.132
<i>Patrimonio Netto</i>	2.634	2.634
4 Riserve da Valutazione	2.634	2.634
5 Altre		

Le attività per imposte anticipate si riferiscono ad Euro 4,2 milioni circa la cui recuperabilità non si basa sulla redditività futura, ad Euro 3,6 milioni circa la cui recuperabilità si basa sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee e, infine, ad Euro 0,9 milioni circa la cui recuperabilità si basa sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee.

Inoltre, come illustrato nella Relazione sulla gestione, la Banca non ha recepito in Bilancio, prudenzialmente, attività per imposte anticipate per Euro 30 milioni circa. Con riferimento all'art. 2, CO. 55 E 56, D.L. 225/2010, abbiamo provveduto alla trasformazione delle DTA per Euro 0,543 milioni.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Totale	425	412
1 Conto Economico		
2 Patrimonio Netto	425	412
<i>riserve da valutazione</i>	425	412
<i>altre</i>		

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Importo iniziale	5.385	5.385
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	543	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	543	
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	543	
b) altre		
4. Importo finale	4.842	5.385

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Importo iniziale	5.385	5.385
2. Aumenti		
3. Diminuzioni	543	
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	543	
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali	543	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.842	5.385

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Importo iniziale	2.633	2.633
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.633	2.633

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1 Oro argento e metalli preziosi		
2 Ratei attivi		
3 Migliorie su beni di terzi		
4 Altre (partite in corso di lavorazione e illiquide)	4.101	16.226
Totale	4.101	16.226

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	222.808			263.667				
2. Debiti verso banche	1.140.399			1.035.920				
2.1 Conti correnti e depositi a vista	304.963			196.597				
2.2 Depositi a scadenza	835.436			839.323				
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	1.363.207			1.299.587			1.299.587	

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce 1 comprende depositi ricevuti da Banche Centrali di Paesi terzi

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.21)				Totale (31.12.2020)			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	103.772				136.018			
2. Depositi a scadenza	10.383				13.927			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	131				183			
6. Altri debiti	2.722				2.061			
Totale	117.008			114.622	152.189			152.189

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale (31.12.21)					Totale (31.12.20)				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			1.804				4.078			
1.1 Di negoziazione			1.804				4.078			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B			1.804				4.078			
TOTALE A+B			1.804				4.078			

Legenda:

VN= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 – Derivati di Copertura – Voce 40

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Vedi Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Vedi Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1 Ratei passivi		
2 Altre passività (somme a disposizione della clientela, partite illiquide)	12.609	25.562
Totale	12.609	25.562

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
A. Esistenze iniziali	851	1.086
B. Aumenti	29	13
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	8
B.2 Altre variazioni	24	5
C. Diminuzioni	304	248
C.1 Liquidazioni effettuate	304	248
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	576	851
Totale	576	851

9.1.1 Ipotesi economico-finanziarie utilizzate

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	0,73%
Tasso annuo di inflazione	1,75%
Frequenze annue di Turnover	4,00%
Frequenze annue Anticipazioni TFR	3,00%
Tasso annuo lordo di incremento TFR	2,81%

Le ipotesi attuariali utilizzate sono di seguito esposte:

- Ipotesi demografica: si è utilizzata la tabella di mortalità RG48 pubblicata dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Ipotesi economica: il tasso di attualizzazione utilizzato è stato desunto dall'indice Iboxx Corporate A con *duration* 7-10 anni, alla data pari a 1,75%;
- le frequenze annue di anticipazione di turnover sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza della società di consulenza (Managers & Partners) su un rilevante numero di aziende analoghe;

9.1.2 Riconciliazioni delle valutazioni attuariali IAS 19

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Esistenze iniziali	851	1.086
Riallineamento		
Costi previdenziali		
Costi finanziari	5	8
Liquidazioni effettuate	(304)	(248)
Trasferimenti		
Debito previsto	552	846
Perdite/Ricavi attuariali	24	5
Rimanenze finali	576	851

9.2 Altre informazioni

	Totale (31.12.21)
Accantonamento dell'esercizio	29
Costi previdenziali	
Oneri finanziari	5
Perdite attuariali	24
Altro	

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.227	5.013
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	12.311	14.844
4.1 controversie legali e fiscali	90	500
4.2 oneri per il personale	6.138	7.911
4.3 altri	6.083	6.433
Totale	18.538	19.857

Al 31 dicembre 2021, la voce "Fondi per rischi ed oneri" recepisce: accantonamenti specifici e straordinari (€ 5,5 milioni circa) per la copertura di oneri futuri attesi a seguito della definizione di procedure collettive, su base volontaria, avvenuta nel 2021; accantonamenti prudenziali relativi ad una causa contro l'Agenzia delle Entrate, di cui si è ancora in attesa di giudizio da parte della Corte di Cassazione (Euro 3,2 milioni); rischi legali potenziali che potrebbero rivivere dal portafoglio "garanzie internazionali" in essere (Euro 2,3 milioni).

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	5.013	7.280	7.564	19.857
B. Aumenti	1.214			1.214
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.214			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni		1.826	707	
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.826	707	
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	6.227	5.454	6.857	18.538

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	1	46			47
Garanzie finanziarie rilasciate	1.419	297	4.464		6.180
Totale	1.420	343	4.464		6.227

10.6 Fondi per rischi ed oneri – Altri fondi

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Accantonamenti per ferie non godute	684	631
Controversie legali	90	500
Altre	6.083	6.433
Totale	6.857	7.564

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – voce 120

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1 Capitale	261.186	261.186
2 Riserve di Capitali	870	870
3 Riserve	(77.869)	(20.103)
4 Strumenti di capitale		
5 (Azioni proprie)		
7 Riserve da valutazione	652	617
8 Utile (Perdita) d'esercizio	1.393	(57.767)
Totale	186.232	184.803

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.374.147	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.374.147	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.374.147	
- interamente liberate	2.374.147	
- non interamente liberate		

Il valore nominale unitario delle 2.374.147 azioni è di Euro 110.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi fatti negli ultimi 3 esercizi
Capitale	261.186			
Riserve di Capitali	870			
Sovrapprezzi di emissione	870	A,B,C	870	
Riserve	(85.323)			
a) Riserva legale	6.041	B	6.041	
b) Riserva straordinaria		A,B,C		
c) Riserve da FTA/IFRS	(7.758)			
d) Avanzo utile IFRS 2005	305			
e) Utili a nuovo	(83.911)	A,B,C		
Riserva di altra natura				
Totale	(84.453)			
Quota non distribuibile	(85.323)			
Residua quota	870			

Legenda:

A= aumento di capitale

B= copertura perdite

C= distribuzione ai soci

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				TOTALE (31.12.21)	TOTALE (31.12.20)
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	Impaired acquisiti /e o originati /e		
Impegni a erogare fondi	4.598.285	250.457	6.311		4.855.053	5.838.260
a) Banche Centrali		13.000			13.000	15.000
b) Amministrazioni pubbliche						25.000
c) Banche	4.189.199	155.433			4.344.632	5.195.207
d) Altre società finanziarie	101.324				101.324	117.717
e) Società non finanziarie	307.762	80.777	6.311		394.850	483.967
f) Famiglie		1.247			1.247	1.369
Garanzie finanziarie rilasciate	525.069	122.440	37.950		685.459	549.519
a) Banche Centrali	38.960				38.960	18.375
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	419.512	37.899			457.411	315.972
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie	66.597	84.541	37.950		189.088	215.172
f) Famiglie						

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo (31.12.21)	Importo (31.12.20)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507	509
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Tali attività sono state impegnate per emissioni assegni circolari presso Banca d'Italia

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	TOTALE (31.12.21)
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	809.833
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	26.984
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.379
2. altri titoli	12.605
c) titoli di terzi depositati presso terzi	11.553
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	771.296
4. Altre operazioni	

Si segnala che la Banca ha appostato, fra i conti d'ordine, fondi di terzi per un controvalore di EUR 3,2 miliardi (EUR 3,6 miliardi al 31.12.2020), rivenienti da titoli di terzi e relative cedole, sottoposti a vincolo giudiziario internazionale. Si precisa, peraltro, che una parte di detti fondi, per un controvalore di Euro 1,7 miliardi, è stata trasferita presso altri intermediari a seguito di provvedimento emesso da Autorità Giudiziarie estere, in attesa di assegnazione definitiva.

La Banca non ha la proprietà né la disponibilità immediata di tali importi.

Risultano pendenti alcuni procedimenti legali nelle giurisdizioni statunitense e lussemburghese, il cui esito è ad oggi non prevedibile. Non vi sono, peraltro, a tutt'oggi segnali indicatori di esiti avversi che comportino passività per la Banca.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	258			258	144
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	258			258	144
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	143			143	308
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.303	11.667		23.970	25.352
3.1 Crediti verso banche	2.002	5.604		7.606	9.401
3.2 Crediti verso clientela	10.301	6.063		16.364	15.951
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	12.704	11.667		24.371	25.804
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>	1.323	624		1.947	2.421
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

Gli interessi riferiti ad attività deteriorate della clientela sono pari ad Euro 1,9 milioni circa (ex Euro 2,4 milioni per l'Esercizio 2020).

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	161			161	86
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	161			161	86
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	96			96	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	5.589	7.420		13.009	15.626
3.1 Crediti verso banche	226	4.625		4.851	5.675
3.2 Crediti verso clientela	5.363	2.795		8.158	9.951
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale	5.846	7.420		13.266	15.712
<i>di cui: interessi attivi su attività impaired</i>	1.323			1.323	1.763
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>					

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.520			5.520	13.816
1.1 Debiti verso banche centrali	143			143	1.013
1.2 Debiti verso banche	5.354			5.354	10.847
1.3 Debiti verso clientela	23			23	1.956
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				61	68
Totale	5.520			5.581	13.884
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	2			2	3

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.644			3.644	10.827
1.1 Debiti verso banche centrali	6			6	162
1.2 Debiti verso banche	3.623			3.623	8.718
1.3 Debiti verso clientela	15			15	1.947
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	3.644			3.644	10.827
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>					

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
a) Strumenti finanziari		
1. Collocamento titoli		
1.1. Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile		
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti		
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari		
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance		
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	31	28
1. Conti correnti	15	14
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	7	7
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	9	7
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento		
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	12.454	11.845
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	3.082	1.300
di cui: per operazioni di factoring	949	543
o) Negoziazione di valute	385	245
p) Merci		
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	421	221
Totale	16.373	13.639

La voce "Altre commissioni attive" comprende commissioni attive relative a finanziamenti e sconti concessi a clientela e banche.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
a) Strumenti finanziari di cui: negoziazione di strumenti finanziari di cui: collocamento di strumenti finanziari di cui: gestione di portafogli individuali - Proprie - Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione		
d) servizi di incasso e pagamento di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	9	4
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute di cui: derivati su crediti	2.613	3.037
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	1	
j) Altre commissioni passive	446	270
Totale	3.069	3.311

La voce comprende commissioni retrocesse a controparti bancarie su garanzie emesse dalla Banca e commissioni retrocesse a controparti partecipanti a finanziamenti in pool.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		419	179	120	120
1.1 Titoli di debito		176	178	120	(122)
1.2 Titoli di capitale	1	241			242
1.3 Quote di O.I.C.R.		2	1		1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(4.411)
4. Strumenti derivati	2.972	1.185	13	2.975	6.278
4.1 Derivati finanziari:	2.972	1.185	13	2.975	6.278
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.972	1.185	13	2.975	1.169
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					5.109
- Altri					
4.2 Derivati su crediti <i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale	2.972	1.604	192	3.095	1.987

(*) L'importo riflette l'utile derivante dalla valutazione delle poste in valuta.

(**) Le plusvalenze e minusvalenze (2,8 milioni) riflettono la valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati su tassi di interesse e su valute estere e sono comprese rispettivamente nella voce 20 dell'attivo (inferiore a 1 milione) e nella voce 20 del passivo (inferiore a 1,8 milioni).

Sezione 5 – Risultato Netto dell'attività di copertura – Voce 90

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione / riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				908		908
1.1 Crediti verso banche				883		883
1.2 Crediti verso clientela				25		25
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	151		151	122		122
2.1 Titoli di debito	151		151	122		122
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	151		151	1.030		1.030
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 – Il risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate con impatto a conto economico – Voce 110

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.21) (2-1)	Totale (31.12.20)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	2.164	255		14				12			(2.421)	(3.186)
- finanziamenti	859	255		14							(1.128)	(2.703)
- titoli di debito	1.305							12			(1.293)	(483)
B. Crediti verso clientela:	248			4.805			113	161			(4.779)	(29.492)
- finanziamenti				403			113	3			(287)	(5.432)
- titoli di debito	248			4.402				158			(4.492)	(24.060)
C. Totale	2.412	255		4.819			113	173			(7.200)	(32.678)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2021)	Totale (31.12.20)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL												(2)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione												
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione												
4. Nuovi finanziamenti												
Totale												(2)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.21) (2-1)	Totale (31.12.20)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito								12			12	2.001
B. Finanziamenti												
- Verso clientela												
- Verso banche												
Totale								12			12	2.001

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1) Personale dipendente	14.221	23.427
a) salari e stipendi	9.775	10.278
b) oneri sociali	2.925	3.251
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	690	693
- a contribuzione definita	690	693
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	831	9.205
2) Altro personale in attività	139	77
3) Amministratori e sindaci	1.296	1.251
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	15.656	24.755

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) dirigenti	3
b) quadri direttivi	75
c) restante personale dipendente	78
Altro personale	

10.4 Altri benefici a favore di dipendenti

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Oneri per cessazione anticipata del rapporto di lavoro		7.280
Altri	831	1.925
Totale	831	9.205

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
a) Spese informatiche	2.003	1.944
b) Spese per immobili/mobili	496	637
- fitti e canoni passivi	63	109
- altre spese	433	528
c) Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	2.080	2.358
d) Spese per acquisto di servizi professionali	3.014	3.666
e) Premi assicurativi	149	151
g) Spese pubblicitarie	60	56
h) Imposte indirette e tasse	583	594
i) Altre	1.879	2.152
<i>di cui: Fondi di Risoluzione e Sistemi di Garanzia dei depositi</i>	1.576	1.950
Totale	10.264	11.558

La voce i) "Altre" al 31 dicembre 2021 include gli oneri sostenuti per il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) e per il Fondo di Risoluzione Nazionale (FRN), relativi rispettivamente alla quota ordinaria e straordinaria delle contribuzioni richieste della Banca d'Italia, pari ad Euro 1,4 milioni circa.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Controversie legali	90	500
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.214	(94)
Altri rischi ed oneri	143	6.620
Totale	1.447	7.026

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Altri rischi ed oneri	143	6.619
Totale	143	6.619

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	1.074			1.074
- Di proprietà	983			983
- Diritti d'uso acquisito con il leasing	91			91
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisito con il leasing				
3. Rimanenze				
Totale	1.074			1.074

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1. Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	102			102
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	102			102
A.2 Diritti d'uso acquisito con il leasing				
Totale	102			102

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1. Altri oneri di gestione: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Altri oneri	56	3.858
Totale	56	3.858

14.2. Altri proventi di gestione: composizione

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Recupero imposte e tasse	318	28
Fitti e canoni attivi		
Proventi per servizi informatici resi		
- a società del gruppo		
- terzi		
Recuperi di spese		
- per dipendenti propri distaccati presso terzi		
- su depositi e c/c	465	291
- altri	975	932
Riattribuzione a c/economico del TFR		
Altri proventi	1.566	2.314
Totale	3.324	3.565

Recepisce sia i recuperi di costi e spese per attività inerenti al core business della Banca (euro 975 mila), sia il parziale rilascio di fondi (euro 1,6 milioni circa) stanziati prudenzialmente nei precedenti esercizi a fronte di rischi che, nel corso del 2021, sono stati ridefiniti nel loro ammontare.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
1. Imposte correnti (-)	(425)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	48	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	48	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(377)	

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
Utile/ (Perdita) ante imposte	1.769	(57.767)
Ires ed Irap teorica	(425)	
Rettifiche Irap costi amministrativi		
Rettifiche IRAP svalutazioni		
Imposte su costi non riconosciuti fiscalmente		
Imposte differite e anticipate	48	
Beneficio incremento patrimoniale (Ace)		
Totale imposte	(377)	
Utile/ (Perdita) dopo imposte	1.392	(57.767)

Per quanto concerne l’effetto fiscale relativo all’esercizio 2021 si rimanda a “I principali risultati conseguiti nell’esercizio”.

Sezione 20 - Utili (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non vi sono informazioni da riportare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31.12.2021	31.12.2020
Utile netto	1.393	(57.767)
Numero azioni	2.374.147	2.374.147
Utile (perdita) per azioni	1	(24)

PARTE D
REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.393	(57.767)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	10	4
70. Piani a benefici definiti	10	4
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	25	(201)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	25	(201)
a) variazioni di fair value	25	(201)
190. Totale altre componenti reddituali	35	(197)
200. Redditività complessiva (10+190)	1.428	(57.964)

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Governance

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale, opportunamente adattato per tenere conto delle peculiari caratteristiche dell'azionariato (da marzo 2020 la *Libyan Foreign Bank* detiene l'80,15 del capitale con diritto di voto) e della necessità di garantire la piena funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti organi³:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione; così come contemplato dallo Statuto sociale, ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio – se ritenuto opportuno – può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, ad un Comitato Esecutivo;
- il **Direttore Generale**, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- il **Collegio Sindacale** è organo di controllo.

³ Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto – per il momento - alla nomina del Comitato Esecutivo, pur restando inteso che quest'ultimo potrà essere istituito in futuro qualora il Consiglio lo ritenesse necessario.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni, in ciascuno dei quali dovranno essere presenti consiglieri indipendenti (almeno due nel Comitato Controlli e Rischi; almeno uno nel Comitato per la Remunerazione).

I Comitati consiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente i seguenti:

- Comitato Controlli e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Consiglio di Amministrazione

In via esclusiva, il Consiglio:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede periodicamente a riesaminare quanto elencato ai precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e dell'ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, approva la costituzione delle funzioni aziendali di controllo (Internal Audit, Compliance e Risk Management), verificando che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio della Banca;
- assicura che l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità del sistema dei controlli interni siano periodicamente valutate e che i risultati delle verifiche siano tempestivamente portati a conoscenza del Consiglio stesso;
- assicura che sia disegnato, adottato e mantenuto nel tempo un sistema informativo corretto, completo e tempestivo;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del Bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;

- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.L. 231/2001;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi i) gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica e ii) i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In linea con la Policy sulla gestione del rischio di credito e del rischio di controparte approvata nel luglio 2020 e successivi aggiornamenti, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro limiti prefissati.

Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e gli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

In linea generale spetta al Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, assumere decisioni in relazione a perdite e svalutazioni di posizioni creditorie deteriorate, nonché ad eventuali accordi per la ristrutturazione di crediti.

Inoltre, annualmente, su proposta del Direttore Generale, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione un piano di spese ed investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un budget annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sottocapitoli.

Tutti gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono di spettanza del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i poteri in proposito delegati e specificati in seno al Regolamento Interno.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni (art. 18 dello Statuto) e i relativi poteri;
- nomina e revoca, sentito il Collegio Sindacale e nel rispetto della normativa vigente, e tenendo conto del principio di proporzionalità, i Responsabili dell'antiriciclaggio, della funzione di revisione interna, della funzione di controllo della conformità, della funzione di controllo dei rischi, attribuendo a ciascuno i poteri di rappresentanza necessari all'assolvimento delle rispettive funzioni;

- nomina e revoca il Responsabile del Piano di Continuità Operativa, il Referente per la Data Governance, il Responsabile dei sistemi interni di segnalazione di violazioni (whistleblowing) e il Data Protection Officer;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;
- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale e previo parere favorevole del Comitato per il Personale, il Contratto Integrativo Aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria, a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi), previo parere favorevole del Comitato per il Personale;
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Infine, il Delegato aziendale per la segnalazione delle operazioni sospette è nominato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di legale rappresentante della Banca.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito. In caso di assenza o impedimento, viene sostituito dal Condirettore Generale, che agirà in sua vece.

Egli rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; il Direttore Generale pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca. In particolare, il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF. Inoltre, il Collegio Sindacale è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e di gestione della Banca.

Comitati consiliari

Comitato Controlli e Rischi

Il Comitato Controlli e Rischi (CCR) è un organo di supporto e consultazione del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e funzioni istruttorie nei confronti dei Servizi interessati alle tematiche ricadenti nelle sue competenze (controlli interni, rischi, governance).

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione (CR) è un organo di supporto e consultazione del Consiglio di Amministrazione; ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del medesimo, in tema di: compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; analisi delle politiche di remunerazione e incentivazione; identificazione del personale più rilevante e determinazione dei criteri per la quantificazione dei compensi correlati; determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti della rete estera commerciale e del Responsabile dell'Ufficio di Rappresentanza di Tripoli.

Sistema dei controlli interni

Il sistema dei controlli interni di Banca UBAE è costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, la sana e prudente conduzione dell'attività bancaria.

Il sistema dei controlli interni è stato disegnato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli standard e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

Allo stato attuale, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi di Banca UBAE si sostanzia come segue:

- **controlli di linea** (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (c.d. "controlli di secondo livello"): affidati a strutture diverse da quelle produttive, hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e la conformità alle norme dell'operatività aziendale; sono controlli che competono principalmente alla Funzione *Risk Management* ed alla Funzione *Compliance*. In particolare, la Funzione *Risk Management* si occupa della definizione delle metodologie di misurazione del rischio e del controllo del rispetto dei limiti di rischio, mentre la Funzione *Compliance* si occupa di verificare il rispetto della normativa rilevante, svolgendo anche attività di verifica;
- **revisione interna** (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo

(ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi; tali attività sono svolte dal Servizio *Internal Audit*.

Nel seguito vengono sinteticamente illustrati i principali aspetti del sistema dei controlli interni della Banca.

Il modello di governo

Banca UBAE ha costituito un sistema di regole, di procedure e di strutture organizzative che perseguono:

- ~ il rispetto delle strategie aziendali;
- ~ l'efficacia dei processi aziendali;
- ~ la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti ed alle procedure interne;
- ~ la protezione del sistema aziendale dalle perdite.

Al raggiungimento di tali obiettivi concorrono i diversi attori del sistema dei controlli, ognuno per quanto di propria competenza. Si descrivono di seguito ruoli e funzioni secondo l'assetto attualmente vigente.

Nell'ambito della progettazione del sistema dei controlli interni e del sistema di governo dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di alcuni comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Comitati manageriali interni

Il **Comitato Crediti** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il **Comitato Rischi** è costituito da: Direttore Generale, Condirettore Generale, Responsabile della Direzione Amministrazione. Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; esamina il RAF (Risk Appetite Framework) verificando la coerenza del profilo di rischio della Banca con i limiti ivi previsti; discute e valuta: l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi; i report periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico in ottica ICAAP; la rendicontazione annuale ICAAP e ILAAP; i report periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio, le simulazioni periodiche in termini di stress testing ed analisi prospettica; le strategie operative della Direzione Finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi, impartendo, se del caso, specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza e fissando disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti; propone al

Consiglio di Amministrazione variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli della Finanza ed eventuali deroghe; sottopone al Consiglio di Amministrazione le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (Held to Collect).

*Il **Comitato per il Personale*** è costituito da Direttore Generale e Condirettore Generale (con diritto di voto) e dal Responsabile Risorse Umane (senza diritto di voto).

Il Comitato per il Personale esamina, in via preliminare, le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce criteri e modalità relativi agli avanzamenti di carriera del personale ed al pagamento della componente retributiva variabile in linea con le politiche di remunerazione stabilite dall'organo competente; esamina in via preliminare il Contratto Integrativo Aziendale.

Ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali di controllo

- ***Servizio Risk Management***

Il Servizio Risk Management è in staff al Direttore Generale al quale riporta funzionalmente, mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. A tale Servizio sono affidate le attività di supporto nell'ambito della pianificazione strategica decisa dagli organi di vertice, assicurando il monitoraggio ed il reporting di ogni singola categoria di rischio alla luce dei limiti operativi stabiliti.

Attraverso tale monitoraggio si vuole garantire che il profilo di rischio effettivo (ossia il capitale interno complessivo) non superi il livello di rischio accettato complessivamente per ciascuna categoria di rischio.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di reporting adeguato, condiviso e sottoposto a controlli periodici indipendenti.

In ottica ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), il Servizio sviluppa, aggiorna e perfeziona metodologie e strumenti per la valutazione dell'impatto ed il monitoraggio dei rischi; presidia i modelli di gestione dei rischi, conduce gli stress test e le analisi di carattere prospettico ed è di supporto al processo di capital management.

In ottica ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), il Servizio monitora l'esposizione al rischio di liquidità della Banca, produce il flusso segnalitico settimanale verso l'Organo di Vigilanza, predispone il reporting verso gli organi di vertice e conduce gli stress test definiti nell'ambito del Piano di Risanamento.

In ottica Risk Appetite Framework, il Servizio procede con il monitoraggio e il reporting periodici dei limiti di propensione al rischio e cura l'eventuale loro revisione annuale. Il Responsabile del Servizio è chiamato inoltre a formulare pareri di coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) in virtù del processo di gestione vigente.

In ottica Recovery Plan, il Servizio supporta la definizione degli scenari di stress al fine di verificare l'adeguatezza delle opzioni di risanamento individuate e l'efficacia dei recovery indicator selezionati con le connesse soglie di allarme. Procede inoltre al monitoraggio e al reporting degli indicatori appartenenti alle categorie capitale, liquidità, redditività e qualità attivi, al fine di verificare il raggiungimento delle soglie di attenzione e l'eventuale necessità di attivare gli interventi del caso.

Nell'ambito del processo di adeguamento al principio contabile internazionale IFRS9, il Servizio supporta la definizione dei criteri di staging ed in particolare del concetto di "significativo deterioramento del credito", verifica la correttezza degli scenari macroeconomici atti a trasformare i parametri di rischio in ottica forward looking ai fini dell'impairment delle esposizioni performing ed infine supporta il processo decisionale, corredando le proposte di affidamento con le informazioni specifiche di expected credit loss e di unexpected credit loss.

Nell'ambito del processo creditizio, il Servizio verifica su un campione selezionato di controparti la correttezza della classificazione e la congruità degli accantonamenti in un'ottica AQR (Asset Quality Review) e cura il reporting

periodico verso gli organi di vertice, avendo riguardo di fornire informazioni quali-quantitative circa la composizione delle RWA (Risk Weighted Asset) in termini di portafogli regolamentari, la distribuzione per classe di merito e per coefficiente di ponderazione, nonché la composizione del portafoglio creditizio per status e per singola classe di deterioramento.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione, calcola il valore dell'indicatore di riferimento ai fini della determinazione del bonus pool, elabora ed eventualmente aggiorna gli indicatori assunti ai fini dell'erogazione del bonus (inclusa la componente differita) avendo cura di garantire l'integrazione fra i sistemi incentivanti e i processi strategici di gestione del rischio (ICAAP/ILAAP, RAF e Recovery Plan).

Il Responsabile del Servizio partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Comitato Rischi svolgendo le funzioni di segreteria. È chiamato periodicamente a rendicontare la propria attività al Comitato Controlli e Rischi.

- ***Servizio Compliance e antiriciclaggio***

La funzione di controllo di conformità alle norme o di compliance, costituita come Servizio, è in staff al Consiglio di Amministrazione, ha la responsabilità di assicurare consulenza interna a tutte le strutture della Banca e alla Direzione Generale sull'applicazione delle normative interne ed esterne e ha la responsabilità di valutare preventivamente l'impatto che qualsiasi modifica procedurale e/o dei nuovi prodotti o servizi potrebbe generare in termini di rischio di non conformità alle norme sopra indicate.

La funzione svolge i seguenti compiti:

- identificare nel continuo le norme applicabili alla Banca e misurare/valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- sottoporre alla Direzione Generale proposte di modifiche organizzative e procedurali volte a minimizzare o eliminare il rischio sopra identificato;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti (su strutture, processi, procedure sia operative che commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità.

Per lo svolgimento dei compiti sopra indicati, la Funzione di compliance adotta due modalità operative principali: la consulenza interna, con la quale la Funzione adempie ad una primaria responsabilità istituzionale, ed i controlli di conformità delle procedure, dei documenti contrattuali, di singole operazioni o transazioni sottoposte alla sua attenzione.

Annualmente la Funzione di compliance sottopone al Consiglio di Amministrazione, previa presentazione al Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale una relazione riguardante l'attività svolta nell'anno precedente, il piano di attività per l'anno in corso e i suggerimenti volti alla minimizzazione/eliminazione del rischio di non conformità alle norme. Detta relazione viene successivamente trasmessa a Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi, l'Organismo di Vigilanza ex legge 231/01 possono peraltro richiedere alla Funzione di compliance la formulazione di

pareri, valutazioni e lo svolgimento di specifici controlli su procedure potenzialmente a rischio di non conformità.

All'interno del Servizio Compliance è collocata la Funzione antiriciclaggio, incaricata di sovrintendere all'impegno di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo; il Compliance Officer riveste anche il ruolo di responsabile della Funzione antiriciclaggio. L'attività connessa alla valutazione e segnalazione delle operazioni sospette affidata al Responsabile della Compliance.

- **Servizio Internal Audit**

La Funzione di revisione interna è affidata al Servizio *Internal Audit*, il quale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi.

L'attività della Funzione di revisione interna è volta sia a controllare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e dei rischi, sia a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli, formula raccomandazioni agli organi aziendali.

Tale Funzione opera con indipendenza, autonomia e professionalità, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca; ha accesso a tutte le attività, comprese quelle esternalizzate; verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di "follow-up"); effettua verifiche richieste dall'Organismo di Vigilanza oltre a condividere le informazioni utili ai fini del Decreto Legislativo 231/01.

Il Servizio Internal Audit presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, o per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, ed al Collegio Sindacale il piano di audit, tenuto conto dei rischi insiti nei processi aziendali. Presenta anche, con la stessa frequenza, la relazione annuale sull'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati con i suggerimenti degli interventi da adottare per la loro rimozione. Tale relazione è consegnata anche alla Società di Revisione.

Il Servizio riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, l'esito delle verifiche ispettive effettuate; inoltre presenta periodicamente al Collegio Sindacale, anche nella funzione di Organismo di vigilanza ex 231/01, i risultati degli accertamenti effettuati e le relative valutazioni.

Diffusione della cultura del rischio

Banca UBAE attribuisce particolare rilevanza alla diffusione della cultura del rischio all'interno della struttura organizzativa e prevede a tal fine dei programmi di formazione interna rivolta a tutto il personale per garantire un aggiornamento continuo ai mutamenti normativi esterni ed un perfezionamento delle competenze necessarie per svolgere in modo adeguato ed efficiente le proprie mansioni.

Nel corso del 2021 sono stati erogati diversi corsi formativi riguardanti le normative nazionali e internazionali di particolare rilevanza per l'operatività aziendale, con particolare riferimento al sistema dei controlli Interni, antiriciclaggio, Segnalazioni di vigilanza, sicurezza dei lavoratori. Si è registrata una partecipazione variabile fra il 75% e l' 85% dell'organico complessivo nel rispetto delle competenze specifiche di ciascuna unità organizzativa.

Inoltre, dal punto di vista procedurale interno, sono previsti sia sistemi di alert che informano rapidamente i soggetti dell'emanazione di nuove normative esterne che potrebbero avere un impatto sulla corretta operatività della Banca sia sistemi di segnalazione interna volti a fornire indicazioni - alle varie strutture competenti - sulle comunicazioni di servizio riguardanti la pubblicazione di nuove procedure operative o eventuali loro implementazioni nonché ad informare la struttura di eventuali adeguamenti organizzativi della struttura della Banca.

PREMESSA

Come è noto, la normativa di vigilanza prevede una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, di credito (incluso il rischio di controparte) e operativo (Pillar I), sulla base della dimensione e complessità operativa delle banche e delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha pertanto adottato la metodologia "standard" di calcolo del requisito a fronte del rischio di credito e dei rischi di mercato ed il Basic Indicator Approach (BIA) per il calcolo dei rischi operativi.

Ai fini del "processo di controllo prudenziale" (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), le singole banche devono valutare internamente la complessiva adeguatezza del proprio patrimonio rispetto ad altre tipologie di rischio, non considerate nell'ambito del calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Pillar I della normativa prudenziale.

L'intero processo è basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna Banca.

Per tale motivo, la Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa sul Pillar II, una suddivisione delle banche e degli intermediari in tre gruppi.

In particolare, Banca UBAE rientra nel "terzo gruppo", caratterizzato da banche non appartenenti al primo gruppo (banche aventi rilevanza sistemica) o al secondo gruppo (banche autorizzate all'utilizzo dei modelli interni o aventi un attivo superiore ad Euro 4 miliardi). Le banche incluse nel terzo gruppo adottano metodologie semplificate per il calcolo e la valutazione degli "altri rischi" da considerare nell'ambito del Pillar II.

È da considerare che, per il rischio di concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse e per il rischio tasso di interesse sul banking book, la normativa propone una metodologia di calcolo che si traduce nell'individuazione di requisiti patrimoniali "aggiuntivi" rispetto ai requisiti regolamentari previsti dal Pillar I⁴.

Inoltre, già dal 2012, per tener conto della sua peculiare operatività maggiormente spinta verso i Paesi a più alto rischio, Banca UBAE ha introdotto nell'ambito del Pillar II, un nuovo requisito patrimoniale aggiuntivo, seppur non prescritto dalla normativa, a fronte del rischio Paese. Al fine di considerare poi tutti i rischi rilevanti per la Banca, è stato introdotto un ulteriore requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale, con l'obiettivo di quantificare il rischio

⁴ Per l'altro rischio "quantificabile" e cioè il rischio di liquidità, non è previsto l'accantonamento di un requisito patrimoniale aggiuntivo ma l'implementazione di un sistema di gestione che includa la costruzione di una maturity ladder, la conduzione di stress test e la definizione di una policy interna e di un contingency funding plan.

derivante dalla concentrazione degli impieghi della Banca verso alcuni macro-settori economici. Infine, alla luce dell'attuale contesto economico, a partire dal 2017, la Banca ha ritenuto opportuno considerare, ai fini della capital adequacy, anche un assorbimento patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio strategico stimato secondo una metodologia interna di calcolo.

L'attività condotta nell'ambito del processo di controllo prudenziale viene riportata annualmente all'Autorità di Vigilanza mediante il rendiconto ICAAP. Il rendiconto relativo ai dati al 31 dicembre 2020 sarà inviato a Banca d'Italia entro il mese di aprile 2021.

Per quanto riguarda il rispetto degli obblighi di disclosure al pubblico di dati e informazioni riguardanti l'esposizione alle singole categorie di rischio (Pillar III), la Banca provvederà alla pubblicazione delle tavole informative quali-quantitative all'interno del sito internet aziendale (area "Financials") entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Sezione 1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel corso del 2020 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i "Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente" con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in quasi 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti di determinati Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo *standard*, come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di *stress testing*, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati *shock* quali il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche di assunzione del rischio di credito in Banca UBAE sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, il quale stabilisce:

- gli organi aziendali delegati a concedere gli affidamenti ed i relativi poteri;
- il processo di selezione e valutazione degli affidamenti;
- il processo di monitoraggio e controllo del rischio, anche in relazione alla disciplina in materia di concentrazione dei rischi.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati in Servizio Analisi e Istruttoria Fidi, Nucleo Controllo Andamentale del Credito, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito ed in particolare dei crediti deteriorati è stata approvata dal 247° CdA del 31 agosto 2018, è stata ratificata in alcune sue variazioni dal 250° CdA del 10-11 dicembre 2018 e, nel corso del 2020, è stata sottoposta a revisione per tener conto delle prime applicazioni operative, dell'incidenza delle posizioni non performing in termini di NPL strategy, nonché della necessità di integrare tale assetto normativo con il Piano di Risanamento della Banca.

In ambito Pillar I, il Servizio *Risk Management* è responsabile del monitoraggio del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e, sulla base dei dati comunicati trimestralmente alla Vigilanza attraverso l'invio della matrice dei rischi, sottopone al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi ed al CdA un reporting trimestrale riguardante la *capital adequacy*. Si occupa inoltre, ai fini ICAAP, di formulare le ipotesi di *stress testing* da sottoporre all'attenzione del Comitato Rischi e di stimare in ottica prospettica il capitale interno sulla scorta dei dati di budgeting.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di credito; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione. Vengono inoltre formulati dal Risk Manager dei pareri di coerenza con il RAF per le operazioni identificate di maggior rilievo (OMR).

Il Servizio riceve le segnalazioni di Vigilanza in ambito Grandi Esposizioni e le eventuali segnalazioni in caso di mancato rispetto del lending limit, valuta

l'andamento e l'incidenza nel tempo delle posizioni classificate come "grandi rischi" e predispone specifico reporting per gli organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Istruttoria Fidi

All'interno del processo del credito, la fase istruttoria rappresenta il momento in cui avviene l'acquisizione, l'elaborazione ed il controllo di tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio delle controparti. L'istruttoria ha come obiettivi:

- la verifica della correttezza della documentazione societaria e di bilancio presentata dalla controparte richiedente;
- la valutazione della capacità di credito;
- la verifica della coerenza della richiesta di rinnovo/variazione dell'affidamento o di un nuovo fido con gli obiettivi della Banca ed i fabbisogni rilevati in sede di analisi;
- la verifica della coerenza delle forme tecniche richieste con quanto in precedenza deliberato per la stessa controparte;
- la verifica del rispetto delle norme in vigore (Codice Civile e T.U.B.) in materia di obblighi previsti per gli esponenti bancari (Amministratori, Sindaci e Direttore Generale);
- l'individuazione dei gruppi di clienti connessi ai fini dell'analisi di concentrazione dei rischi;
- l'individuazione dei soggetti collegati ai sensi della Circ. 263/2006 – Titolo V Capitolo 5;
- l'iscrizione dei fidi deliberati nel sistema informatico della Banca, al fine di segnalare in Centrale dei Rischi le linee di credito concesse.
- L'adeguatezza delle norme in tema di Antiriciclaggio così come previsto dalle disposizioni nazionali ed internazionali

Il processo istruttorio termina con la formulazione di un parere tecnico sull'affidabilità del richiedente e con la valutazione dei rischi connessi all'operazione di investimento.

La Direzione Crediti individua l'Organo Deliberante al quale inviare la proposta sulla base del sistema di deleghe stabilito dal CdA.

La Direzione Crediti provvede altresì ad informare trimestralmente il CdA delle operazioni poste in essere da tutti gli altri Organi Deliberanti

Il flusso di tutte le attività sopra descritte è regolato da un sistema omogeneo di norme interne che ne disciplina lo svolgimento in ogni sua fase, dalla richiesta iniziale presentata dalla controparte fino all'approvazione da parte dell'Organo Delegato competente.

Tale flusso, nel corso dell'anno 2021, e presumibilmente per una parte del 2022, ha subito alcune modifiche sia dal punto di vista strutturale che operativo legate essenzialmente:

- all'entrata in vigore delle Linee guida Eba/GI/2020/06 "Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti"
- alle anticipazioni sulle nuove norme relative al "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155."

In osservanza a ciò, è stata individuata una road map che prevede, sostanzialmente, l'integrazione di quanto sopra riportato negli schemi e policy aziendali, con l'adeguamento del quadro di analisi (in particolare per le analisi di scenario e sensibilità, e per le valutazioni ESG)

Tecnicamente, tutte le attività di analisi del rischio vengono svolte dalla Direzione Crediti attraverso l'ausilio di una serie di strumenti informatici:

- modelli interni di riclassifica delle informazioni economico-finanziarie di ciascuna controparte, che assicurano un'analisi omogenea dei dati ed un controllo tecnico assolutamente "super partes";
- sistema di calcolo interno di tutta la clientela effettuato attraverso specifici *software* forniti da Moody's (procedura RiskCalc), al fine di assegnare ciascuna controparte a classi interne omogenee di rischio fornendo la relativa PD – *Probability of Default* (quantitativa e qualitativa);
- verifica di eventi pregiudizievoli, visure ipocatastali sui beni dei garanti, e confronti settoriali attraverso la consultazione dei più diffusi *infoprovider* nazionali ed internazionali (CERVED, DUN & BRADSTREET, etc.);
- analisi dei Rischi Paese attraverso la collaborazione con l'ECONOMIST INTELLIGENCE UNIT. EIU fornisce relazioni mensili e *rating* Paese.
- Definizione del livello di profondità (spessore) dell'analisi in relazione alla pratica istruttoria e razionalizzazione della metodologia valutativa

Controllo Andamentale del Credito

Nell'ambito del processo di controllo andamentale del credito, e coerentemente a quanto predisposto dagli orientamenti EBA/GI/2020/06, sono in corso di sviluppo le nuove direttrici di analisi andamentale che, integrando quanto attualmente eseguito per come di seguito delineato, identificano attori (owner) differenziati sia nel processo di monitoraggio che nel livello qualitativo di controllo (controlli di I° e II° livello).

Tale sviluppo modificherà nel corso del 2022, anche l'attuale impostazione organizzativa al fine di rendere più coeso il principio di controllo e intervento, per come raccomandato dai sopra citati orientamenti.

In sede di monitoraggio andamentale del credito, l'unità organizzativa a ciò preposta, con il supporto dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti, compila e aggiorna una lista di posizioni di rischio da tenere sotto osservazione, sulla base delle informazioni disponibili presso fonti sia esterne (Centrale Rischi, atti pregiudizievoli, notizie di stampa), che interne (ad es. *report* prodotti dall'applicativo per il monitoraggio andamentale, relazioni dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti riguardanti specifici Paesi e/o settori economici, etc.). I

responsabili dei Settori Commerciali Italia ed Estero competenti ragguagliano, in caso di notizie aggiornate o dietro richiesta, il Servizio Controllo Andamentale del Credito circa le ragioni delle anomalie riscontrate sulle posizioni segnalate ed eventualmente sulle azioni intraprese a mitigazione del rischio di credito.

Il Controllo Andamentale del Credito riferisce mensilmente alla Direzione Generale, ai Responsabili di Direzione ed alle Direzioni Commerciale Italia ed Estero. Qualora lo ritenga opportuno, e in ogni caso in coincidenza di eventi che possono comportare un deterioramento oggettivo delle possibilità di recupero parziale o integrale dell'esposizione creditizia, l'unità organizzativa propone al Direttore Generale la riclassificazione della posizione a rischio fra i crediti deteriorati (inadempienza probabile), corredata dall'eventuale proposta di svalutazione.

Per quanto concerne le anomalie riscontrate, in particolar modo la verifica del rispetto dei limiti di fido accordati dagli Organi Deliberanti alle controparti, il Controllo Andamentale del Credito utilizza nelle sue verifiche i *report* prodotti dal sistema informativo Cedacri.

Inoltre la stessa procedura, come supporto nell'attività di controllo del credito, è provvista di una piattaforma, denominata *CQM - Credit Quality Manager*, che ha l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire quelle in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di controllare e minimizzare il rischio di credito della Banca (la piattaforma consente di suddividere la clientela in sottoportafoogli di monitoraggio secondo le linee strategiche della Banca).

Altri flussi informativi cui viene prestata particolare attenzione, per poi elaborare la necessaria informativa alla Direzione ed ai Servizi competenti, sono le informazioni presenti nella *black list* del flusso di ritorno della Centrale Rischi e il tabulato degli sconfinamenti continuativi ("*past due*") riveniente dal sistema informativo Cedacri, insieme a quelli del Servizio Sviluppo Organizzativo, per il monitoraggio mensile dei Soggetti Collegati.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il Principio contabile IFRS 9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS 9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'*impairment*, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

L'applicazione dell'IFRS 9 è divenuta obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018, in particolare dalla prima data di rendicontazione patrimoniale, economica e finanziaria successiva al 1° gennaio 2018, rappresentata dalla scadenza FINREP riferita al 31 marzo 2018.

L'impatto per le banche e le società del settore finanziario è stata particolarmente rilevante in quanto - in materia di *impairment* - il principio ha introdotto sul piano contabile la definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (*expected loss*), già utilizzata nella regolamentazione prudenziale, invece della

perdita effettiva (*incurred loss*) prevista dallo IAS 39, determinando con ciò, peraltro, una maggiore convergenza tra aspetti contabili e regolamentari.

Il principio IFRS9 è strutturato nelle seguenti tre macrocategorie: *classification & measurement* (business model e SPPI test), *hedge accounting* (trattamento derivati e strategie di copertura) e *impairment* (*staging* e accantonamenti contabili in termini di perdita attesa).

IMPAIRMENT – CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)

In ambito "Impairment", per ogni esposizione creditizia valutata al costo ammortizzato viene calcolata una specifica perdita attesa, non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

$$\mathbf{ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}}$$

Dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta l'accantonamento contabile ai fini IFRS9
- **EAD** (Exposure at Default): corrisponde all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – *credit conversion factor*)
- **PD_{FL} (Probability of Default forward looking)**: rappresenta la probabilità di default orientata al futuro che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla **PD_{PIT}**
- **PD_{PIT} (Probability of Default point in time)**: rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- **LGD_{FL} (Loss Given Default forward looking)**: rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla **LDG_{PIT}**
- **LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time)**: rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi in sede di affidamento/rinnovo) e dei dati di LGD_{PIT} differenziati per debt seniority, per tipologia di controparte (Banca o corporate) e per area geografica (Eurozone, US, MENA, Asia) e forniti da Moody's.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca dispone di modelli macroeconomici *custom* differenziati per le seguenti

aree geografiche:

- Eurozone
- US
- MENA
- ASIA

Degno di nota è l'incremento registrato a livello di Fondi Propri (+ Euro 27 milioni circa) per effetto degli aggiustamenti transitori operati sul CET1 relativi alla transitorietà IFRS9 e derivanti dall'applicazione della metodologia di calcolo come da Regolamento (eu) 2020/873 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876.

Tale scelta, comunicata all'Autorità di Vigilanza in data 12 agosto 2021, è stata oggetto di informativa verso la Società di Revisione

L'esercizio di tale facoltà comporta un impatto positivo sui fondi propri di € 27 milioni fino al 31 dicembre 2021, mentre per l'esercizio 2022 tale impatto diminuirà ad Euro 13,5 milioni circa. Si sottolinea che, in un'ottica di prudente gestione, nelle valutazioni in punto rischio credito vengono già oggi presi in considerazione limiti interni allineati alla situazione prospettica per il 2022.

Gli effetti risultanti dai calcoli per l'esercizio 2021 sono riassunti sinteticamente nella tabella seguente:

METODOLOGIA STATICA 2021

A2,sa	FONDO IFRS9 Somma valore fondo tutti rapporti	01/01/2018	50.307.844			50.307.844
	FONDO IAS39 Somma valore fondo tutti rapporti	31/12/2017	39.916.332			
			10.391.511			10.391.511
	Riserva computabile da rapporti con incremento FTA (Statico)			10.391.511		10.391.511
t	Aumento CET1 deducibilità Fiscale di A2,SA e A4,SA del 33,07%			2.633.713		3.436.473
f	<i>Transitorietà applicabile nel: 2018</i>		0,95	7.369.908		7.369.908
	<i>Transitorietà applicabile nel: 2019</i>		0,85	6.594.128		6.594.128
	<i>Transitorietà applicabile nel: 2020</i>		0,70	5.430.458		5.430.458
	<i>Transitorietà applicabile nel: 2021</i>		0,50	3.878.899		3.878.899
	<i>Transitorietà applicabile nel: 2022</i>		0,25	1.939.449		1.939.449
						A old,sa
						t3
						Absa
						27.080.578

METODOLOGIA DINAMICA 2021

01/01/2018	A2,sa	50.307.844
31/12/2017		39.916.332
		10.391.512
		10.391.512
31/12/2021	A4,sa	13.997.016
01/01/2020		24.456.276
		0
		0

IMPAIRMENT – CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

- **Valutazione dei crediti classificati a “Sofferenza”**, effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall’Ufficio Legale, da effettuare periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dalla Struttura che aveva in carico la relativa posizione);
 - successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.
- **Valutazione dei crediti classificati a “Inadempienze Probabili” o “Unlikely to Pay” (UTP)** a sua volta distinta come di seguito:
 - valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
 - valutazione analitica, applicabile alle posizioni della specie di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).
 - **Valutazione delle posizioni dei crediti a “Past Due”**, effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico.

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, della situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell’impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell’indebitamento aziendale

sulla base dei flussi di cassa stimati.

REGOLE DI STAGING

Per quanto concerne la staging allocation, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

- **Stage 1** - scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (*performing*) *investment grade* e *speculative grade* (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio: svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa a 1 anno (se esposizione inferiore a 1 anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);
- **Stage 2** - scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (*performing*) classificate come *forborne*, incluse in *watching list* in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche): svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);
- **Stage 3** - esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze): svalutazioni calcolate in modo analitico in linea con l'approccio attuale.

Più in dettaglio, per il passaggio in stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- **Forborne** - passaggio automatico
- **Scaduti fra 30 e 90 gg** - passaggio automatico
- **Watching list** - rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- **Controparti prive di score e PD** - passaggio automatico
- **Significativo deterioramento del credito** - rilevato in termini di p di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti scored CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni *speculative grade* (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di due notch rispetto allo score di origination. Quindi, la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito sono attualmente disciplinate da fonti normative ulteriori rispetto alle preesistenti; in particolare, dal Regolamento (UE) n. 575/2013 e dalla Direttiva 2013/36/UE in materia di vigilanza prudenziale, norme entrambe volte a dare attuazione nell'Unione Europea alle regole definite dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (Basilea 3).

In linea con l'obiettivo di assicurare un quadro normativo chiaro e organico, la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 Dicembre 2013 ha recepito ed annoverato tra le fonti normative disciplinanti la materia i due atti sopra menzionati.

L'attuale quadro normativo di riferimento ha mantenuto la distinzione tra strumenti di protezione del credito di tipo reale e strumenti di protezione del credito di tipo personale.

Perché siano ammissibili, le garanzie reali, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, devono essere incluse nell'elenco di attività ammesse dal Regolamento sopra citato e precisamente:

- depositi in contante presso l'ente prestatore⁵ o strumenti assimilati detenuti da tale ente;
- titoli di debito emessi da amministrazioni o banche centrali per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI o di un'Agenzia di credito all'esportazione equiparabile alla classe di merito di credito 4 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti o altre entità per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- titoli di debito per i quali sia disponibile una valutazione del merito di credito a breve termine di un'ECAI equiparabile alla classe di merito di credito 3 o superiore;
- strumenti di capitale o obbligazioni convertibili;
- oro;
- posizioni verso la cartolarizzazione che abbiano una valutazione esterna del merito di credito da parte di un'ECAI equiparabile alla classe di merito 3 o superiore;
- titoli di debito emessi da enti privi di valutazione del merito del credito di un'ECAI, se tali titoli presentino delle condizioni stringenti (siano quotati in Borse valori riconosciute, qualificati come debito di primo grado, le altre emissioni dell'ente siano associate alla classe di merito 3 o superiori, ecc.);

E' inoltre ammessa, limitatamente ai reciproci saldi in contante tra ente prestatore e controparte, la compensazione in bilancio dei crediti reciproci.

⁵ Si intende per tale l'ente che detiene l'esposizione.

Altri tipi di protezione del credito di tipo reale sono:

- depositi in contante o strumenti assimilati presso un ente terzo;
- polizze assicurazione vita costituite in garanzia a favore dell'ente prestatore;
- strumenti emessi da enti terzi che saranno riacquistati da tali enti su richiesta.

La protezione del credito di tipo personale, costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale, può essere accordata da soggetti che siano:

- amministrazioni centrali e banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- banche multilaterali di sviluppo;
- organizzazioni internazionali quando le esposizioni nei loro confronti siano ponderabili allo 0%;
- taluni organismi o enti o società aventi i requisiti di cui all'art. 201 del Regolamento (UE) n. 575/2013;
- controparti centrali.

Il Regolamento 575/2013 non annovera le garanzie di tipo personale *eligible*, limitandosi ad introdurre un generale principio di ammissibilità di tali forme di protezione del credito. Nell'ambito del principio di ammissibilità di cui sopra, sono tassativamente elencati solo i derivati su crediti rientranti nel novero delle garanzie di tipo personale, ovvero i credit default swaps, i total return swaps, le credit linked notes.

Tuttavia, Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di tali strumenti.

Peraltro, il Regolamento individua, per ciascuna tipologia di garanzia, sia di tipo reale che personale, i requisiti richiesti ai fini della relativa eleggibilità.

GARANZIE REALI

A) COMPENSAZIONE DELLE POSTE IN BILANCIO:

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per l'ente prestatore di identificare le attività e le passività che rientrano in tali accordi;
- sorveglianza e controllo dei rischi connessi alla cessazione della protezione;

- sorveglianza e controllo delle esposizioni rilevanti su base netta.

B) ACCORDI TIPO DI COMPENSAZIONE

Requisiti:

- efficacia ed applicabilità sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità per la parte non in default di porre termine e chiudere tutte le operazioni interessate dall'accordo in caso di default, anche in caso di insolvenza o fallimento della controparte;
- possibilità di compensare profitti e perdite, così che un solo ammontare netto sia dovuto da una controparte all'altra.

C) GARANZIE REALI FINANZIARIE

Requisiti:

- Assenza di una correlazione rilevante tra il merito del credito del debitore ed il valore della garanzia reale. Ad esempio, i titoli emessi dal debitore o da altra entità collegata del gruppo non sono ammessi come garanzie reali;
- Applicabilità dei contratti in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Gli enti sono inoltre tenuti a:
 - Documentare il contratto nelle forme dovute e prevedere una idonea procedura per la pronta escussione della garanzia;
 - Controllare i rischi derivanti dall'uso di garanzie;
 - Disporre di politiche e di prassi documentate per quanto riguarda i tipi di garanzie accettate e il relativo ammontare;
 - Calcolare il valore di mercato delle garanzie e rivalutarle con frequenza almeno semestrale e ogni qualvolta ritengano che si sia verificato un calo significativo del valore di mercato;
 - Se la garanzia è detenuta da terzi, assicurarsi che il detentore la separi dai propri elementi patrimoniali;
 - Dedicare risorse sufficienti al controllo ed al monitoraggio di tutti i rischi connessi alla gestione delle garanzie (es. rischio di concentrazione verso particolari tipi di attività utilizzate come garanzia).

D) GARANZIE IMMOBILIARI

Requisiti:

- Certezza giuridica ed opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e registrazione nella forma prescritta;
- Osservanza dei requisiti per il perfezionamento della garanzia;
- Struttura del contratto e dei documenti giuridici sottostanti tali da consentire la pronta escussione della garanzia;
- Verifica - da parte dell'ente - del valore dell'immobile almeno una volta all'anno per i non residenziali ed una volta ogni tre anni per i residenziali;
- La valutazione dell'immobile sia rivista quando il suo valore può essere diminuito in misura rilevante in relazione ai prezzi generali del mercato e tale revisione sia effettuata da un perito che possieda le necessarie qualifiche;
- Gli enti documentino chiaramente i tipi di immobili residenziali e non residenziali accettati e la connessa politica creditizia;
- Gli enti dispongano di procedure per accertare che il bene immobile ricevuto in garanzia sia adeguatamente assicurato contro il rischio di danni.

E) CREDITI COMMERCIALI

Requisiti:

- Il meccanismo giuridico attraverso il quale sono fornite le garanzie sia solido, chiaro ed efficace;
- Gli enti vantino un diritto di prelazione di primo grado sul bene costituito in garanzia;
- Applicabilità dei contratti di garanzia in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Le procedure interne dell'ente assicurino che siano osservate le condizioni giuridiche per dichiarare il default del debitore ed ottenere la pronta escussione della garanzia;
- In caso di *default* del debitore, l'ente abbia il diritto di cedere i crediti commerciali ad altre parti senza il consenso del debitore interessato;
- L'ente disponga di adeguate procedure per valutare il rischio di credito insito nei crediti commerciali;

- La differenza tra l'esposizione ed il valore dei crediti concessi in garanzia sia in grado di assicurare la copertura dei costi ulteriori a carico dell'ente;
- I crediti commerciali dati in garanzia dal debitore siano diversificati e non indebitamente correlati con la situazione del debitore;
- Gli enti non utilizzino i crediti commerciali nei confronti di soggetti connessi al debitore;
- Gli enti dispongano di una procedura documentata per l'incasso diretto dei pagamenti su crediti commerciali in situazioni critiche.

F) ALTRI TIPI DI GARANZIE REALI

Requisiti dei depositi presso un ente terzo:

- Il credito (deposito) del debitore verso l'ente terzo sia esplicitamente costituito in garanzia o ceduto in pegno a favore dell'ente prestatore e tale atto sia efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni competenti, incondizionato ed irrevocabile;
- L'ente terzo abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o cessione in pegno;
- Per effetto della notifica l'ente terzo sia in grado di effettuare pagamenti solo all'ente prestatore.

Requisiti delle polizze di assicurazione vita:

- La polizza di assicurazione vita sia esplicitamente costituita in garanzia o ceduta in pegno a favore dell'ente prestatore;
- La società di assicurazione abbia ricevuto notifica della costituzione in garanzia o della cessione in pegno e, di conseguenza, non possa versare importi senza il consenso dell'ente prestatore;
- L'ente prestatore abbia il diritto di risolvere la polizza e di ricevere il valore di riscatto in caso di *default* del debitore;
- L'ente prestatore sia informato dell'eventuale mancata esecuzione di pagamenti della polizza da parte del titolare;
- La protezione del credito sia prestata per tutta la durata del prestito;
- La garanzia o la cessione in pegno sia efficace ed opponibile sul piano giuridico in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- Il valore di riscatto (i) sia dichiarato dall'impresa che fornisce l'assicurazione

vita e non sia riducibile, (ii) sia pagato dall'impresa che fornisce l'assicurazione vita tempestivamente su richiesta, (iii) non possa essere richiesto senza il preventivo consenso dell'ente;

- L'impresa di assicurazione sia soggetta alla Direttiva 2009/138/CE (in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione) o alla vigilanza di un'autorità competente di un Paese terzo che applica disposizioni prudenziali e regolamentari almeno equivalenti a quelle vigenti nell'Unione.

G) GARANZIE REALI SU MERCI

Requisiti necessari per la valutazione di garanzie reali in merci:

- La valutazione fornita da un perito indipendente terzo;
- La documentazione formale della costituzione a garanzia in termini di locazione della merce, quantità, identificazione univoca;
- I criteri prudenziali circa lo scarto (hair cut) da applicare, legati alla deperibilità della merce, alla facilità o meno di liquidazione della stessa, ai costi di conservazione e guardiania

GARANZIE PERSONALI

Requisiti comuni alle garanzie personali ed ai derivati sui crediti:

- La protezione del credito sia diretta e l'entità della stessa chiaramente definita ed incontrovertibile;
- Non sussistano clausole il cui adempimento sfugga al controllo diretto dell'ente prestatore e che possano:
 - Consentire al fornitore della protezione di annullare unilateralmente la protezione;
 - Aumentare il costo della protezione a seguito del deterioramento della qualità creditizia della esposizione protetta;
 - Evitare al fornitore della protezione l'obbligo di effettuare i pagamenti dovuti nel caso di inadempimento del debitore principale;
 - Consentire al fornitore della protezione di ridurre la durata della protezione accordata.
- Il contratto di garanzia deve essere efficace ed opponibile in tutte le giurisdizioni pertinenti;
- L'ente sia in grado di dimostrare all'autorità competente di disporre degli strumenti idonei a gestire la potenziale concentrazione di rischio, derivante dall'uso di garanzie personali e derivati sui crediti;

- L'ente ottemperi alle prescrizioni contrattuali e di legge inerenti alle garanzie personali.

Requisiti aggiuntivi per le sole garanzie personali:

- L'ente prestatore abbia il diritto di rivalersi tempestivamente sul garante senza obbligo di preventiva escussione del debitore principale;
- La garanzia sia esplicitamente documentata;
- La garanzia copra la totalità dei pagamenti cui è tenuto il debitore principale oppure, quando taluni pagamenti sono esclusi dalla garanzia personale, l'ente prestatore abbia corretto il valore della garanzia in modo da tenere conto della limitazione della copertura.

CONTROGARANZIE DI GOVERNI E DI ALTRI ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO

Le esposizioni protette da garanzia personale, assistita da controgaranzia di una delle seguenti entità, sono considerate come esposizioni protette da una garanzia personale fornita dal controgarante:

- amministrazioni centrali o banche centrali;
- amministrazioni regionali o autorità locali;
- organismi del settore pubblico;
- banche multilaterali di sviluppo.

3. Esposizione creditizie deteriorate

Le esposizioni creditizie deteriorate sono differenziate nelle seguenti categorie:

- *Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate*: esposizioni creditizie per cassa, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni;
- *Inadempienze probabili ("Unlikely To Pay")*: esposizioni creditizie per le quali la Banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- *Sofferenze*: il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili,

indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Ai fini della staging allocation, le esposizioni non performing (NPL) rientrano nello Stage 3 e sono oggetto di svalutazione analitica come descritto al paragrafo 2.3 tenendo in considerazione anche i livelli di svalutazione minima previsti dalla policy sul credito per ciascuna classe di deterioramento.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le unità preposte alla gestione dei crediti non performing pongono in essere gli interventi definiti dalla policy interna in presenza di deterioramento della posizione di rischio avuto riguardo a: "i) tipologia di procedura esecutiva attivata ad esito delle fasi già esperite; ii) valore di pronto realizzo delle garanzie; iii) criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi".

Tali interventi includono tutte le attività poste in essere dopo il passaggio della posizione a non performing che può comportare, in caso di passaggio a sofferenza, anche la revoca degli affidamenti, la conseguente decadenza del debitore dal beneficio del termine e la risoluzione (ove possibile) dei rapporti contrattuali intrattenuti con il cliente.

Tali attività sono finalizzate alla tutela e al recupero delle ragioni di credito della Banca, sia attraverso interventi di natura stragiudiziale internamente condotti che con il ricorso a procedure di natura giudiziale attivate (tramite legali esterni) dalla Banca stessa.

Le diverse fasi del processo sono rimesse al Servizio Legale con riferimento alle posizioni classificate come UTP o sofferenze ed al Servizio Controllo Andamentale del Credito in caso di posizioni scadute deteriorate (past due).

In particolare, il Servizio Legale, in qualità di "gestore" delle posizioni non performing (con esclusione dei past due), avrà cura di seguire le diverse fasi gestionali con il supporto delle altre strutture coinvolte (Servizio Analisi Istruttoria Fidi, Area Commerciale, Servizio Controllo Andamentale del Credito); avrà altresì cura di predisporre le informative periodiche rivolte agli organi di vertice.

Gestione delle posizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Vengono identificate come scadute e/o sconfinanti le singole esposizioni:

- diverse da quelle classificate a sofferenza e/o Inadempienze probabili;
- scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni nel caso in cui, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore ad una soglia di rilevanza del 5%:
 - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
 - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data riferimento della segnalazione;

- scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni in corrispondenza della data di riferimento della segnalazione. Tutte le posizioni in tale stato vengono inserite in stato di inadempienza probabile salvo adeguate motivazioni formalizzate.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono monitorate dal Servizio Controllo Andamentale del Credito, che ne definisce la classificazione (anche su indicazione del Commerciale) e l'accantonamento, basandosi anche sulle analisi tecniche fornite dal SAIF e tenendo in considerazione le percentuali di svalutazione minime definite dalla Banca.

Le valutazioni, sia relative alla classificazione che agli accantonamenti, vengono sottoposte all'attenzione dell'Organo deliberante.

Gestione delle inadempienze probabili ("unlikely to pay")

Come previsto dalla normativa, per la classificazione fra le Inadempienze probabili non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore. Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "Inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.

La condizione di "improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione della garanzia, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni" si ritiene soddisfatta al verificarsi di eventi specificatamente previsti dalla normativa ovvero eventi soggetti a valutazione interna da parte della Banca.

Le posizioni classificate come UTP sono monitorate dal Servizio Legale, che può proporre l'accantonamento in misure superiori alle percentuali di svalutazione minima definite dalla Banca, anche basandosi sulle analisi tecniche fornite dal SAIF.

Gestione delle Sofferenze

Nella categoria delle sofferenze vengono ricompresi tutti i crediti verso clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie. La necessità del trasferimento potrà anche derivare da eventi stragiudiziali e pregiudizievoli nei confronti del Cliente e/o dei garanti, dal rischio di consolidamento di ipoteche iscritte da altri istituti di credito, da azioni giudiziali tese a diminuire la garanzia patrimoniale fornita dal Cliente e/o dai garanti.

Ai fini della classificazione a Sofferenza, si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie, reali o personali, poste a presidio dei crediti.

L'individuazione delle posizioni che dovranno essere "eventualmente" ricomprese nel comparto delle "Sofferenze", coinvolge i seguenti soggetti:

- La Direzione Commerciale/Settorista titolare del rapporto sulla base della propria attività di monitoraggio andamentale di primo livello;

- il Servizio Legale, sulla base delle segnalazioni di anomalia e nell'ambito dell'attività di monitoraggio condotto sulle posizioni non performing.

Una volta individuata la pratica da classificare a Sofferenza, il Servizio Legale provvede all'effettuazione di una preventiva valutazione circa l'opportunità e la presenza dei requisiti minimi previsti per l'eventuale passaggio di status.

La proposta di passaggio a Sofferenza, contenente le motivazioni circa la variazione di status della posizione nonché l'indicazione della svalutazione da effettuarsi in misura minima, viene sottoposta all'attenzione del Direttore Generale su proposta del Responsabile del Servizio Legale.

3.2 Write-Off

Il write-off costituisce, come specificato dall'IFRS9, un evento di cancellazione contabile parziale o integrale dell'esposizione creditizia e può comportare o meno la rinuncia legale al recupero del credito.

La Banca procede, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, allo stralcio delle esposizioni creditizie qualora siano identificati elementi validi e oggettivi a supporto della valutazione o dell'irrecuperabilità del credito e/o della non convenienza economica ad esperire gli atti di recupero. Lo stralcio parziale può essere giustificato nel caso in cui vi siano elementi per dimostrare l'incapacità del debitore di rimborsare l'intero ammontare del debito.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Le attività finanziarie impaired acquisite o originate sono quelle esposizioni che risultano deteriorate alla data di rilevazione iniziale.

La Banca non prevede nel suo modello di business l'acquisizione di esposizioni della specie, mentre è consentita, previa analisi interna, l'erogazione di "nuova finanza" a controparti deteriorate nell'ambito di accordi di ristrutturazione fra il debitore ed un pool di banche.

In tal caso il Servizio Legale, opportunamente coadiuvato dalle strutture interne, segue gli accordi di ristrutturazione e predispone eventuale proposta per l'erogazione di "nuova finanza" da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Tali esposizioni saranno configurate come non performing nel rispetto della classificazione attribuita al debitore e saranno sottoposte alle regole di svalutazione proprie della classe di deterioramento assegnata.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca individua e classifica, ai sensi delle disposizioni di Banca d'Italia, le esposizioni *forborne*, vale a dire i crediti di cassa (in bonis o deteriorati) oggetto di concessioni (forbearance) da parte della Banca. Le misure di forbearance costituiscono delle modifiche alle originarie condizioni contrattuali della linea di credito che la Banca concede all'impresa cliente.

Tali misure di forbearance possono riguardare clienti performing in difficoltà finanziaria (forborne performing exposures) oppure clienti già classificati in stato di deterioramento (non performing exposures with forbearance measures).

Con riferimento ai tempi di permanenza all'interno di una classe e/o di uscita dalla stessa:

- **Forbearance non performing:** l'esposizione deve permanere almeno 1 anno ("cure period"), al termine del quale può abbandonare lo status di non performing;
- **Forbearance performing:** esposizione riveniente dalla classe precedente, dalla quale l'esposizione può uscire verso il bonis dopo 2 anni ("probation period").

Non si configurano come concessioni quegli accordi – raggiunti tra il debitore e un pool di banche creditrici - grazie ai quali le linee di credito esistenti vengono temporaneamente "congelate" in vista di una formale ristrutturazione.

I tempi di permanenza nello stato di forborne ed i meccanismi di uscita sono puntualmente normati. Per i casi di forborne non performing, occorrono almeno 36 mesi (12 mesi per il c.d. "cure period" e 24 mesi per il c.d. "probation period") prima che la posizione possa tornare in bonis senza riserve. Negli altri casi di forborne performing, si può valutare il rientro in bonis oppure la definizione di una permanenza nella classificazione anche per un periodo inferiore.

Sotto il profilo contabile, il Principio IFRS 9 prevede che qualora sia deliberata una misura di *forbearance* relativa ad una linea di credito performing, tale linea di credito venga allocata a *Stage2*.

Nel processo di gestione e classificazione del credito problematico verso clientela affidata da una pluralità di Banche in presenza di una richiesta di moratoria/**ristrutturazione del credito**, si provvede a predisporre l'informativa interna finalizzata a dare atto della medesima a cura della Direzione Commerciale competente/Settorista competente. Successivamente, il Servizio Controllo Andamentale del Credito proporrà la riclassificazione "in osservazione" e il blocco immediato dell'operatività (il fido viene reso non operativo) al Direttore Generale, in attesa che siano poste in essere più approfondite analisi.

Fino a che non si addivenga alla formalizzazione degli accordi di ristrutturazione, soggetti alla delibera degli Organi competenti, le trattative per eventuali moratorie saranno condotte sia dal Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale che dal Servizio Legale.

Una volta presentata (nei modi d'uso) la relativa proposta ed approvata dagli Organi deliberanti, la gestione della posizione sarà ricondotta unicamente in capo all'Area Sviluppo Commerciale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**A. Qualità del credito**

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.778	24.418	3	17.473	1.308.928	1.352.600
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		959			2.688	3.647
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale (31.12.21)	1.778	25.377	3	17.473	1.311.616	1.356.247
Totale (31.12.20)	1.914	25.161		692	1.465.969	1.493.736

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni scadute non deteriorate ammontano complessivamente ad Euro 17,5 milioni relative a posizioni correttamente rientrate nei primi giorni del mese di gennaio 2022.

Al 31 dicembre 2021, le esposizioni oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano ad Euro 10,9 milioni e sono interamente riconducibili al portafoglio dei "Crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa quindi rinvio alla successiva tabella A.1.7.

A.1.1a Distribuzione dei finanziamenti oggetto di misure di sostegno covid-19 per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti						
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale (31.12.2021)						
Totale (31.12.20)					2.483	2.483

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	122.300	96.101	26.199		1.338.139	11.738	1.326.401	1.352.600
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.926	967	959		2.798	111	2.687	3.646
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale (31.12.21)	124.226	97.068	27.158		1.340.937	11.849	1.329.088	1.356.246
Totale (31.12.20)	122.171	95.096	27.075		1.476.524	9.864	1.470.819	1.497.894

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			12.538
2. Derivati di copertura			
Totale (31.12.21)			12.538
Totale (31.12.20)			9.582

* Valore da esporre a fini informativi

Tra le attività non deteriorate non sono presenti esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi.

Nelle attività deteriorate sono classificate fra le inadempienze probabili principalmente le esposizioni verso società corporate italiane del settore costruzioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.471		2		1			288	10.988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
TOTALE (31.12.21)	17.471		2		1			288	10.988
TOTALE (31.12.20)	692					1			13.382

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.076		3			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	47.563		25.550			
TOTALE (31.12.21)	112.639		25.553			

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni.

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				White-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate		Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
A.1. A VISTA	285.609	285.141	113	355	568	389	178	178	285.041	
a) Deteriorate	355		355		178		178		177	
b) Non deteriorate	285.254	285.141	113	355	390	389	1	1	284.864	
A.2. ALTRE	392.547	333.111	59.686		10.126	4.506	5.620		382.421	
a) Sifferenze										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempimenti probabili										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
c) Esposizioni scadute deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate										
- di cui esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non deteriorate	392.547	333.111	59.436		10.126	4.506	5.620		382.421	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	45.538	45.538			5.303		5.303		40.235	
TOTALE A	678.156	618.252	59.549	355	10.694	4.895	5.621	178	667.462	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
a) Non deteriorate	5.193.759	4.647.671	547.431		1.343	1.183	160		5.193.759	
TOTALE B	5.193.759	4.647.671	547.431		1.343	1.183	160		5.193.759	
TOTALE A+B	5.873.288	5.265.923	606.980	355	12.037	6.078	5.781	178	5.861.221	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Retifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA										
a) Sofferenze	29.961		29.961		28.183		28.183		1.778	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
b) Inadempienze probabili	94.261		94.261		68.884		68.884		25.377	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni	28.441		28.441		17.512		17.512		10.929	
c) Esposizioni scadute deteriorate	4			4	1		1		3	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non determinate	17.489	17.489			16	16			17.473	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
e) Altre esposizioni non determinate	930.896	835.982	94.914		1.701	1.355	346		929.195	
-di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	1.072.611	853.471	94.914	124.226	98.785	1.371	346	97.068	973.826	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	44.261		44.261		4.464			4.464	39.797	
a) Non deteriorate	642.250	475.684	166.566		420	237	183		641.830	
TOTALE B	686.511	475.684	166.566	44.261	4.884	237	183	4.464	681.627	
TOTALE A+B	1.759.122	1.329.155	261.480	168.487	103.669	1.608	529	101.532	1.655.453	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		328	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.5 altre variazioni in aumento		27	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate C.2 write-off C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 perdite da cessioni C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.8 Altre variazioni in diminuzione		27	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate		355	

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	32.682	89.161	
B. Variazioni in aumento	62	5.107	4
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			4
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	62	5.107	
C. Variazioni in diminuzione	2.783	7	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.783	7	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.961	94.261	4

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.010	
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione B.5 altre variazioni in aumento	10.437 10.145 292	
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate C.4 write-off C.5 Incassi C.6 realizzati per cessione C.7 perdite da cessione C.8 altre variazioni in diminuzione	6	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.441	6

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate			164			
B. Variazioni in aumento B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate B.2 altre rettifiche di valore B.3 perdite da cessione B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni B.6 altre variazioni in aumento			14			
C. Variazioni in diminuzione C.1 riprese di valore da valutazione C.2 riprese di valore da incasso C.3 utili da cessione C.4 write-off C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate			178			

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	30.767		64.164	9.074		
B. Variazioni in aumento	85		4.720	8.438		
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore				8.145		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	85		4.720	293		
C. Variazioni in diminuzione	2.669					
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	2.669					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	28.183		68.884	17.512		

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.181	29.263	647.559	127.218	97.868	83.267	466.077	1.460.433
- Primo stadio	9.181	29.263	647.559	127.218	65.779	30.824	276.757	1.186.581
- Secondo stadio					32.089	1.084	118.379	151.552
- Terzo stadio						51.359	70.941	122.300
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						2.799	1.926	4.725
- Primo stadio						2.799		2.799
- Secondo stadio							1.926	1.926
- Terzo stadio								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale (A+B+C)	9.181	29.263	647.559	127.218	97.868	83.267	468.003	1.465.158
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	280.000	838.263	1.019.627	591.830	349.545	64.158	2.738.188	5.881.611
- Primo stadio	280.000	838.244	1.019.627	557.929	330.540	61.658	2.035.356	5.123.354
- Secondo stadio		19		33.901	19.005	2.500	658.571	713.996
- Terzo stadio							44.261	44.261
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
Totale D	280.000	838.263	1.019.627	591.830	349.545	64.158	2.738.188	5.881.611
Totale (A + B + C+D)	289.181	867.526	1.667.186	719.048	447.413	147.425	3.206.191	7.346.769

Le agenzie di rating utilizzate sono Standard & Poor's Rating Services, Moody's Investors Service e Fitch Ratings secondo il seguente mapping.

classi di merito	Moody's	S&P	Fitch
Classe 1	Aaa/Aa3		AAA/AA-
Classe 2	A1/A3		A+/A-
Classe 3	Baa1/Baa3		BBB+/BBB-
Classe 4	Ba1/Ba3		BB+/BB-
Classe 5	B1/B3		B+/B-
Classe 6	Caa e inferiori		CCC e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili ipotecari	Immobili Finanziarie n°i per	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche		Altre società Finanziarie
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	14.755	14.755				14.755								14.755
1.1. totalmente garantite	14.555	14.555				14.555								14.555
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite	200	200				200								200
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	165.087	165.087				165.087								165.087
2.1. totalmente garantite	164.730	164.730				164.730								164.730
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite	357	357				357								357
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)		
					Immobili		Altre		Derrati su crediti		Crediti di firma			Altri soggetti	
					Ipoteche		Titoli garanzie reali		Altri derrati		Banche				Altre società finanziarie
					Finanziamenti per leasing		C/N		Controparti centrali		Amministrazioni pubbliche				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	30.400	22.259	9.355	9.355									12.904	22.259	
1.1 totalmente garantite	30.400	22.259	9.355	9.355										12.904	22.259
- di cui decennale	14.746	7.552												7.552	7.552
1.2 parzialmente garantite															
- di cui decennale															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	54.491	54.403					1.735						52.668	54.403	
2.1 totalmente garantite	54.491	54.403					1.735							52.668	54.403
- di cui decennale															
2.2 parzialmente garantite															
- di cui decennale															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.379	51.256			1.778	28.183				
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					10.999	17.628				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					10.929	17.512	3			
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	694.657	1.482	2		238.876	185	13.133	48		
Totale (A)	709.036	52.738	2		251.653	45.996	13.133	48		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate					39.798	4.464				
B.2 Esposizioni non deteriorate			101.323	1	539.259	419	1.247			
Totale (B)			101.323	1	579.057	4.883	1.247			
Totale (A+B) (31.12.21)	709.036	52.738	101.325	1	830.710	50.879	14.380	48		
Totale (A+B) (31.12.20)	774.776	48.251	119.272	3	909.650	52.037	14.951	162		

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	1.778	26.591		1.118				475		
A.2 Inadempienze probabili	10.999	17.628					7.241	44.119	7.138	7.138
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3									
A.4 Esposizioni non deteriorate	609.073	202	106.638	556	48.153	5	94.079	590	88.725	364
Totale (A)	621.853	44.421	106.638	1.674	48.153	5	101.320	45.184	95.863	7.502
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	39.798	3.139						1.324		
B.2 Esposizioni non deteriorate	323.863	151	101.217	2	76.755		63.676	1	76.318	266
Totale (B)	363.661	3.290	101.217	2	76.755		63.676	1.325	76.318	266
Totale (A+B) (31.12.21)	985.514	47.711	207.855	1.676	124.908	5	164.996	46.509	172.181	7.768
Totale (A+B) (31.12.20)	1.069.210	49.108	260.087	1.595	101.431	66	157.979	42.128	179.893	7.556

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	147.274	72	27.535	493			140.572	7.631	72.001	1.929
Totale (A)	147.274	72	27.535	493			140.572	7.631	72.001	1.929
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.982.837	104	1.057.289	44	115.000		785.287	792	1.253.348	403
Totale (B)	1.982.837	104	1.057.289	44	115.000		785.287	792	1.253.348	403
Totale (A+B) (31.12.21)	2.130.111	176	1.084.824	537	115.000		925.859	8.423	1.325.349	2.332
Totale (A+B) (31.12.20)	1.721.936	599	1.886.334	702	127.028	25	920.760	5.577	1.289.695	1.114

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	969.205
b) Ammontare (valore ponderato)	747.058
c) numero posizioni di bilancio	83
d) numero posizioni ponderate	19

Le disposizioni contenute nel Regolamento CE 575/2013 stabiliscono che per grande esposizione si intende l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi avente valore pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Le stesse disposizioni stabiliscono che l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi o verso le banche residenti in paesi non equivalenti (*Shadow Banking Entities - SBE*) non può superare il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso. L'ammontare del 25% tiene ovviamente conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, della tipologia di garanzia acquisita e di controparte debitrice.

Con riferimento alle SBE, la Banca si è dotata di un sistema di limiti operativi interni differenziato per cluster, per Paese e per singola controparte bancaria, ed in quest'ultimo caso il lending limit interno è differenziato in funzione dello score interno assegnato e presenta come cap il limite regolamentare.

Le funzioni interne preposte effettuano periodicamente la verifica dell'esposizione complessiva della clientela o dei gruppi di clienti connessi che rientrano nella categoria delle grandi esposizioni, fornendo adeguata informativa agli organi aziendali e predisponendo i relativi flussi segnaletici verso la Vigilanza.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

Non vi sono informazioni da riportare.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non vi sono informazioni da riportare.

E. Operazioni di cessione

Non vi sono informazioni da riportare.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Al momento, la Banca è dotata di uno strumento che consente l'attribuzione ad ogni controparte di uno score interno e di una Probability of Default (PD) costruita su un campione esterno di rilevazioni osservate in un arco temporale decennale. Sulla base dello score fornito dal Servizio Analisi ed Istruttoria Fidi, è possibile determinare per ogni controparte, e sulla base di scenari macroeconomici per area geografica, i parametri di rischio in ottica forward looking necessari al calcolo del valore di ECL (expected credit loss) ed utilizzabili ai fini gestionali come indicazione in sede di pricing (in aggiunta al costo opportunità connesso agli accantonamenti patrimoniali – unexpected credit loss - UCL), in ottica *risk adjusted performance measurement*.

La Banca ha avviato negli ultimi anni un progetto complessivo volto ad accrescere l'efficienza e l'efficacia di tutte le fasi del processo del credito (istruttoria, concessione fido, controllo andamentale, analisi del profilo di rischio, valutazione attività aziendali), rafforzando i presidi sia di primo che di secondo livello. Tale progetto ha trovato la sua finalizzazione nella definizione della policy che disciplina il processo di gestione del rischio di credito, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel secondo semestre 2020. Tale policy recepisce le linee guida riguardanti la strategia e il piano NPL, coglie le peculiarità operative emerse in sede applicativa e garantisce l'integrazione della stessa con il Piano di Risanamento della Banca.

A tale progetto è stato strettamente connesso il progetto aziendale di adeguamento al principio contabile IFRS9, che nel corso del 2017 ha consentito alla Banca di definire il nuovo sistema di svalutazione e staging allocation delle posizioni performing, nonché i nuovi criteri di classificazione e valutazione anche attraverso la definizione del Business Model.

Sezione 2 – Rischio di Mercato

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il Consiglio di Amministrazione fissa il livello massimo di rischio di mercato accettato per il portafoglio di negoziazione, corrispondente al capitale economico che la Banca è disposta ad allocare per coprire l'assunzione del rischio stesso.

La *policy* di gestione dei rischi di mercato (cambio, posizione e regolamento) fissa i limiti operativi interni e le relative responsabilità/procedure di monitoraggio.

Il rispetto dei limiti vigenti viene monitorato quotidianamente dal Servizio *Middle Office* (controllo di primo livello) e periodicamente dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dall'applicativo *ObjFin*.

Le transazioni della Direzione Finanza vengono infatti registrate nell'applicativo *ObjFin* integrato nel sistema informativo-contabile della Banca, dove è stato replicato il sistema dei limiti operativi interni per consentirne il monitoraggio da parte delle strutture competenti in tempo reale. Anche il sistema di *reporting* è stato implementato all'interno dell'applicativo, il quale consente di ottenere *report* automatici che permettono alle varie funzioni aziendali di essere informate in base alle frequenze stabilite sulla situazione relativa alle posizioni, ai rischi ed al superamento dei limiti operativi.

L'applicativo gestisce i seguenti strumenti finanziari:

- *Forex* tradizionali e derivati *OTC*;
- *Money Market* tradizionali e derivati (*FRA, IRS, OIS*);
- *Bond* e derivati;
- *Equity* e derivati (*futures* su indici, *stock futures, Etf* e opzioni negoziate su mercati regolamentati).

In particolare:

- il rischio di posizione sul portafoglio non immobilizzato è espresso in termini di *VaR*, con intervallo di confidenza del 99% e *holding period* di 10 giorni;
- il rischio di controparte è calcolato applicando il metodo del valore corrente delle posizioni in derivati *OTC*;
- il rischio di tasso d'interesse è espresso in termini di sensibilità a spostamenti della curva tassi (*duration*).

Nel delineare la normativa in materia il Consiglio di Amministrazione si è ispirato a due principi fondamentali:

- ad ogni tipologia operativa deve corrispondere un portafoglio di strumenti finanziari;
- a ciascuna tipologia di rischio identificata in relazione alle tipologie operative deve corrispondere uno specifico sistema di limiti all'assunzione e un sistema di quantificazione dell'esposizione aziendale.

L'adozione di tali criteri rende più trasparente l'esercizio dei poteri delegati e più efficace il controllo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo

L'attività di intermediazione tra il mercato e la clientela, bancaria e corporate, relativa agli strumenti derivati di tasso e di cambio può generare disallineamenti giornalieri nel correlato portafoglio e quindi un incremento temporaneo dell'esposizione al rischio di posizione generico, sia a carico del Servizio Tesoreria che del Servizio Titoli.

Le posizioni di negoziazione in strumenti derivati di tasso e di cambio, sia regolamentati che *OTC*, sono registrate sul sistema di *front office*, il quale supporta anche il *pricing* giornaliero degli strumenti ed il calcolo degli utili/perdite non realizzati. Il rischio di ciascuna posizione aperta su strumenti finanziari è espresso sinteticamente in termini di *VaR*, con un *holding period* di 10 giorni ed un intervallo di confidenza del 99%, ed è sottoposto al rispetto di limiti quantitativi proposti dal Comitato Rischi, approvati dal Consiglio di Amministrazione e monitorati periodicamente dal Servizio *Risk Management*. L'avvicinamento dei limiti comporta l'attivazione di procedure di verifica ed eventualmente di rientro dell'esposizione.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione dei rischi di mercato, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità. Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi di mercato; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari **(EURO)**

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito		2.246	2.246	1.108	2.974			
- con opzione di rimborso anticipato				1.108	2.974			
- altri		2.246						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni			55.000		187.000			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni		182.200	55.000		187.000			
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		182.200	55.000		187.000			
+ posizioni lunghe		136.850	55.000					
+ posizioni corte		45.350			187.000			

1.B Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (**USD**)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		4.649			489			
1.1 Titoli di debito		4.649			489			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.649			489			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		179.733		17.658	94.473			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		179.733		17.658	94.473			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		179.733		17.658	94.473			
+ posizioni lunghe		174.890		17.658	94.473			
+ posizioni corte		4.843						

1.C Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari **(Altre)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno
1. Attività per cassa				
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri				
1.2 Altre attività				
2. Passività per cassa				
2.1 P.C.T. passivi				
2.2 Altre passività				
3. Derivati finanziari		17.370		
3.1 Con titolo sottostante				
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte				
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte				
3.2 Senza titolo sottostante		17.370		
- Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte				
- Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		17.370		
		17.370		

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva fino a tre mesi.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA			
A. Titoli di capitale	4.414			
- posizioni lunghe	4.414			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non vi sono informazioni da riportare.

2.2 - Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio tasso di interesse sul *banking book* e dispone che le banche controllino con continuità la dimensione di tale rischio, attraverso il calcolo di un "indicatore di rischiosità", corrispondente ad uno *shock* basato su di uno *shift* parallelo della curva tassi pari a 200 bps.

Il valore di tale indicatore non dovrebbe mai superare il limite del 20% dei Fondi Propri; tale valore è assai superiore rispetto a quello rilevato da Banca UBAE, che è più contenuto in ragione dell'elevata concentrazione della raccolta e degli impieghi in un orizzonte temporale di 12 mesi e della presenza di strumenti derivati che ne mitigano il rischio.

Dal punto di vista gestionale la normativa interna ha previsto un limite interno inferiore alla soglia regolamentare e pari al 6%⁶ dei Fondi Propri, in quanto maggiormente coerente alla reale esposizione al rischio della Banca.

Il Servizio conduce inoltre, con cadenza trimestrale, attività di *stress testing* dell'esposizione ipotizzando *shift*, paralleli e non, della curva tassi. Inoltre, in ottemperanza ai nuovi dettami normativi, valuta l'esposizione al rischio anche in termini di variazione potenziale del margine d'interesse a seguito di uno *shift* parallelo della curva tassi. Nel corso del 2021 sono stati introdotti nuovi scenari di stress (*shock* EBA) e l'esposizione al rischio è oggetto di monitoraggio trimestrale con riferimento all'indicatore di rischiosità del 15%.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio tasso di interesse sul *banking book*; gli esiti delle analisi condotte in termini di indicatore di rischiosità, assorbimento patrimoniale e monitoraggio dei limiti operativi interni sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

⁶ Tale percentuale si configura nell'ambito del *Risk Appetite Framework* come *risk tolerance* specifica per il rischio tasso di interesse sul *banking book*. Si rende noto che tale *risk tolerance* è stata oggetto di recente revisione ed è stata ridotta al 5,2% dei Fondi Propri (come da delibera del 289° Cda del 21 dicembre 2021).

B. Attività di copertura del fair value

Banca UBAE non detiene in portafoglio strumenti derivati di copertura di attività e passività a fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Banca UBAE detiene in portafoglio strumenti derivati di tasso (IRS e OIS) finalizzati ad offrire una macro-copertura gestionale del margine di interesse implicito nei flussi finanziari derivanti dall'attività bancaria (titoli e finanziamenti). L'attività di copertura e negoziazione degli strumenti derivati è affidata al Servizio Tesoreria della Direzione Finanza.

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute varia da 3 fino a 6 mesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (**EURO**)

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	42.082	546.937	152.961	21.339	81.657	4.887	3.689	
1.1 Titoli di debito		381.012	114.485		77.481			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		381.012	114.485		77.481			
1.2 Finanziamenti a banche	994	39.293	7.926	11.522				
1.3 Finanziamenti a clientela	41.088	126.632	30.550	9.817	4.176	4.887	3.689	
- c/c	13.869							
- altri finanziamenti	27.219	126.632	30.550	9.817	4.176	4.887	3.689	
- con opzione di rimborso anticipato	98	197	291	577	4.176	3.348	3.689	
- altri	27.121	126.435	30.259	9.240		1.539		
2. Passività per cassa	198.570	155.066	99.072	241.213	55			
2.1 Debiti verso clientela	75.511	162	15	17	55			
- c/c	73.120	149						
- altri debiti	2.391	13	15	17	55			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.391	13	15	17	55			
2.2 Debiti verso banche	123.059	154.904	99.057	241.196				
- c/c	121.700							
- altri debiti	1.359	154.904	99.057	241.196				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.B Portafoglio bancario: distribuzione per vita residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (**USD**)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		261.675	42.683	78.888	115.569			
1.1 Titoli di debito		3.694		22.671	115.270			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.694		22.671	115.270			
1.2 Finanziamenti a banche		191.374	41.929	56.067				
1.3 Finanziamenti a clientela		66.607	754	150	299			
- c/c								
- altri finanziamenti		66.607	754	150	299			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		66.607	754	150	299			
2. Passività per cassa	227.554	532.738	14.221	8.844				
2.1 Debiti verso clientela	30.329	431	9.803					
- c/c	30.329	431	9.803					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	197.225	532.307	4.418	8.844				
- c/c	185.814							
- altri debiti	11.411							
2.3 Titoli di debito		532.307	4.418	8.844				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		532.307	4.418	8.844				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	41.578							
+ posizioni lunghe	20.789							
+ posizioni corte	20.789							

1.C Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie **(Altre)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi
1. Attività per cassa	3	17.322	
1.1 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
1.2 Finanziamenti a banche			
1.3 Finanziamenti a clientela	3	17.322	
- c/c	1	17.322	
- altri finanziamenti	2		
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri	2		
2. Passività per cassa	2.518		
2.1 Debiti verso clientela	322		
- c/c	322		
- altri debiti			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.2 Debiti verso banche	2.196		
- c/c	2.196		
- altri debiti			
2.3 Titoli di debito			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altri			
2.4 Altre passività			
- con opzione di rimborso anticipato			
- altre			
3. Derivati finanziari			
3.1 Con titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
3.2 Senza titolo sottostante			
- Opzioni			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
- Altri derivati			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			
4. Altre operazioni fuori bilancio			
+ posizioni lunghe			
+ posizioni corte			

La distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie riferita alle altre valute arriva fino a 3 mesi.

2.3 Rischio di Cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Nell'ambito del banking book, la struttura patrimoniale di Banca UBAE è caratterizzata da una raccolta in dollari e in euro bilanciata da impieghi denominati nelle medesime valute.

L'intermediazione su strumenti derivati di cambio e forward può determinare un incremento dell'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca, derivante dalla detenzione di attività e passività denominate in divisa estera.

Il Consiglio di Amministrazione approva limiti complessivi di esposizione al rischio di cambio della Banca (limiti operativi intraday e overnight e limiti di stop loss), affidandone la gestione al Comitato Rischi ed il monitoraggio giornaliero al Middle Office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Direzione Finanza di Banca UBAE realizza la macro-copertura gestionale dei flussi finanziari in divisa detenendo strumenti derivati di cambio (currency swap), in base alla propria visione del mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Sterline	Yen	Altre valute
A. Attività finanziarie	511.414	17.322				4
A.1 Titoli di debito	154.090					
A.2 Titoli di capitale						2
A.3 Finanziamenti a banche	289.454					
A.4 Finanziamenti a clientela	67.870	17.322				2
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	205.076	272	314	1.487	136	460
C. Passività finanziarie	782.445		432	1.877	149	62
C.1 Debiti verso banche	742.794		248	1.745	149	55
C.2 Debiti verso clientela	39.651		184	132		7
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	67.601	17.369				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	67.601	17.369				
+ posizioni lunghe	62.758					
+ posizioni corte	4.843	17.369				
Totale attività	779.248	17.594	314	1.487	136	464
Totale passività	787.288	17.369	432	1.877	149	62
Sbilancio (+/-)	(8.040)	225	(118)	(390)	(13)	402

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

1.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati Finanziari

Nell'esercizio 2021, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario per il tramite di strumenti derivati quali *currency swap*, *interest rate swap* e derivati azionari (*futures* e *opzioni*).

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare il rischio, fissando la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti), anche minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte periodicamente dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di reporting al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul *banking book*. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti		Controparti centrali	Senza controparti	
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
3. Valute e oro						
a) Opzioni						
b) Swap						
c) Forward						
d) Futures						
e) Altri						
4. Mercè						
5. Altri						
Totale	299.131	17.420	412.127	11.536	11.536	412.127

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	Totale (31.12.21)			Totale (31.12.20)		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	
1. Fair value positivo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap		1.004		72		
c) Cross currency swap						
d) Equity swap						
e) Forward			65		11	
f) Futures						
g) Altri						
Totale		1.004	65	72	11	
1. Fair value negativo						
a) Opzioni						
b) Interest rate swap		1.790		4.014		
c) Cross currency swap						
d) Equity swap						
e) Forward			13		64	
f) Futures						
g) Altri						
Totale		1.790	13	4.014	64	

A.3 Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<p>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</p> <p>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>2) Titoli di capitale e indici azionari</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>3) Valute e oro</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>4) Mercati</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>5) Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 		<p>17.498</p> <p>17.420</p> <p>65</p> <p>13</p>		
<p>Contratti rientranti in accordi di compensazione</p> <p>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>2) Titoli di capitale e indici azionari</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>3) Valute e oro</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>4) Mercati</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo <p>5) Altri</p> <ul style="list-style-type: none"> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo 		<p>301.925</p> <p>299.131</p> <p>1.004</p> <p>1.790</p>		

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.658	281.473		299.131
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	17.420			17.420
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.21)	35.078	281.473		316.551
Totale (31.12.20)	133.167	290.496		423.663

B. Derivati creditizi

Non vi sono informazioni da riportare.

3.2 Le coperture contabili

La Banca non effettua operazioni di coperture contabili ai sensi della normativa vigente.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		301.925		
- valore nozionale		299.131		
- fair value positivo		1.004		
- fair value negativo		1.790		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		17.498		
- valore nozionale		17.420		
- fair value positivo		65		
- fair value negativo		13		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

A fronte del rischio di liquidità, definito come l'incapacità di fare fronte ai propri impegni di pagamento a causa di improvvise difficoltà nel reperire fondi sul mercato e/o di liquidare prontamente posizioni su strumenti finanziari, le banche ammesse ai metodi semplificati non sono tenute al calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo (Pillar II); tuttavia, le stesse devono prevedere una *policy* interna che stabilisca il sistema di limiti operativi da rispettare e le procedure da seguire in caso di crisi di liquidità (*contingency funding plan*). Deve essere inoltre previsto anche un processo ILAAP (*Internal Liquidity Assessment Process*) volto a valutare l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio di liquidità. L'ILAAP contempla analisi e monitoraggi della situazione di liquidità, periodici reporting interni ed esterni ed adeguati stress testing, garantendo l'integrazione dello stesso con l'ICAAP e con il Piano di Risanamento della Banca. La descrizione di tale processo e delle risultanze gestionali è inserita all'interno del Rendiconto ICAAP/ILAAP destinato annualmente all'Autorità di Vigilanza.

Le fonti finanziarie di Banca UBAE sono rappresentate dai Fondi Propri e dalla raccolta effettuata principalmente sul mercato interbancario.

Tenuto conto della composizione dell'attivo della Banca, della tipologia di attività svolta, delle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione e orientate ad impieghi principalmente di breve termine, il rischio di liquidità per Banca UBAE non rappresenta, in condizioni normali dei mercati finanziari, elemento di particolare criticità.

Inoltre, in considerazione delle relazioni interbancarie, al supporto del socio di maggioranza ed alla costituzione di un portafoglio titoli obbligazionari "*eligible*" utilizzabile in operazioni di Pronti Contro Termine con la Banca Centrale, nonché alla tipologia e qualità dei suoi attivi, Banca UBAE detiene risorse finanziarie adeguate a fronteggiare potenziali crisi di liquidità.

La Banca è comunque costantemente impegnata alla ricerca della diversificazione delle proprie fonti di finanziamento, con particolare attenzione ai volumi ed ai costi delle stesse.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, ed il Servizio *Risk Management*, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, nonché supportare l'attività del Comitato Rischi al quale spetta il compito di sottoporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire gli eventuali interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena armonia con le politiche di rischio approvate.

La *policy* di Banca UBAE, oltre a delineare le linee guida gestionali, ripartisce ruoli e responsabilità fra le strutture interne coinvolte, mentre il *contingency funding plan*, connesso ad un sistema di indicatori di *early warning*, evidenzia le eventuali situazioni di crisi, definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità,

prevedendo le procedure straordinarie da attivare per garantire la sopravvivenza della Banca anche in condizioni di *stress*. In tale contesto, si inserisce la procedura di escalation prevista dal Piano di Risanamento per la quale, anche con riferimento agli indicatori di liquidità (LCR e NSFR), sono stabilite soglie di allarme e soglie di attivazione del Piano con le connesse recovery option.

La policy prevede inoltre l'integrazione dei processi interni con lo stress testing definito ai fini ILAAP e con il Risk Appetite Framework; ai fini di quest'ultimo, per il rischio di liquidità sono previsti il monitoraggio e il reporting periodici del risk appetite e della *risk tolerance* espressi non in termini di requisito patrimoniale ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR, in coerenza con il Piano di Risanamento della Banca.

Il Servizio *Risk Management*, in conformità a quanto stabilito dalla *policy* in materia di gestione del rischio di liquidità, si occupa di monitorare le soglie di attenzione per gli indicatori di *early warning* e per i liquidity ratio (LCR e NSFR) e di condurre periodicamente gli *stress test*. Inoltre, produce settimanalmente la segnalazione di liquidità (su *format standard*) destinata a Banca d'Italia, mentre ai fini interni produce un reporting relativo alle attività di monitoraggio destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Servizio *Risk Management*, con frequenza settimanale, predispone la *maturity ladder* (sulla scorta degli *outflow* ed *inflow* distribuiti per fascia temporale di scadenza) e monitora il trend andamentale degli indicatori di *early warning*. Viceversa, con frequenza mensile, il Servizio calcola i *ratio* relativi alla concentrazione della raccolta e i *monitoring tools* al fine di valutarne l'andamento temporale. Per quanto concerne i *liquidity ratio* (LCR e NSFR), conduce un monitoraggio e un reporting periodico.

Infine, alla luce dell'attuale *framework* normativo, la Banca monitora giornalmente, attraverso apposito *tool* gestionale, il livello del *Liquidity Coverage Ratio* e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2021 oltre il 350%.

Inoltre, con cadenza trimestrale, il livello di NSFR è oggetto di segnalazione a Banca d'Italia e a seguito dell'entrata in vigore del limite regolamentare avvenuta nel mese di giugno 2021 la Banca ne monitora su base continuativa il rispetto. Il monitoraggio di tale ratio evidenzia, nel secondo semestre dell'anno, il pieno rispetto del limite regolamentare (100%), attestandosi mediamente oltre il 150%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.A Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	40.187	28.329	17.075	25.121	87.298	40.718	24.804	578.195	11.209	10.843
A.1 Titoli di Stato					57	1.887	793	540.000	1.200	
A.2 Altri titoli di debito	402					9	2.080	34.000	1.000	959
A.3 Quote O.I.C.R.	40.187	28.329	17.075	25.121	87.241	38.822	21.931	4.195	9.009	9.884
A.4 Finanziamenti	1.000	14.133	3.158	6.667	5.308	8.037	12.071			9.884
- banche										
- clientela	39.187	14.196	13.917	18.454	81.933	30.785	9.860	4.195	9.009	
Passività per cassa	198.908	3.725	20.034	4.383	27.116	99.153	241.680	55	100.000	
B.1 Depositi e conti correnti	196.180	3.725	20.034	4.383	27.103	99.137	241.663		100.000	
- banche	123.059	3.725	20.034	4.234	27.103	99.137	241.663		100.000	
- clientela	73.121			149						
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	2.728				13	16	17	55		
Operazioni "fuori bilancio"	1.483	50.200								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		50.200								
- posizioni lunghe		4.850								
- posizioni corte		45.350								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.483									
- posizioni lunghe	984									
- posizioni corte	499									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a engagere fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.B Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **USD**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato		2.237	114.855	75.920	71.379	45.948	72.563	127.000	4.275	
A.2 Altri titoli di debito			125	2.834	3.276	1.179	25.741	109.041	4.275	
A.3 Quote O.I.C.R.					130		130	4.415		
A.4 Finanziamenti		2.237	114.730	73.086	67.973	44.769	46.692	13.544		
- banche		1.481	97.854	60.338	31.685	44.012	46.542	13.244		
- clientela		756	16.876	12.748	36.288	757	150	300		
Passività per cassa	227.554	6.207	167.796	47.587	46.958	14.233	8.865	264.877		
B.1 Depositi e conti correnti	227.554	6.207	167.796	47.587	46.958	14.233	8.865	264.877		
- banche	197.225	6.181	167.796	47.182	46.958	4.423	8.865	264.877		
- clientela	30.329	26	405			9.810				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	19.666	50.181	17.420			17.030	1.324			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		50.181	17.420							
- posizioni lunghe		45.338	17.420							
- posizioni corte		4.843								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	1.311									
- posizioni lunghe	20									
- posizioni corte	1.291									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	18.355									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	18.355									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.C Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: **(Altre)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2.144	3.546		13.776						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	2.144	3.546		13.776						
A.4 Finanziamenti	2.142									
- banche										
- clientela	2	3.546		13.776						
Passività per cassa	2.519									
B.1 Depositi e conti correnti	2.519									
- banche	2.197									
- clientela	322									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"			17.369							
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale			17.369							
- posizioni lunghe										
- posizioni corte			17.369							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e misurazione del rischio operativo**

Banca UBAE calcola il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi applicando il *Basic Indicator Approach*, come previsto dalla vigente normativa prudenziale.

Al momento, la Banca non intende richiedere l'applicazione dello *standardized approach*. Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di *operational risk management* in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso, da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di *risk assessment* e di *loss data collection*.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2021 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

In ambito ICAAP, nel corso del 2021 i rischi operativi sono stati inclusi nel perimetro dello stress testing mediante l'impatto patrimoniale delle perdite operative stimate secondo il *fall back approach*.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2021	31/12/2020
RISCHIO OPERATIVO	4.268	4.187
1 Metodo base	4.268	4.187
2 Metodo standardizzato		
3 Metodo avanzato		

Sezione 6 – Altri rischi: rischi di controparte e di regolamento

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di controparte

L'attività di intermediazione in strumenti derivati *OTC* di tasso e di cambio genera il rischio che, alla scadenza, la controparte non faccia fronte agli obblighi di pagamento derivanti dai contratti stipulati (rischio di controparte); superata tale scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in rischio di regolamento.

Il rischio di controparte è monitorato, sia nel complesso, che con riferimento a singole tipologie di esposizione, tramite il sistema di *front office* *ObjFin*, che gestisce il sistema dei limiti operativi interni.

Ciascuna controparte, sia bancaria che corporate, autorizzata a negoziare strumenti derivati è affidata dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Crediti o da altro organo competente della Banca, tramite la concessione di specifiche linee di credito *ad hoc*. I limiti sono controllati dal Middle Office mediante il sistema di *front office* che effettua un ricalcolo giornaliero di tutte le posizioni in essere, sulla base dei prezzi aggiornati. Il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle analisi interne, produce un *reporting* periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di controparte viene effettuata mediante l'applicazione del metodo del valore corrente.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di controparte (incluso il *Credit Valuation Adjustment*); gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

B. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di regolamento

Ad eccezione dell'operatività in strumenti derivati *OTC*, la quale genera rischio di controparte, Banca UBAE negozia strumenti finanziari e cambi, sia quotati che non quotati, esclusivamente con clausola *payment versus delivery*, limitando al minimo l'esposizione al rischio di regolamento.

Sezione 7 - Rischio di concentrazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di concentrazione

Ai fini del contenimento del livello di concentrazione globale delle esposizioni, la Banca opera nel rispetto della normativa in materia di Grandi Esposizioni, individua e segnala le esposizioni con importo ponderato superiore al 10% del capitale ammissibile e monitora il rispetto del *lending limit* provvedendo all'eventuale segnalazione di posizioni sconfinanti all'Autorità di Vigilanza.

Al fine di ridurre il rischio di possibili superamenti del *lending limit*, la Banca si è dotata di un *tool* automatico di calcolo che consente alle unità di *business* di monitorare nel continuo la percentuale di assorbimento di detto limite.

La normativa prudenziale (Pillar II) prevede il calcolo di un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di concentrazione *single name* per il portafoglio corporate; sostanzialmente, l'algoritmo semplificato applicato ai fini della determinazione dell'assorbimento patrimoniale si fonda sull'indice di concentrazione di *Herfindal* e viene calcolato trimestralmente ai fini della *capital adequacy* e del RAF.

Il Servizio *Risk Management*, oltre a condurre le analisi circa l'adeguatezza patrimoniale, conduce *stress testing* trimestrali simulando, a parità di esposizioni corporate, un innalzamento del livello di concentrazione del portafoglio.

Inoltre, le analisi in termini di *capital adequacy* vengono integrate con l'assorbimento patrimoniale previsto per il rischio di Concentrazione Geo-Settoriale; a tal fine, viene applicata la metodologia quantitativa elaborata dall'associazione di categoria per la determinazione di un *add-on* patrimoniale a fronte delle esposizioni verso corporate residenti in Italia.

Nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* sia per il rischio di concentrazione *single name* che per il rischio di concentrazione Geo-Settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di *reporting* periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

La concentrazione connessa alle esposizioni verso controparti bancarie non rientra nel perimetro di calcolo dell'assorbimento patrimoniale; pur tuttavia, in linea con le disposizioni normative, la Banca ha previsto un sistema di limiti operativi interni volti a contenere l'esposizione a tale rischio. I limiti sono monitorati trimestralmente dal Servizio *Risk Management* e sono oggetto di *reporting* periodico verso gli organi aziendali.

Al fine di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca ha introdotto un lending limit interno prudenzialmente inferiore al limite regolamentare e pari alla soglia identificativa dei "Grandi Rischi".

Inoltre, il Servizio *Risk Management* conduce trimestralmente delle analisi di composizione del portafoglio in funzione del settore economico in cui opera la controparte e dell'area geografica in cui essa risiede. Tali informazioni vanno ad integrare e completare l'analisi sui profili di concentrazione della Banca e sono propedeutici alla conduzione degli *stress testing* in ambito rischio di credito.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio di concentrazione single name e per il rischio di concentrazione geo settoriale; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Infine, la Banca dispone di una policy interna di gestione del rischio di concentrazione, delle Grandi Esposizioni e delle SBE (*Shadow Banking Entities*) che definisce ruoli e responsabilità dei diversi organi e funzioni aziendali, il processo di monitoraggio dei limiti interni ed esterni prevedendo un sistema di limiti operativi interni, nonché il processo di segnalazione e di reporting.

Sezione 8 – Rischio Paese

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio paese

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio Paese applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di *capital adequacy*. La *ratio* di tale requisito aggiuntivo, non prescritto dalla normativa, è da imputare sostanzialmente alla peculiare operatività della Banca in determinate aree geografiche.

Dal punto di vista gestionale, è prevista la concessione di un *plafond* di utilizzo per singolo Paese, di competenza del Consiglio di Amministrazione, che regola i crediti verso i Paesi che hanno un rating inferiore a BBB o che sono privi di rating.

La *policy* interna, invece, disciplina le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio Paese e del rischio di trasferimento. Tale policy fu oggetto di revisione al fine di recepire le decisioni della Commissione Europea riguardanti le banche residenti nei Paesi non equivalenti (SBE).

In merito al rischio di trasferimento, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, tale rischio nell'ambito più globale del rischio Paese, mentre da un punto

di vista qualitativo è prevista la valutazione periodica della materialità di tale rischio mediante l'analisi di composizione del portafoglio creditizio e la determinazione della rilevanza delle esposizioni verso i Paesi appartenenti alle classi di rischio di trasferimento fornite dall'Associazione di categoria.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio *Risk Management*, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del *macro risk limit* e della *risk tolerance* per il rischio Paese; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Sezione 9 – Rischio Strategico

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio strategico

Banca UBAE misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio strategico applicando una metodologia interna di calcolo volta a determinare un assorbimento patrimoniale aggiuntivo che completa le analisi interne in termini di capital adequacy. La ratio di tale requisito aggiuntivo, non prescritto dalla normativa, è da imputare alla rilevanza del processo di pianificazione strategica e agli effetti economici connessi a potenziali mutamenti dei contesti operativi/normativi e/o a processi non tempestivi di adeguamento delle linee strategiche a tali mutamenti.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per il rischio strategico; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Sezione 10 – Rischio di eccessiva leva finanziaria

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di eccessiva leva finanziaria

La normativa prudenziale vigente richiede alle banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria, prevedendone l'inclusione fra i rischi da sottoporre a valutazione in ambito ICAAP e introducendo un indicatore rappresentativo della leva finanziaria (Leverage Ratio), calcolato come rapporto fra il Tier 1 Capital e l'esposizione complessiva della Banca. Tale ratio è soggetto ad un limite regolamentare del 3%.

In ambito stress testing, tale rischio è stato incluso nel perimetro di analisi valutando gli impatti di scenari avversi sul livello di Leverage Ratio.

La Banca dispone di una policy interna disciplinante il processo di gestione di tale rischio, definendo le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio e ripartendo fra le strutture interne compiti e responsabilità.

Il Servizio Risk Management elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca, la quale è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dai regulators europei (CRR/CRD) ed in particolare agli obiettivi di patrimonializzazione che l'Autorità di Vigilanza fissa in ambito SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio è funzione sia degli obiettivi fissati in sede di pianificazione, i quali tengono conto della possibile evoluzione del rischio, sia di quanto disciplinato a livello di Risk Appetite Framework (RAF).

Anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 Gennaio 2017, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è garantito dall'osservanza di una politica di distribuzione dei dividendi correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati.

Con cadenza trimestrale, il Servizio Risk Management monitora il rispetto dei coefficienti di vigilanza, elabora stime prospettiche dei ratio e verifica l'adeguatezza rispetto a quanto disciplinato nel RAF.

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale della Banca avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere eccezionale (operazioni di maggior rilievo). In tal caso, si provvede a stimare l'impatto sul sistema dei limiti al rischio e viene formulato dal Risk Manager un parere di coerenza con il RAF.

Infine, con l'obiettivo di garantire l'integrazione fra i processi nevralgici aziendali, viene condotta un'analisi prospettica dei capital ratio nell'ambito del processo di pianificazione strategica e sulla scorta dei dati di budgeting, così da verificare la sostenibilità patrimoniale degli indirizzi strategici delineati dagli organi di vertice.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo (31.12.21)	Importo (31.12.20)
1. Capitale	261.186	261.186
2. Sovraprezzi di emissione	870	870
3. Riserve	(77.870)	(20.103)
- di utili	6.041	6.041
a) legale	13.494	13.494
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(7.453)	(7.453)
- altre	(83.911)	(26.144)
3.5 Acconti su dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	652	617
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	860	835
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(208)	(218)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.393	(57.767)
Totale	186.231	184.803

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.21)		Totale (31.12.20)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	860		835	
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
Totale	860		835	

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	834		
2. Variazioni positive	26		
2.1 Incrementi di fair value	26		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	860		

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono state determinati in base alla nuova disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

2.1.1 Fondi propri bancari

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- *strumenti interamente versati per 261,2 milioni di euro;*
- *riserva di sovrapprezzo per 0,8 milioni di euro;*
- *altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,7 milioni di euro così composte:*
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione del nuovo IAS19 per 0,2 milioni di euro;*
 - riserve positive su titoli HTC&S per 0,9 milione di euro.*
- *Riserve di utili/ perdite al 31 12 2021 accumulate negative per 77,9 milioni di euro*
- *Euro 27 milioni derivante da un nuovo metodo di calcolo transitorio IFRS9, introdotto dalle autorità europee in risposta alla crisi della pandemia COVID-19.*

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- *altre attività immateriali, pari a 0,1 milioni di euro.*

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

		Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	186.231	184.803
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	186.231	184.803
D	Elementi da dedurre dal CET1	(234)	(264)
E	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	27.081	4.616
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	213.078	189.155
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H	Elementi da dedurre dall’AT1		
I	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N	Elementi da dedurre dal T2		
O	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)		
Q	Totale fondi propri (F + L + P)	213.078	189.155

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato definito applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio del Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi), del Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul *banking book*) e delle categorie di rischi ritenute dalla Banca rilevanti (rischio paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, il rischio di concentrazione (single name), il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio Paese;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali approvate in esito al processo di pianificazione e budgeting ed aventi impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio Paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio Risk Management valuta con cadenza trimestrale, e sulla scorta dei dati della segnalazione di vigilanza, l'adeguatezza delle risorse patrimoniali con riferimento ai rischi di Pillar I e di Pillar II e secondo tre ottiche di analisi: in condizione ordinarie, in condizioni di stress e in ottica prospettica. Il Servizio elabora un reporting periodico contenente i risultati delle analisi condotte e destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione; con cadenza annuale, predispone il rendiconto sottoposto all'attenzione dell'Autorità di Vigilanza, previa approvazione consiliare.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie / Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati	
		Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)	Totale (31.12.21)	Totale (31.12.20)
A	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A1	Rischio di credito e di controparte				
	1 Metodologia standardizzata	1.880.786	1.861.838	981.999	832.548
	2 Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 base				
	2.2 avanzata				
	3 Cartolarizzazioni				
B	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B1	RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			78.560	66.604
B2	RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLE VALUTAZIONI DEL CREDITO			2	74
B3	RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B4	RISCHIO DI MERCATO			6.391	8.310
	1 Metodologia standard			6.391	8.310
	2 Modelli interni				
	3 Rischio di concentrazione				
B.5	RISCHIO OPERATIVO			4.268	4.187
	1 Metodo base			4.268	4.187
	2 Metodo standardizzato				
	3 Metodo avanzato				
B6	Altri elementi del calcolo				
B7	TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			89.221	79.175
C	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C1	Attività di rischio ponderate			1.115.264	988.765
C2	Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			19,11%	19,13%
C3	Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier Tier 1 capital ratio)			19,11%	19,13%
C4	Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19,11%	19,13%

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non vi sono informazioni da segnalare,

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel mese di dicembre 2011, la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati, in attuazione dell'art. 53, comma 4 del Testo Unico Bancario. Tali disposizioni mirano a regolamentare l'operatività nei confronti di soggetti che possono esercitare un'influenza notevole, diretta o indiretta, atta a compromettere l'oggettività ed imparzialità nei processi deliberativi delle banche.

Nel mese di giugno 2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento interno della Banca in materia, affinché le procedure aziendali fossero conformi alla richiamata disciplina. Come previsto dalla normativa, tale regolamento ha trovato applicazione dal 31 dicembre 2012 ed inoltre è stata emanata una procedura operativa atta a ripartire ruoli e responsabilità fra le diverse strutture coinvolte nell'ambito delle procedure deliberative e del rispetto dei limiti regolamentari.

Le tabelle che seguono riportano i rapporti economici e finanziari riferiti ai soggetti collegati in essere alla data del 31 dicembre 2021.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2021 dei Consiglieri di Amministrazione, dei componenti il Collegio Sindacale e dei Dirigenti sono comprensivi dei contributi per oneri fiscali e sociali, al lordo delle imposte, e comprendono anche eventuali componenti variabili.

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai dati richiesti dallo IAS 24 par.16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Descrizione	TOTALE
Benefici a breve termine (1)	2.049
- Amministratori	1.057
- Sindaci	100
- Dirigenti	892
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	49
Altri benefici (3)	266

(1) Include i compensi fissi e variabili degli Amministratori, assimilati ai dipendenti, e dei Sindaci (compresi i compensi per la partecipazione all'Organismo di Vigilanza), nonché le retribuzioni ed oneri sociali dei Dirigenti.

(2) Include l'accantonamento al TFR.

(3) Include gli altri benefici previsti dalla Legge e dai Regolamenti aziendali, oltre alle spese di trasferta degli Amministratori.

La presente tabella riflette le attività e passività con i soggetti di cui sopra:

Descrizione	ESPONENTI AZIENDALI	SOGGETTI CONNESSI	TOTALE
Attività Finanziarie	92		92
Passività Finanziarie	241		241

2. Informazioni sulle transazioni con soggetti collegati

Fermo restando quanto previsto dallo IAS 24, la Banca opera nei confronti delle proprie parti correlate nel rispetto ed in applicazione della normativa vigente in materia e con particolare riferimento a quanto previsto:

- dalle disposizioni in materia di interessi degli Amministratori, di cui all'art. 2391 c.c.;
- dall'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (TUB);
- dal Titolo V - Capitolo 5 delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale di cui alla circolare n. 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, per effetto di quanto disciplinato dalle disposizioni di vigilanza, per parte correlata si intendono i soggetti di seguito indicati, in virtù delle relazioni intrattenute con una singola banca, con una banca o un intermediario vigilato appartenenti a un gruppo, con la società finanziaria capogruppo:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri; una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o una società del gruppo bancario è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole.

Il perimetro dei soggetti collegati include, oltre alle predette parti correlate, i soggetti a loro volta connessi con le parti correlate, ossia:

1. le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata;
2. i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai numeri 2 e 3 della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
3. gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Le tabelle sottostanti evidenziano i rapporti patrimoniali ed economici con i soggetti collegati, a cui si applicano le disposizioni di vigilanza soprarichiamate (Libyan Foreign Bank e società ad essa collegate).

Le operazioni con l'Azionista di maggioranza Libyan Foreign Bank (LFB) e le società facenti parte del gruppo sono inquadrabili nella ordinaria operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate, di analogo merito creditizio, ad essa connesse, tra cui la controllante Banca Centrale Libica.

Descrizione	LFB	SOGGETTI	TOTALE
Attività Finanziarie	768	15.486	16.254
Passività Finanziarie	796.543	300.562	1.097.105
Impegni rilasciati	2.539	161.989	164.528

La redditività di Banca UBAE derivante da tali operazioni può essere sintetizzata per le principali linee di business come segue:

COSTI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	TOTALE
Commissioni su Lettere di Credito		519	519
Commissioni su Lettere di Garanzia	594	816	1.410
Interessi	4.011	646	4.657
Interessi su Prestito Subordinato			
Totale	4.605	1.981	6.586

RICAVI

Descrizione	LFB	SOGGETTI	TOTALE
Commissioni su Lettere di Credito	109	4.537	4.646
Commissioni su Lettere di Garanzia	331	300	631
Interessi	5	378	383
Totale	445	5.215	5.660

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto riconducibili all'ordinaria attività di credito o di servizio.

Durante l'esercizio, non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e, comunque, sulla base di valutazioni di convenienza economica effettuate sempre nel rispetto della normativa vigente, fornendo adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Ai fini del Bilancio 2021, alle esposizioni con parti correlate sono state applicate solamente svalutazioni collettive, non sussistendo viceversa gli estremi per svalutazioni analitiche né tantomeno perdite.

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Non vi sono informazioni da riportare.

PARTE M
INFORMATIVA SUL LEASING

Non vi sono informazioni da riportare.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ai sensi dell'art. 2429 del C.C.

Signori Azionisti della Banca UBAE S.p.A.,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A fini di chiarezza la presente relazione unitaria è formata dalla sezione A) relativa all'attività di vigilanza e dalla sezione B) relativa ai risultati dell'esercizio sociale nonché all'attività svolta; infine espone le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione.

A) Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale:

- ha esercitato, con diligenza e buona fede, pur nel quadro della effettiva conoscenza-conoscibilità delle vicende sociali, la funzione di vigilanza che gli compete sotto il profilo dell'osservanza della legge e dello statuto sociale e del rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno, tenendo conto del quadro normativo di riferimento per le Banche;
- ha partecipato alle Assemblee degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, nelle quali in relazione alle operazioni deliberate, sulla base delle informazioni fornite, non sono state

riscontrate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- durante gli incontri e le riunioni periodiche ha ottenuto dall'Organo amministrativo, dalla Direzione Generale e dalle Direzioni di Area informazioni sul generale andamento della gestione e sulla prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse ed in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- nell'ambito degli accessi periodici presso la società, il Collegio Sindacale, che, nella sua attuale composizione, ha assunto l'incarico in forza della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 18 maggio 2021, ha effettuato, nel corso dell'esercizio appena concluso, n.16 riunioni (di cui n. 4 nella precedente composizione), nel corso delle quali non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

La revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 è stata svolta dalla società di revisione "KPMG S.p.A." alla quale, nel corso dell'esercizio appena concluso, non sono stati affidati ulteriori incarichi con riferimento ai rapporti contrattuali con le società collegate, e quindi il Collegio Sindacale ha rilevato l'assenza di attività influenti o complementari all'attività di Revisione legale conferita.

Negli incontri tenutisi con i responsabili della revisione non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Il Collegio Sindacale ha ricevuto dalla società "KPMG S.p.A." la relazione resa ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 in merito all'indipendenza e/o incompatibilità della stessa, con particolare riferimento all'Art. 6 paragrafo 2, lettera A del Regolamento UE n°537/14 con la specificazione circa l'assenza di limitazione all'incarico svolto per conto di BANCA UBAE S.p.A..

Il Collegio sindacale:

- ha incontrato i responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, intrattenendo con essi reciproci scambi di dati e notizie, nonché esaminandone l'azione attraverso l'analisi degli accertamenti effettuati;

- ha rilasciato i pareri richiesti dal consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto;

- nell'esercizio delle sue funzioni di Organismo di Vigilanza non ha rilevato criticità, rispetto al modello organizzativo, che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, ed a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Si ritiene inoltre di dover evidenziare che il Collegio Sindacale:

- ha monitorato l'osservanza delle norme antiriciclaggio e di contrasto finanziario al terrorismo e constatato la relativa attività di formazione rivolta al personale in organico;
- ha verificato che risultano osservati gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali di cui al Regolamento UE 2016/679 et successive modifiche ed integrazioni (c.d. Normativa sulla *Privacy*).

Nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio Sindacale né denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile né esposti.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B) Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, messo a sua disposizione dagli Amministratori entro i termini di cui all'art 2429 del Codice Civile ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il 29 marzo 2022, che evidenzia una utile di esercizio pari ad € 1.392.729 =.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa e dalla Relazione sulla gestione così come previsto dalla normativa. Tali documenti sono stati consegnati al Collegio Sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c..

Non essendo al Collegio Sindacale demandata la revisione legale del bilancio, ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Al riguardo il Collegio Sindacale precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione KPMG S.p.A. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) la società di revisione KPMG SPA è stata nominata in data 18 maggio 2021 e quindi parte del controllo contabile è stato svolto dalla precedente società BDO SPA;
- c) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da KPMG S.p.A. è stata svolta sulla base delle linee guida dei principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto.

Per quanto di competenza il Collegio Sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Come evidenziato nella Nota integrativa, il bilancio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e sulla base delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. n. 38/2005 ed in ottemperanza alle istruzioni per la redazione dei bilanci degli istituti bancari predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), così come richiamati dal settimo aggiornamento della Circolare n. 262: *"Il bilancio Bancario: schemi e regole di compilazione"* emanata dalla Banca d'Italia il 2 novembre 2021.

L'attività si è svolta tramite colloqui con la Direzione e la funzione preposta alla redazione del bilancio, verifiche dirette, nonché attraverso le informazioni assunte dalla società di revisione incaricata che ha rilasciato la propria relazione con giudizio senza rilievi.

In particolare, si segnala come i documenti accompagnatori del bilancio forniscono un'esaustiva illustrazione dei rischi a cui è esposta l'attività e delle relative politiche di copertura adottate dalla Società. In merito a tali verifiche, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Nel corso delle sopra descritte attività non sono emersi elementi e fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di vigilanza o menzione nella presente relazione, né sono state riscontrate violazioni della legge o dello statuto.

Conclusioni

Per quanto sin qui esposto e considerate anche le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione incaricata della revisione legale del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il parere favorevole alla proposta di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori, nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio a riserva legale per Euro 69.636,00 e a riserva Straordinaria "avanzo utili Esercizio '21" per la parte residua.

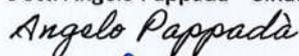
Roma, 13 aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE

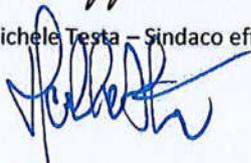
Dott.ssa Ersilia Bartolomucci – Presidente



Dott. Angelo Pappadà – Sindaco effettivo



Dott. Michele Testa – Sindaco effettivo



Relazione della Società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca UBAE S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca UBAE S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca UBAE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 - "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione dei crediti alla clientela nonché delle lettere di credito e di garanzia rappresentano una rilevante attività della Banca.</p> <p>I crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 (al netto dei Titoli di debito che al 31 dicembre 2021 sono pari a €684,9 milioni) ammontano a €285,3 milioni e rappresentano il 17% circa del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio 2021 ammontano a €1,4 milioni.</p> <p>Inoltre, in considerazione delle caratteristiche del business della Banca, le lettere di credito e di garanzia emesse dall'istituto rappresentano un potenziale aspetto chiave della revisione. Il fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 ammonta a €6,2 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute sulle posizioni non performing — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte. — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e degli impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate.

Altri aspetti – Informazioni comparative

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 di Banca UBAE S.p.A. è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 15 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca UBAE S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca UBAE S.p.A. ci ha conferito in data 30 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca UBAE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca UBAE S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.



Banca UBAE S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2021

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis'. The signature is fluid and cursive, written in a professional style.

Riccardo De Angelis
Socio

**DELIBERE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI
AZIONISTI TENUTASI IL 10/05/2022**

ORDINE DEL GIORNO

1. Discussione e approvazione della proposta di bilancio al 31 dicembre 2021 e della relazione di gestione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione del Collegio Sindacale;
3. Relazione della Società di Revisione Legale;
4. Proposta di destinazione dell'utile e deliberazioni relative;
5. Assegnazione di un premio ai membri del Consiglio di Amministrazione, in base al risultato del Bilancio 2021;
6. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero degli Amministratori, per il triennio 2022/2024 ai sensi dell'Art. 15 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. Nomina di un Sindaco Supplente;
8. Approvazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione 2022 proposte per gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti ed i Collaboratori legati alla Banca da rapporti di lavoro non subordinato (ai sensi della Circolare n. 285 del 17.12.2013 in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari) e della politica di identificazione del personale rilevante.



L'ASSEMBLEA

- preso atto del bilancio al 31 dicembre 2021, che chiude con un utile di esercizio di Euro **1.392.729**
- preso atto della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla società di Revisione Legale dei Conti;

All'unanimità dei voti,

DELIBERA

1. Di approvare il bilancio al 31 dicembre 2021 dandone scarico, per rato e valido al Consiglio di Amministrazione;

2. Di approvare la proposta di destinare il 5%, pari ad Euro 69.636 alla Riserva Legale (art. 30 lettera A dello Statuto Sociale) ed il residuo, pari ad Euro 1.323.093, in una riserva "Avanzo utili esercizio 21".

Con tale decisione il Patrimonio complessivo della Banca al 31 dicembre 2021 ammonterà a Euro 186.231.600 così suddiviso:

- Capitale	Euro	261.185.870
- Riserve	Euro	13.563.736
- Riserva Sovrapprezzi emissione	Euro	870.226
- Riserva da FTA IFRS9 2018	Euro	(7.757.798)
- Riserva da FTA -IAS 2005	Euro	305.239
- Riserve da valutazione	Euro	652.300
- Perdita Esercizi precedenti	Euro	(83.911.066)
- Avanzo Utile Esercizio 2021	Euro	1.323.093
		186.231.600

Allegato A

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
AL 31 DICEMBRE 2021**

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 Disposizioni di vigilanza per le banche" – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotta con l'art. 89 della direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b) e c) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020.

a) Denominazione e natura dell'attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Invest Complex

Capitale Sociale: Euro 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank - Tripoli, Unicredit - Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur - Casablanca, Intesa Sanpaolo - Torino e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) - Siena, Eni SpA (Gruppo ENI), - Roma e Telecom Italia - Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. La Banca oggi opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero

b) Fatturato⁷ = Euro 34.233.132

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno⁸ = 157

d) Risultato prima delle imposte = Euro 1.769.412

e) Imposte attive sul risultato di esercizio = 376.683

f) Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

⁷ Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

Per "Perdita prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico

Per "Imposte" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico.

⁸ Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.